

■ SVOLTA NUCLEARE A TEHERAN

IL NODO IRAN E LA SPADA USA

di FABIO MINI

L'avvio della centrale nucleare iraniana di Bushehr avvenuto in questi giorni da parte dei tecnici russi non ha mancato di registrare nuovi allarmi nella politica internazionale, anche se intepediti dal realismo del presidente Obama. Il presidente Ahmadinejad, invece, ha colto l'occasione per lanciare l'ennesima minaccia di ritorsioni "globali" nei confronti di chiunque si azzardi a tentare di distruggere la centrale. Naturalmente egli si riferisce a Israele, oltre che agli americani.

La cautela di Obama è stata interpretata come una sorta di concessione all'Iran e l'intemperanza di Ahmadinejad come la solita immotivata aggressività del capo di uno Stato ormai archetipo della "canaglia". Entrambe le impressioni sono sbagliate. Gli Stati Uniti non hanno rilasciato alcuna licenza implicita nei riguardi dei programmi nucleari iraniani e prendono molto seriamente il rischio che essi, prima o poi, consentano la proliferazione di armi nucleari. Per ora ricorrono alle sanzioni internazionali anche se l'esperienza insegna che esse finiscono per colpire i poveracci e rafforzare i tiranni. Le sanzioni comunque non sostituiscono i piani di attacco militare da tempo predisposti con e senza la cooperazione di Israele. Semmai gli Stati Uniti stanno gradualmente perdendo fiducia e pazienza nei riguardi di Israele e l'apparente sopportazione nei confronti dell'Iran è un modo come un altro per invitare gli israeliani alla cautela.

La costruzione della centrale non rappresenta alcun pericolo immediato e l'Iran non solo è membro dell'Agenzia di energia atomica deputata ai controlli internazionali, ma anche firmatario del trattato di non proliferazione nucleare, contrariamente a Stati che passano per "buoni e affidabili" e che si sono dotati di armi nucleari sottraendosi a qualsiasi controllo e vincolo internazionale come il Pakistan, l'India e lo stesso Israele. Gli Stati Uniti hanno sempre chiuso gli occhi e aperto la borsa nei riguardi di Israele, ma forse negli ultimi due anni si sono resi conto del forte squilibrio geopolitico rappresentato dalla potenza nucleare e dall'aggressività militare israeliana in Medio Oriente. Forse hanno cominciato a rendersi conto che le intemperanze verbali iraniane sono meno serie di quelle militari di Israele contro il Libano e i palestinesi e che il supporto di Teheran a Hizbollah e Hamas è molto meno efficace della criminalizzazione che Israele è riuscita a ottenere per tutti i suoi avversari, veri o presunti. E questa consapevolezza potrebbe essere una vittoria della rozza e sguaiata grinta comunicativa di Ahmadinejad che tuttavia rappresenta una leadership politica molto più elaborata e meno monolitica di quanto sembri.

● Segue a pagina 7

Somalia, Al Qaeda fa strage di deputati

● A pagina 5

Trovato morto in un burrone l'ex finanziere

Fatale all'escursionista triestino uno scivolone in una zona impervia nel Trentino

Cosa vorresti avere per il tuo impianto fotovoltaico?
QUALITÀ?... GARANZIE?... CONVENIENZA?!!
Da oggi e fino al 15 Settembre 2010, I.D.E.A. Solare installa chiavi in mano il tuo impianto fotovoltaico di ottima qualità ad un prezzo SUPERVANTAGGIOSO!!!
Ad esempio impianto da 2,99 kWp con tecnologia tedesca o giapponese
a € 14.500,00 i.v.a. inclusa
oppure impianto da 4,18 kWp con tecnologia tedesca o giapponese
a soli € 19.680,00 i.v.a. inclusa
Contattaci per informazioni e preventivo gratuito!!!

I.D.E.A. SOLARE s.r.l.
Via Marconi, 84 - 31020 San Zenone degli Ezze (TV)
Tel. +39 0423 1903527 - Fax +39 0423 969119
www.gruppoideasolare.it - info@gruppoideasolare.it



Renato Pace, 64 anni

TRIESTE Renato Pace, il finanziere in pensione scomparso domenica nella zona di Cinte Tesino in provincia di Trento, è stato ritrovato senza vita ieri alle 13.30 in località Navina. Era finito in un burrone a circa due chilometri in linea d'aria dal centro abitato, a valle del maso di sua proprietà. Era riverso sulla riva del torrente Grigno in una zona molto impervia. Secondo le prime ipotesi dei carabinieri, Pace, 64 anni, è precipitato da un costone che segna la destra orografica del corso d'acqua ed è finito, appunto nei pressi della riva del torrente dopo un volo da un'altezza di almeno cinque metri. A trovarlo è stata una squadra composta dai tecnici del soccorso alpino e dei Vigili del fuoco.

● Barbacini a pagina 14

DURO ATTACCO DEL SETTIMANALE DEI PAOLINI. I FINIANI RINCARANO. OGGI VERTICE PREMIER-BOSSI

Famiglia cristiana, bordata contro Berlusconi

«Chi gli si oppone viene demolito. Ha spaccato i cattolici». Il Pdl: «Tesi pornografiche»

FIAT



Napolitano risponde ai 3 operai reintegrati
«Rimettersi ai giudici e l'azienda ascolti»

LECIS A PAGINA 9

TERREMOTI

Studiosi triestini missione in Calabria
Obiettivo: "capire" il sisma del 1905

A PAGINA 4

CALCIO

Sorpresa Udinese: Di Natale alla Juve
Ma il giocatore nega: «Io voglio rimanere»

A PAGINA 25

TORNA LO SPAURACCHIO DELLA RECESSIONE



Crolla il mercato immobiliare degli Stati Uniti

Disastroso il dato di luglio: -27%. Giù le Borse mondiali

MILANO Seduta di pesanti flessioni per le Borse mondiali, condizionate dall'ennesimo dato negativo dell'economia Usa, quello sul mercato immobiliare di luglio in calo addirittura del 27,2%, riscattando i timori della recessione. Immediati riflessi in Euro-

pa, dove è finito ai minimi degli ultimi 11 anni l'indice S&P 500, che fotografa l'andamento dei principali titoli quotati sui listini europei. Per più di un'ora si è temuto il crollo. Milano ha perso l'1,58%.

● Garau a pagina 3

ROMA Nella già agitata scena politica irrompe anche *Famiglia cristiana*, che dedica l'editoriale a Silvio Berlusconi, attaccandolo a muso duro. «Ha spaccato i cattolici e chi lo critica viene distrutto», spiega il settimanale dei paolini. Sconcerto nel Pdl che, riorganizzate le idee, replica con altrettanta durezza: «Quelle esposte dal settimanale sono tesi da pornografia politica». Intanto oggi il premier ha in programma l'atteso vertice con Umberto Bossi.

● Berlinguer, Corda e Gianni a pagina 2

■ POLITICA ALLO SBANDO

LA PARATA DEI MEDIOCRI

di FRANCESCO JORI

«Meglio una cosciente inerzia; e dunque, viva il sottosuolo». Fosse stato cittadino di quest'Italia, Fedor Dostoevskij non avrebbe potuto fotografare meglio la sindrome di una classe politica debosciata.

● Segue a pagina 2

IL SANGUE DEI BALCANI

Autorità americane a caccia di serbi criminali di guerra

Il Tribunale dell'Aja: oltreoceano si nascondono almeno 150 ricercati

FIUME Anche se il governo di Washington non ha ancora diffuso dati ufficiali, sarebbero circa 150 i serbi o serbo-bosniaci accusati di crimini di guerra nell'ex Jugoslavia e scoperti negli Stati Uniti. Lì si erano rifugiati con una nuova identità oppure dichiarando agli addetti dell'Immigrazione la totale estraneità ai fatti di sangue avvenuti in Bosnia-Erzegovina e Croazia durante la guerra. Nell'opera di "accoglimento" oltreoceano ci sarebbe stato il favoreggiamento e l'assistenza finanziaria della Chiesa ortodossa serba negli States. L'accusa arriva dalla Procura del Tpi, il Tribunale penale internazionale dell'Aia, che sta lavorando per smascherare i criminali che ancora si nascondono.



Il comandante Arkan

● Alberti a pagina 5

INDAGATI I 55 NO GLOBAL CHE HANNO DISTRUTTO IL MAIS TRANSGENICO

Il Carroccio prepara una legge anti-Ogm

Scontro in Consiglio regionale col testo "possibilista" presentato dal Pdl

IL REPORTAGE: IN VISITA ALLO SKIPPER DI SALVORE

Da paradiso leghista a residence di lusso

SALVORE Da futuro e ormai mancato "buen retiro" per leghisti abbienti il Residence Skipper di Salvo negli anni è cresciuto a dismisura: sicuramente deturpando il paesaggio agreste di tale spicchio di costa, per altro pesantemente cementificato nelle zone limitrofe anche dai privati negli ultimi 20 anni, ma

garantendo a ospiti e proprietari grandi comfort in un'area verde e curata. Su ben 140 mila metri quadri, tra palme e piante esotiche, si sviluppano 11 ville di lusso con piscine riscaldate, sette residence con 61 suite di lusso e tre prestigiosi complessi con appartamenti.

● Garofalo a pagina 7



Una piscina dello Skipper

TRIESTE Mentre il Pdl apre la Lega chiude e prepara una proposta di legge che vieti l'introduzione di organismi geneticamente modificati in regione a doppio mandato. Così se la guerra degli Ogm sembrava ormai destinata a combattersi nei tribunali - ieri è terminata l'identificazione dei 55 no global che hanno distrutto il campo di Vivaro e che saranno indagati - il Carroccio riapre la questione.

● Milia a pagina 10

Verso le comunali

Le manovre nel centrosinistra

Sulla candidatura Cosolini l'incognita del rettore Peroni

di PIERO RAUBER

TRIESTE Puntare su un candidato di bandiera, cioè sul segretario uscente del Pd Roberto Cosolini, o tentare di pescare il jolly dalla mitica società civile, a cominciare per esempio dal rettore dell'Università Francesco Peroni? In vista delle prossime comunali anche nel centrosinistra ci si inizia a interrogare sulla strategia da adottare. E se nel centrodestra Piero Camber è certo il favorito, dall'altra parte ce n'è uno addirittura strafavorito: è per l'appunto Cosolini. Ma i giochi, in entrambi i poli, sono tutt'altro che decisi.



Il rettore Francesco Peroni

● A pagina 12

VENERDÌ 27 AGOSTO SPECIALE "FESTA A SORPRESA"

Ristorante "Al Porto"

PESCE FRESCO ogni giorno

PIZZE alla sera

CHIUSO IL MARTEDÌ

Cucina gluten free (primo ristorante in provincia autorizzato dall'Associazione Italiana Celiachia)

Adatto a banchetti, rinfreschi e matrimoni

STRADA PER LAZZARETTO N° 2 - PORTO SAN ROCCO - MUGGIA (TS)

per prenotazioni: **040/9279385 - 348/7494004**

ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

IL NOSTRO PRIMO OBIETTIVO È SALVARE VITE UMANE

IL PICCOLO è su Facebook

DIVENTA FAN DEL TUO GIORNALE

www.ilpiccolo.it

LO SCONTRO
NEL CENTRODESTRA

Il settimanale dei paolini attacca mentre i finiani si appellano ai moderati del Pdl: la rivoluzione liberale non ha il volto di Putin o Gheddafi

Famiglia Cristiana: Berlusconi distrugge il dissenso

L'accusa: ha diviso i cattolici. Il Pdl insorge: pornografia politica. Oggi il vertice premier-Bossi

di NICOLA CORDA

ROMA Alla vigilia dell'incontro Berlusconi-Bossi di oggi, a sparare bordate contro il Cavaliere non sono i finiani ma Famiglia Cristiana. In un editoriale del numero in edicola oggi, il settimanale cattolico accusa: «Nell'Italia di Berlusconi comanda solo lui, ci fa sapere che se il piano in cinque punti non riceve la fiducia non si farà incantare da nessuno, tanto meno da formalismi costituzionali». Una lettura della Costituzione tutta di parte che per il settimanale cattolico è la vera anomalia del nostro Paese. «Nelle altre democrazie nessuno si arroga il diritto di fare quello che vuole, avendo per di più in mano la grande maggioranza dei mezzi di comunicazione». Alla fine dell'articolo l'affondo più duro, dedicato al berlusconismo che avrebbe adottato la regola del «metodo Bofo»: «Chi dissente va distrutto». E ancora: «La discesa in campo in Berlusconi ha avuto come risultato quello che nessun politico nel mezzo secolo precedente aveva mai sperato di spaccare in due il voto cattolico».

Un giudizio che rimbomba immediatamente al meeting riminese di C1 dove gli esponenti del Pdl insorgono. «Famiglia Cristiana ormai copia L'Unità e il Fatto», accusa Maurizio Lupi, mentre il ministro Bondi dichiara «tutto il suo disgusto per il settimanale senza stile e ormai schierato». «Pornografia politica» è il giudizio lapidario del sottosegretario Giro. Ma il settimanale, al contrario, «va a bersaglio» per Generazione Italia, il movimento finiano, che difende l'editoriale e giudica le reazioni «insulti bassi e volgari».

Al centro del faccia a faccia tra Bossi e Berlusconi in programma oggi a Villa Campari, nuova residenza del premier sul lago Maggiore,



Il premier Silvio Berlusconi

c'è invece la scelta se proseguire o meno l'esperienza di questo governo. Si arriva all'incontro con il pressing



Gianfranco Fini e Italo Bocchino (in piedi)

sempre più insistente del Carroccio che chiede al Cavaliere di «non tentennare» e considera il voto anticipa-

to l'unico strumento per liquidare i finiani. Berlusconi, nonostante brandisca la minaccia delle elezioni, pun-

E il quoziente familiare torna "moneta di scambio"

ROMA Promesso in campagna elettorale da Silvio Berlusconi e poi finito in un cassetto a causa della crisi economica il quoziente familiare, vale a dire la rivoluzione della tassazione con il passaggio dall'imposta che pesa sull'individuo a quella che pesa sul nucleo familiare, torna al centro della scena politica e diventa una potenziale moneta di scambio nelle mani del premier per convincere i centristi a offrire il proprio sostegno al governo. L'Udc di Pier Ferdinando Casini va infatti da tempo sponsorizzando l'introduzione del nuovo regime anche in Italia. E a guarda-

re le proposte che giacciono in Parlamento è in buona compagnia. Solo alla Camera ci sono sei diversi testi (tre a firma Pdl, due a firma di esponenti del Pd e uno dell'Udc) che proprio a fine luglio hanno iniziato l'iter in commissione Finanze e ora attendono la ripresa dei lavori di Montecitorio per entrare nel vivo dell'esame.

Il quoziente familiare prevede che il totale dei redditi dei membri della famiglia venga diviso per la somma di tutti i componenti e sulla base di tale quoziente viene determinata l'aliquota da applicare al reddito familiare. In realtà si tratta di una rivoluzione

molto discussa dal momento che ha il rischio o il vantaggio, a seconda dei punti di vista, di privilegiare non solo le famiglie ma anche i nuclei monoreddito.

Il vero nodo come sempre è però quello delle coperture finanziarie: stando a alcuni calcoli approssimativi i costi oscillerebbero tra i 3 e i 9 miliardi (cifra quest'ultima alla quale si potrebbe arrivare inserendo una clausola di salvaguardia per i redditi più bassi). Facile quindi capire le ragioni che hanno suggerito al ministro dell'Economia Giulio Tremonti di scegliere la prudenza, facendo così slittare la realizzazione del progetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIAMPARINO

«La politica non è aritmetica»



Walter Veltroni

di MARIA BERLINGUER

ROMA Niente «alleanze con il diavolo» per chiudere l'era Berlusconi. Walter Veltroni prova a rilanciare lo spirito del Lingotto, il congresso che lo elesse segretario. Ma rompe con Dario Franceschini che boccia la riproposizione della «vocazione maggioritaria» che portò il Pd a correre nelle politiche del 2008 solo con l'Italia dei valori.

«Siamo in piena emergenza, durante la Resistenza i nostri padri non persero tempo a interrogarsi se erano liberali o comunisti ma decisero di discuterne dopo la Liberazione», replica Franceschini, d'accordo con il segretario del partito, Bersani, che aveva lanciato l'idea di un'alleanza costituzionale anti-premier.

Fa discutere la lettera aperta al Paese dell'ex segretario del Pd, resa pubblica nel giorno in cui Sergio Chiamparino, sindaco di Torino, ufficializza di essere pronto a correre per le primarie. «Non da oggi credo che il Pd debba dire con chiarezza quali sono i tre, quattro, messaggi programmatici che propone al Pae-

L'EX CANDIDATO PREMIER RILANCIA LA VOCAZIONE MAGGIORITARIA

Pd, la guerra delle alleanze

Veltroni boccia le intese «con il diavolo» pur di vincere

FRANCESCHINI

I nostri padri durante la Resistenza non chiedevano agli alleati di che fede politica fossero

se. Su questa base si costruiscono le alleanze con chi è d'accordo con questi programmi». Chiamparino condivide le parole di Veltroni. «La politica - spiega - non è aritmetica e sommare i partiti non vuol dire sommare i voti. Mettere tutti insieme quelli contro Berlusconi spesso non serve a vincere e neppure a governare».

Veltroni non esclude un breve governo per cambiare la legge elettorale, ma è preoccupato per le sorti del bipolarismo. A suo giudizio, infatti, pur di liberarsi da Berlusconi in molti sono pronti a sottoscrivere un'alleanza con il diavolo e a mettere «una pietra al collo del bipolarismo» con sistemi elettorali che «invece di collegi uninominali e primarie per legge» spianino la strada a «un nuovo partitismo senza partiti», sottraendo ai cittadini il potere di decidere il governo.

L'ex segretario ricorda che 14 milioni di italiani hanno votato per lui quando si candidò premier e ribadisce che un vero progetto riformista ha bisogno, «prima e dopo le elezioni, di alleanze credibili, fonda-

te sulla reale convergenza programmatica e politica».

La maggioranza del Pd, quella che ha votato Bersani, non replica sul contenuto della missiva. «Veltroni non spiega come affrontare il primo passaggio: mandare a casa Berlusconi», dicono. Lo fa Franceschini che di Veltroni è stato il vice. Il capogruppo dei deputati Pd invita Veltroni a guardare la situazione del 2010. «Siamo in piena emergenza, Berlusconi è sempre più un pericolo», avverte.

Si divide l'ex pattuglia dei prodiani. Mario Barbi chiede di tornare all'Ulivo del '96. Franco Monaco è deluso perché Veltroni non fa una riflessione «su errori e responsabilità» che portarono all'affossamento dell'Ulivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Mauro (Pdl): «Udc come Balotelli deve tirare nella porta giusta...»

dall'inviato
ROBERTA GIANI

RIMINI «L'Udc è come Mario Balotelli. Deve solo capire che indossando già la maglietta del centrodestra e tirare nella porta giusta. Come i finiani, peraltro...». Mario Mauro, con un sorriso, sforna la metafora calcistica. E sdrammatizza, almeno ci prova, l'escalation agostana di tensioni: un'escalation che, vista da Bruxelles, dove l'eurodeputato del Pdl guida la nutrita pattuglia italiana e dove berlusconiani, finiani, centristi e leghisti votano «otto volte su dieci» compatti, appare assurda. Peggio, «pretestuosa».

Eppure, in ballo, c'è la tenuta del governo. Silvio Berlusconi, oggi, vede Umberto Bossi: si discute di voto anticipato.

E io mi auguro che non ci sia.

Perché?

Il governo sta facendo bene, sta lavorando nell'interesse del Paese, non ha senso andare al voto.

Ma il governo rischia di saltare.

La ragione per cui può saltare non è politica.

E qual è?

Mentre il centrosinistra ha il problema dell'eccessivo tasso ideologico, noi abbiamo quello dell'eccessivo tasso di personalismi.

A chi si riferisce? Ai finiani? Ai leghisti? A chi?

A tutti. E a tutti ricordo che, quando ci siamo schierati con tre punte, abbiamo perso.

Quando abbiamo giocato con una punta sola, come nel 2008, abbiamo invece stravinto. Forse dobbiamo rassegnarci all'antico adagio: squadra che vince non si cambia.

Il premier è insostituibile, dunque.

Berlusconi è il più grande federatore e innovatore che la politica italiana abbia mai avuto: ha aggregato dal centro una forza regionalista che ciacciava di secessionismo e una forza nazionalista in odore di fascismo, trasformando l'una in forza autonomista e l'altra in destra democratica. E ha generato il centrodestra: non mi pare poco.

Ma gli stracci volano comunque. Qual è la strada maestra per salvare la legislatura?

Chi ha provocato una rottura, deve tornare sui suoi passi e capire che si può serenamente manifestare il proprio dissenso, senza mettere a rischio il governo.

I finiani dicono che è stato l'ufficio di presidenza del Pdl a espellere il loro leader. Non è così?

Non mi risulta. E, a quell'ufficio, io ci ho partecipato.

Squadra che vince, dice lei, non si cambia. Ma si può allargare all'Udc?

Mi spingo oltre: dico che l'Udc appartiene già alla nostra stessa squadra. Solo che lo deve capire.

La Lega, però, intima l'altolà a suon di insulti. E l'Udc ricambia.

Sento troppe argomentazioni capziose: non esistono differenze programmatiche. In Europa, otto volte su dieci, votano allo stesso modo.

In Italia, però, si sparano addosso.

Pretesti. Vogliono negoziare la propria parte della torta. Ma sarebbe molto meglio se si fosse tutti più determinati nella realizzazione delle riforme.

Restando in Europa: che succede ai finiani se, in Italia, si va alla scissione?

Partiamo da una notizia: i finiani, nel Parlamento europeo, sono rimasti nel gruppo del Pdl. E l'hanno fatto, evidentemente, per una valutazione politica.

Oggi siete tutti nel Ppe. Ma se i finiani fondano un nuovo partito?

Si troverebbero fuori dal Ppe perché, molto semplicemente, un nuovo partito dovrebbe appena avviare l'iter di richiesta di ingresso. E i partiti già presenti, come noto, potrebbero esercitare il diritto di veto.

A tener banco, in queste ore, c'è anche il durissimo editoriale anti-

berlusconiano di Famiglia cristiana. Come lo giudica?

Un brutto editoriale. Ma conosco Beppe Del Colle e so che è da sempre un assatanato: ce l'ha non tanto con Berlusconi, quanto con i cattolici che votano Berlusconi.

Come se lo spiega?

Lo collego all'intervista che il mio amico Maurizio Lupi ha rilasciato a Famiglia cristiana. Del Colle l'ha letta e, temendo che Famiglia cristiana fosse diventata berlusconiana, ha scritto alla fin fine un editoriale contro Famiglia cristiana.

Non crede che ci sia un disagio e una spaccatura dei cattolici?

Ma i cattolici sono in formazioni politiche diverse da vent'anni, da quando non c'è più la Dc. E, a dir la verità, lo erano anche prima.

Concludendo: lei non vuole il voto anticipato. Ma Berlusconi, ammesso che non lo voglia nemmeno lui, riuscirà a convincere Bossi?

Ho fiducia nel premier. E faccio il tifo perché ce la metta tutta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mario Mauro

terrà magari il vecchio posto da sottosegretario. Non è un'eccezione, e proprio questo è il problema: anche il sedicente bipolarismo della seconda Repubblica è appeso al ricatto dei partiti, tanto più vora ci quanto più fragili. La lista Melchiorre, alle europee di un anno fa, ha raccolto lo 0,23 per cento, il dato più basso a parte quelli delle minoranze linguistiche; e la sua leader, capolista in ogni circoscrizione, ha raggranellato in tutta Italia la miseria di settemila preferenze. La politica dei nani: neppure limitati ai sette doc della favola, purtroppo; ma lievitati fino a diventare settanta volte sette.

Francesco Jori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: PAOLO POSSAMAI

Vicedirettore: ALBERTO BOLLIS

Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile), LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TRÉBICIANI

Editoriale FVG Società per azioni

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano, Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi De Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso

Direttore Generale: MARCO MORONI Direttore Editoriale: BRUNO MANFELLOTTO Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,50, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestre 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 per parola; croce € 27,00; (Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva), Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 24 agosto 2010

è stata di 42.650 copie.

Certificato n. 6795 dell'11.12.2009



Responsabile trattamento dati

(D.LGS. 30-6-2003 N. 196)

PAOLO POSSAMAI

LA CRISI
GLOBALE

Le vendite immobiliari sono precipitate del 27% a luglio. A penalizzare i listini, i timori sulla ripresa e i rischi di una nuova recessione in America

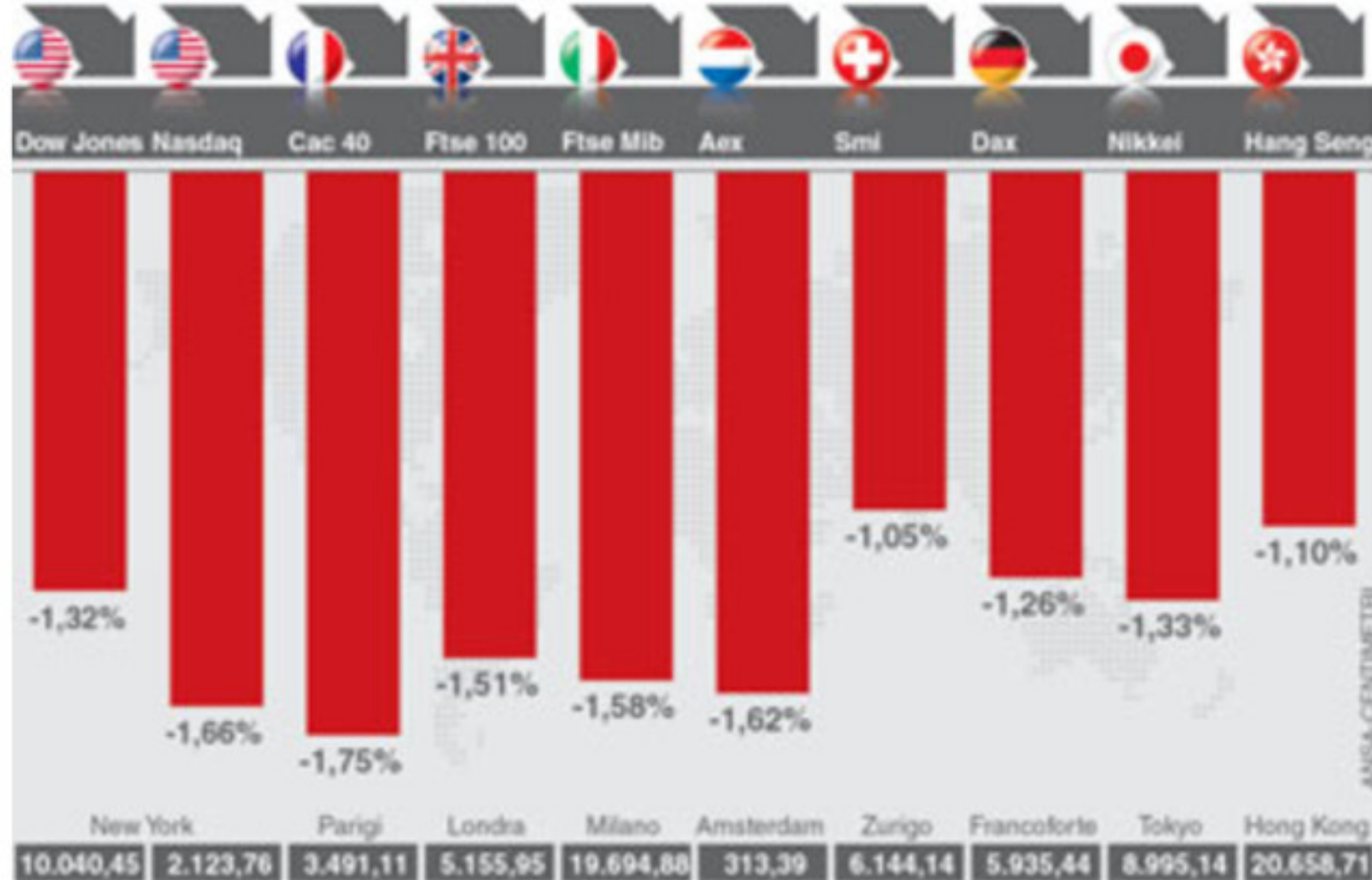
Immobili, crolla il mercato Usa. Giù le Borse

L'Europa contiene le perdite verso la chiusura, Milano chiude in calo: -1,58%

MILANO Giornata di grande nervosismo per tutte le Borse mondiali, scivolata dopo l'ennesimo dato negativo dell'economia Usa, quello sul mercato immobiliare di luglio ai minimi degli ultimi 11 anni: l'indice Stx 600, che fotografa l'andamento dei principali titoli quotati sui listini europei, ha segnato un calo all'1,70% finale, ma per più di un'ora si è temuto il crollo. Debole che c'è stata sul mercato azionario di Atene (-3,42%) e soprattutto su quello di Dublino, in ribasso finale del 5,36%, mentre tra le Borse principali la più pesante è risultata Parigi, che ha perso l'1,75%. Recupera sul finale ma chiude in deciso calo Piazza Affari, con il Ftse Mib che perde l'1,58% e termina sotto i 20 mila punti, a 19.649; giù anche l'All Share, -1,58% a 20.218 punti. Male tutte le borse europee. La Borsa di Milano è arrivata a perdere oltre il 2,5% nel tardo pomeriggio, subito dopo la diffusione dei numeri sul mercato immobiliare Usa, per poi recuperare nelle battute finali. Debole il comparto bancario, appesantito da un report di Goldman Sachs nella settimana che vedrà concludersi la diffusione delle semestrali (sono attese quelle di Intesa Sanpaolo, Banco Popolare, Ubi Banca e Bpm).

Le vendite, già consistenti per tutta la seduta, sono scattate dopo che le compravendite di case esistenti negli Usa in luglio sono crollate del 27,2% a 3,83 milioni di unità, un dato nettamente peggiore delle stime degli analisti, che avevano previsto una flessione contenuta al 13,4%. Il problema è che la ripresa del settore immobiliare è strettamente legata al mercato del lavoro ed evidentemente non bastano gli attuali tassi d'interesse, ai minimi storici, a rilanciare il settore. A pesare sui listini sono i timori sulla ripresa globale e

Le chiusure delle Borse



La Casa Bianca: molto da fare

Fed divisa sugli interventi, attesa per il Pil del secondo trimestre

NEW YORK La spaccatura in seno alla Fed su come sostenere l'economia e il crollo delle vendite di case esistenti scese ai minimi da 11 anni mandano giù anche Wall Street, alimentando i timori per la ripresa economica Usa. I dati sul mercato immobiliare, che non ha sostegno del governo, «mostrano - afferma il portavoce della Casa Bianca, Bill Burton - la necessità di dover fare di più per l'economia». «I numeri provenienti dal settore immobiliare non fanno altro che rafforzare l'idea che il comparto sta scivolando in una nuova recessione», osservano alcuni analisti. Le ri-

suevoli sullo stato di salute del mercato immobiliare americano agitano ancor di più gli investitori, già preoccupati per la ripresa economica globale. L'attenzione ora è tutta puntata sulla revisione del Pil del secondo trimestre, che sarà resa nota venerdì. Gli osservatori prevedono un taglio drastico, dal +2,4% precedentemente stimato all'1,3%. Attesa anche per l'incontro annuale della Fed, soprattutto dopo le indiscrezioni riportate dal Wall Street Journal secondo le quali c'è spaccatura al suo interno su come procedere e se procedere di fronte alla debole ripresa.

In questo clima, sui mercati europei è bastato che il produttore di cemento irlandese Crh (che ha trascinato al ribasso la Borsa locale) lanciasse un "profit warning": le vendite sono tornate a farla da padrone.

Con questa incertezza sui listini azionari, gli investitori si sono nuovamente orientati al merca-

to dei titoli di Stato. Sui mercati valutari è stato ancora lo yen il grande protagonista: la divisa giapponese è schizzata ai massimi da 15 anni contro il dollaro, e da nove anni contro l'euro. Moneva europea che da parte sua ha comunque recuperato sul dollaro, tornando anche sopra la soglia di 1,27.

L'INTERVISTA

Toniolo: situazione più grave del previsto

L'economista: molte stime sono risultate del tutto sbagliate

di GIULIO GARAU

TRIESTE Basta con previsioni e numeri buttati al vento. «Come economisti finora abbiamo fatto già abbastanza brutta figura nel predire la crisi. Perché in realtà noi leggiamo solo il presente. E chi fa previsioni in questo momento sbaglia». Quello che è certo, secondo **Gianni Toniolo**, professore all'Università Tor Vergata di Roma, ricercatore con esperienza e docenze internazionali oltre che un post dottorato ad Harvard, è che «come molti pensano ci sono segni che dicono che questa crisi è molto più grave e più lunga di quanto si immaginasse». E anche la conseguenza del crollo del mercato delle case negli Usa che ha fatto tremare ieri per l'ennesima volta le Borse in Europa era una conseguenza prevedibile.

Cosa ne pensa professore?
Che siamo di fronte non più a una crisi mondiale ma del Mondo atlantico, degli Usa e dell'Europa. Gli altri Paesi, quelli asiatici, la Cina o altri Paesi emergenti come l'India stanno andando meglio. Noi economisti parliamo di sbilancio macro economico che ora si sta riducendo.

Ma scusi e cos'è accaduto ora con questa nuova turbolenza del mercato delle case in Usa?

Semplicemente che il dato riferito all'acquisto delle case singole, non di appartamenti, negli Usa è in calo del 27%, la più grande diminuzione mensile dal maggio '95. Il mercato delle case è importante, rappresenta l'aspettativa della gente. Molti stanno rimandando l'acquisto di fronte alla grande offerta e pensano che i prezzi scenderanno ancora. Molti disoccupati non potranno acquistare più nulla. C'è una grande incertezza. L'industria immobiliare è sempre stata un volano dell'economia ed è normale che le Borse ne risentano.

Qualche esperto immobiliare dice che il sogno della casa come investimento è bene-rifugio negli Usa è finito e bisognerà attendere 20 anni per tornare ai livelli di prima.



Gianni Toniolo

Secondo me è un numero buttato lì come tanti, qualsiasi persona seria sa che chi parla di 20 anni o fa previsioni in questo momento sbaglia e basta. Che non si torni a un mercato delle case come nel 2007 è sicuro e secondo me anche desiderabile. Purtroppo ci sono conseguenze anche penose con disoccupazione e costi per tutta l'economia. Ma le banche centrali stanno facendo il loro meglio, la Fed ha mantenuto i tassi bassi e vedo che anche il presidente Obama offrirà 1 miliardo a interessi zero per i disoccupati per aiutarli ad acquistare una casa.

Tornando a noi, in Italia, e guardando la situazione da qui lei cosa ne dice?

Ripeto, stanno andando male Usa ed Europa, ci sono segni di ripresa solo in Germania e Francia che fanno da locomotiva. In Italia va male per non parlare della Grecia o della Spagna. Negli Usa ora risparmiano di più e consumano di meno, l'economia ne risente.

E proprio difficile fare previsioni?

Come le ho detto gli economisti hanno già fatto troppe brutte figure. In Italia poi, e si vede che agli italiani piace, ci siamo bevuti la storiella che la nostra crisi era meno terribile che negli altri Paesi. Basta guardare i numeri per capire che non è affatto ve-

ro. E se si leggono le interviste sui giornali invece si vedono personaggi che continuano a dire cose non confermate da dati e cifre. Sono scandalizzato.

Magari era solo per non sfiduciare troppo la gente.

Cosa facciamo, raccontiamo le bugie come si fa qualche volta con gli ammalati sperando che guariscano prima? E grave è sbagliato. Bisogna dire la verità e dobbiamo rimboccarci le maniche. La nostra ripresa è debolissima rispetto Francia e Germania e dopo aver avuto la più forte caduta del Pil di tutti ora abbiamo la più lenta ripresa di tutti.

Magari sarà anche colpa di tutta questa incertezza politica.

Macché, non c'entra niente. In questo paese sono 15-20 anni che non cresciamo, il problema economico è strutturale in Italia, nessuno vuole fare nulla e non è un nodo al centro dell'agenda politica. Sì, certo, può darsi che se andassimo a una crisi al buio ne risentirebbero i titoli di Stato, ma qui stiamo parlando di una crisi economica reale e profonda e nessun governo di destra o sinistra da 15 anni ha fatto nulla per porre rimedio.

Lei certamente ha qualche idea sui rimedi.

Come economisti l'abbiamo detto in tutte le salse quali sono le strade da percorrere. Il problema è che si tratta di rimedi a lungo termine, che inizieranno a dare frutto appena tra cinque anni.

So che l'ha ripetuto molte volte, posso chiedere di rifare un elenco in sintesi?

Servono più concorrenza e più mercato, bisogna attuare una profonda riforma della giustizia civile cambiando la struttura dei contratti. Bisogna pensare seriamente a ricerca e formazione. E rendersi conto che ci troviamo in un Paese in cui non si investe per la disonestà diffusa e la criminalità economica. Abbiamo bisogno di regole più serie, più onestà e più etica. Non sono pessimista o sfiduciato, dico che bisogna fare le cose, lavorare seriamente e rimboccarci le maniche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova Opel Corsa. Il tuo nuovo movimento.

Nuovo design, nuovi motori, consumi da primato: fino a 31 km/ℓ. Da soli 98 g di CO₂.

Da € 9.100 con ESP® Plus, Clima e Radio CD.

Nuova Opel Corsa. Un nuovo design, nuovi interni, nuovi motori Euro 5. Tua anche GPL Tech. Sempre con la sicurezza dell'ESP® Plus di serie, obbligatorio dal 2011.

Prezzi bloccati fino al 31 agosto



We believe in you.

Panauto
Più soluzioni per l'auto

Trieste

Strada d. Rosandra 2
Tel. 040-2610021

Monfalcone

Largo dell'Anconetta 1
Tel. 0481-411176

Mariano del Friuli

Via Volta 1
Tel. 0481-699800

Codroipo

Via Pordenone 70
Tel. 0432-815083

Tavagnacco

Via Palladio 76
Tel. 0432-575049

Pradamano

Via Manzoni 44
Tel. 0432-641410

IL JACKPOT SALE A 121,3 MILIONI, IL PIÙ ALTO AL MONDO

Superenalotto, fallisce la caccia al sei

ROMA Il 6 non esce e sale la febbre da jackpot. Fallita anche ieri sera la caccia, il montepremi per il gioco della Sisal in palio domani sale a 121,3 milioni di euro, la somma al momento più alta al mondo per un concorso. Ieri sera, in 16 hanno centrato il 5, realizzando una vincita da 51.842,59 euro.

Nel caso giovedì prossimo venga indovinata la sestina vincente, si ripartirà da un jackpot di 24 milioni di euro. Merito - spiega l'agenzia specializzata Agipronews - del nuovo regolamento introdotto nel giugno 2008: in

caso di non assegnazione del «5+», il 50% del montepremi della seconda categoria di premio va ad accrescere il jackpot del «6» in palio, mentre il restante 50% va a formare il montepremi di ripartenza, che dunque ricomincia più ricco. Secondo l'agenzia, il «6» preferirebbe i piccoli centri: al primo posto della classifica c'è Bagnone, in provincia di Massa Carrara,

con la vincita record da 148 milioni centrata ad agosto 2009, ma la lista delle dieci maggiori vincite è zeppa di piccoli centri. L'attuale quinta posizione è appannaggio di Savignano sul Rubicone (Forlì-Cesena, 71,4 milioni centrati a maggio 2007), seguono a ruota Veduggio con Colzano (Milano, 65,9 milioni il 13 agosto 2003) e Sangano (Torino, 62,5 milioni vinti a dicembre del 2005). Attual-

mente decima la vincita da 45 milioni centrata a Rossano a dicembre 2008. Da non dimenticare la prima delle mega vincite nella storia del concorso, nell'ottobre 1998 quando a Peschici (Foggia) furono vinti oltre 63 miliardi di lire. I 6 non hanno però ignorato le metropoli: la capitale ne conta di più, ben undici; segue Napoli, con 10 vincite, Bologna con cinque «6»; tra le grandi città, Bari e Mila-

no hanno totalizzato 4 vincite a testa; tre i «6» a Torino, così come a Sassari. Dal 9 febbraio, ultimo concorso con il «6», sono state giocate 2,5 miliardi di combinazioni per un importo di giocate che ha superato 1,2 miliardi di euro. L'Erario - spiega Agipronews - ha già incassato circa 600 milioni di euro. Da inizio anno la media di giocate giornaliere è di circa 6,6 milioni di euro. In pratica

l'Erario, a cui spetta il 49,5% della raccolta, festeggia con oltre 3 milioni di euro al giorno. Sbancare il Superenalotto non è impossibile ma è comunque molto difficile e la spiegazione è statistica: c'è una sola probabilità su 622 milioni di centrare matematicamente il «6», ricorda l'agenzia. Nella storia del concorso, dal 1997 a oggi, l'attuale jackpot occupa la terza posizione nella classifica dei più alti, a breve distanza dalla vincita di Parma e Pistoia del 9 febbraio 2010 che ha fruttato 139 milioni di euro.

Fisco, evasione da oltre un miliardo verso San Marino

La Finanza ha scoperto parecchie aziende fasulle con sede nel paradiso della Repubblica del Titano

ROMA Esterovestizioni, frodi carosello, società cartiere. Termini dal suono poco accattivante per indicare operazioni che, nella sostanza, hanno tutte lo stesso obiettivo: evadere le tasse. O pagarne il meno possibile. Si apre un'azienda "travestendola" da società straniera. Si generano fatture fittizie per lucrare sull'Iva. Se poi c'è paese a regime fiscale agevolato, lo si sceglie come sede di comodo. Sulla carta, ovviamente. Lasciando saldamente in Italia la base reale delle attività e sottraendosi al fisco.

E ricostruendo le tappe di operazioni di questo genere che la Guardia di finanza, dall'inizio dell'anno, ha scoperto un giro di evasione complessivo di oltre un miliardo di euro verso San Marino. A partire da gennaio sono state 330 le verifiche effettuate dalle Fiamme Gialle, con la scoperta di redditi sottratti a tassazione per oltre 850 milioni di euro e un'Iva evasa per circa 240 milioni. Una cifra destinata a salire, visto che oltre 800 azioni di controllo sono tuttora in corso.

Due i fronti di intervento: quello delle imprese che hanno veicolato i proventi dell'evasione fiscale verso finanziarie di San Marino per "ripulire" i capitali e rimpatriarli sotto forma di finanziamenti e aperture di credito a imprese affiliate. E quello delle frodi "carosello", basato su vendite incrociate per eludere l'Iva e attuate attraverso società "cartiere" che mettono in circolo fatture false. Elettronica, telefonia mobile, elettrodomestici, abbigliamento, calzature, cartoleria, prodotti detergenti e settori in cui, particolarmente, operano gli imprenditori protagonisti degli illeciti.

La Repubblica del Titano rappresenta un'enclave fiscale e fa gola agli evasori. Ma i risultati messi a segno dalla Gdf sono stati possibili anche grazie alla collaborazione delle autorità sammarinesi. «C'è un'azione congiunta con l'Italia contro le frodi fiscali», assicura il segretario alle Finanze di San Marino, Pasquale Valentini. «Non intendiamo essere un covo per gli evasori fiscali italiani», aggiunge il segretario per l'Industria, Marco Arzilli, sottolineando l'attività di collaborazione tra le Divise grigie e l'Ufficio Centrale di Collega-

mento sammarinese. Il colonnello Rosario Massino, del II Reparto relazioni internazionali del Comando Generale della Gdf, conferma che «l'atteggiamento delle autorità di San Marino è diventato più collaborativo. Ci sono ancora margini di miglioramento. Soprattutto non è pienamente operativa una convenzione basata sugli standard Ocse per lo scambio delle operazioni fiscali. Ma, rispetto al passato, c'è una linea di comunicazione aperta e riusciamo ad avere un flusso di informazioni accettabile per quantità e qualità».



Posto di blocco lungo la superstrada Rimini-San Marino

A Napoli muore sub travolto da un gommone

NAPOLI Tragedia nel mare di Napoli, nello specchio d'acqua dove si affaccia la residenza presidenziale di Villa Rosebery, a Posillipo: un gommone ha travolto e ucciso un sub. Secondo una prima ricostruzione della Capitaneria di porto, il conducente del gommone di sette metri, in possesso di patente, ha investito, per cause da accertare, il sub la cui presenza era regolarmente segnalata. L'uomo era in apnea e non aveva con sé bombole. L'uomo si è subito fermato e ha caricato a bordo la vittima portandola a Riva Fiorita, dove sono intervenuti il 118 e la polizia e dove la salma è ancora sul posto. A bordo del gommone c'erano sei persone e tre bimbi. Sull'episodio la Capitaneria aprirà un'inchiesta amministrativa. Soltanto lo scorso venerdì una donna di 52 anni era morta nello scontro di due imbarcazioni a Palinuro, nel Cilento.

IL BOSS ERA EVASO DAGLI ARRESTI DOMICILIARI IL 25 FEBBRAIO SCORSO

'Ndrangheta, latitante catturato al mare

Facchineri era in spiaggia a Tropea con la famiglia. Preso mentre faceva il bagno



Salvatore Facchineri arrestato a Tropea. È stato fermato mentre faceva il bagno in una spiaggetta isolata

VIBO VALENTIA Lo hanno seguito per giorni, «armati» di costume e asciugamano, e quando lo hanno visto gettarsi in mare, lo hanno bloccato e ammanettato. E finita così, per mano di carabinieri della Compagnia di Taurianova lo hanno individuato grazie al pedinamento dei suoi familiari. Il caso ha voluto che il latitante andasse a sistemare l'ombrellone proprio accanto a due militari che fingendosi bagnanti prendevano il sole, scrutando con circospezione la spiaggia. E così, quando l'uomo è arrivato insieme alla moglie ed ai due

figli piccoli, uno ancora nella culla, è scattata l'operazione. Mentre due militari sono rimasti sulla battigia, altri due sono entrati in acqua. E quando Facchineri si è tuffato lo hanno immobilizzato. Per portarlo via, i militari hanno dovuto fare un lungo tratto di battigia. Uno sforzo in più ricompensato dagli applausi che i villeggianti, residenti conto di quello che era successo, hanno tributato loro. Facchineri, secondo gli investigatori, era subentrato nel comando della cosca dopo l'arresto del fratello Luigi, di 44 anni, bloccato dalla polizia a Cannes (Francia) il 31 agosto del 2002 dopo 15 anni di latitanza. Il loro padre, Michele, era stato protagonista della «faida di Cittanova» che per circa 30 anni ha visto contrapposti i Facchineri e gli Albanese-Rasogullace e che ha provocato la morte di una settantina di persone.

Diversi i provvedimenti per cui Facchineri era ricercato. Oltre all'ordinanza emessa dal Gip di Palmi per l'evasione e la condanna a 10 anni ed 8 mesi di reclusione per riduzione in schiavitù di due romeni che aveva segregato in una baracca costringendoli a lavorare senza paga, deve scontare sei anni e sei mesi per due tentate estorsioni aggravate dall'aver commesso il fatto avvalendosi della forza intimidatrice connessa all'appartenenza ad un'organizzazione mafiosa. Soddissfazione per l'arresto è stata espressa dal ministro dell'Interno, Roberto Maroni, secondo il quale «è un altro bel colpo messo a segno nei confronti della 'ndrangheta», mentre il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, ha evidenziato come «l'antimafia dei fatti non va in vacanza ed anche in agosto l'attività investigativa di magistratura e forze dell'ordine non conosce soste».

L'incidente ha dell'incredibile, ma per fortuna si è risolto solo con un grande spavento per il ragazzino - già bravo nuotatore - e i suoi genitori, senza però alcuna conseguenza. L'aliscafo proveniente dalla Croazia - uno dei traghetti che quotidianamente fanno la spola tra le coste dell'Adriatico - era appena entrato in laguna e stava attraversando il canale di San Nicolò, preparandosi all'ormeggio, quando le grida dei passeggeri hanno richiamato l'attenzione dell'equipaggio e del comandante, che ha subito bloccato il motore: un bambino ungherese di 8 anni era caduto in acqua, da circa un metro d'altezza, probabilmente scivolando sotto

L'EMERGENZA CLIMATICA

Meteo, Roma capitale dell'agosto bollente: 4 giorni a 33 gradi

ROMA Fine agosto bollente nella capitale. Per quattro giorni consecutivi a Roma si è "respirata" una temperatura di 33 gradi. E per i prossimi giorni la situazione non sarà migliore visto che, secondo il bollettino sulle ondate di calore della Protezione Civile, che controlla 27 centri urbani, proprio la capitale è l'unica città in Italia con il livello 3 - condizioni meteorologiche a rischio che persistono per tre o più giorni consecutivi per cui è necessario adottare interventi di prevenzione mirati alla popolazione a rischio - fino a giovedì 26 agosto.

In generale, secondo Giampiero Maracchi, ordinario di climatologia all'Università di Firenze, fino ai primi di settembre l'Italia risulta divisa in due: caldo sopra la media stagionale al centro-sud e temporali al nord. E per la Penisola si tratta di una «fase climatica molto anomala rispetto ai cicli tradizionali» anche se il caldo che insisterà in questi ultimi giorni di agosto, fino ai primi di settembre, «non sarà come quello di luglio», riferisce l'esperto.

Per quanto riguarda Roma, per il quarto giorno consecutivo le temperature massime, secondo la responsabile dell'osservatorio meteorologico del Collegio Romano Franca Mangianti, si attestano intorno ai 32-33 gradi mentre quelle minime viaggiano sui 21-22 gradi, ma con un alto tasso di umidità che peggiora la situazione. Per sopportare la canicola sono state 60.000 in un giorno le bottigliette d'acqua distribuite dalla Protezione civile comunale presso i musei capitolini, i musei vaticani e nel piazzale antistante il capolinea della metropolitana.

Temperature che richiedono misure anticicloniche, a partire dall'alimentazione (pasti leggeri a base di frutta e con porzioni ridotte) e acqua sempre a disposizione, non solo per gli uomini ma anche per gli animali. Ed è per questo che lo staff zoologico e veterinario del Bioparco di Roma sta adottando degli accorgimenti ad hoc: grande piscina, frutta e pesce preventivamente congelati per i 3 fratelli orsi, Sandro, Nino e Luca; docce rinfrescanti per le due elefantesse asiatiche, Nelly e Sofia; canne di bambù ripiene di yogurt e maxighiaccoli con frutta per scimpanzé e lemuri. A soffrire, però, non è solo l'Italia. Guardando le mappe mondiali, riferisce Giampiero Maracchi, risulta che «la metà superiore del Globo soffre di un riscaldamento della superficie degli oceani con temperature tutte superiori alla norma».

Venezia, bambino di 8 anni cade in acqua da un aliscafo

Il bimbo si è messo in salvo a nuoto. L'imbarcazione arrivava dalla Croazia e stava attraccando a San Nicolò

VENEZIA Un bimbo ungherese di 8 anni è caduto in acqua da un aliscafo, salvato da due marinai croati, che si sono gettati in laguna. È accaduto ieri mattina nelle acque davanti a San Nicolò a Venezia: un incidente che - tra lancio di razzi di soccorso, sparati come da regolamento per segnalare "uomo in mare" - ha richiamato mezzi della Capitaneria, una Volante e una lancia di lagunari al ritorno da un'esercitazione.

L'incidente ha dell'incredibile, ma per fortuna si è risolto solo con un grande spavento per il ragazzino - già bravo nuotatore - e i suoi genitori, senza però alcuna conseguenza. L'aliscafo proveniente dalla Croazia - uno dei traghetti che quotidianamente fanno la spola tra le coste dell'Adriatico - era appena entrato in laguna e stava attraversando il canale di San Nicolò, preparandosi all'ormeggio, quando le grida dei passeggeri hanno richiamato l'attenzione dell'equipaggio e del comandante, che ha subito bloccato il motore: un bambino ungherese di 8 anni era caduto in acqua, da circa un metro d'altezza, probabilmente scivolando sotto

il barcarizzo dell'area di sbarco o da un passacavi di prua, con il rischio di finire sotto lo scafo.

Mentre venivano lanciati i razzi di allerta e via radio la richiesta di soccorso - che ha richiamato sul posto, a sirene spiegate, una vedetta della Capitaneria di porto e una Volante della polizia - in acqua si gettavano due marinai. In loro aiuto sono accorsi anche un'imbarcazione privata e una di lagunari del reggimento Serenissima al ritorno da un'esercitazione all'isola di San'Andrea, che hanno issato a bordo i tre "naufraghi".

Così, in pochi, concitati minuti, una possibile tragedia si è trasformata - per buona sorte, professionalità e spirito solidale - in una brutta avventura, che il bimbo ungherese potrà raccontare ai suoi amici. Ma come è possibile, per un bambino, cadere da un aliscafo in navigazione? Ora, l'inchiesta dei guardacoste dovrà chiarire come sia potuto accadere che il ragazzino abbia potuto accedere ad un'area dello scafo certamente chiusa durante la navigazione e, forse, aperta troppo presto ai passeggeri. (r.d.r. c.m.)

Explora in Calabria per studiare i sismi

La nave dell'Ogs in partenza per una campagna scientifica nel Meridione

TRIESTE S'imbarcheranno sabato 28 agosto, a bordo della nave Ogs-Explora, diretti al Golfo di S. Eufemia, in Calabria, per studiare una particolare "struttura sismogenetica", cioè una faglia che si ritiene sia stata la causa del terremoto e maremoto del 1905, con un'onda anomala di circa 1,5 metri. Ma la particolarità della spedizione, che vedrà impegnati 9 ricercatori e tecnici dell'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale-

Ogs, sarà proprio il metodo di studio. La zona della faglia sarà analizzata usando metodiche diverse: i tradizionali approcci della sismica e gli studi morfo-batimetrici (che danno indicazioni sulla morfologia dei fondali) verranno integrati con indagini di biologia e oceanografia marina. Si esamineranno le comunità batteriche presenti nei sedimenti marini, per capire se le colonie batteriche risentono della presenza di gas quali l'acido solfidrico

e anidride carbonica che fuoriescono lentamente ma costantemente dalla faglia, e la cui concentrazione aumenta nei periodi di attività. Gas e batteri, dunque, verranno inquadrati come possibili indicatori naturali dell'attività sismica della faglia. «Arriveremo nel sito delle indagini il 28 agosto - anticipa Maria Filomena Loreto, geologa marina Ogs e responsabile scientifico della spedizione per il progetto Istge -. Lavoreremo da sotto costa, a

circa 50 metri di profondità, andando verso il largo fino a 600 metri di profondità. La faglia presente nel Golfo di S. Eufemia è di tipo distensivo, cioè durante i periodi di attività sposta porzioni di suolo verso il basso, e lateralmente è interrotta da faglie trascorrenti che hanno un movimento laterale. Integreremo i dati sismici, che forniscono l'immagine delle strutture nel sottosuolo, con i dati batimetrici, che forniscono un'immagine dettagliata



La nave Ogs-Explora

del fondale marino e che attualmente ancora non esistono. Ma raccoglieremo anche sedimenti marini per studiare le popola-

zioni batteriche presenti al loro interno, e la loro diversità in relazione all'attività idrotermale». Una sorgente idrotermale è presente in prossimità di una frattura nella crosta terrestre da cui fuoriesce acqua riscaldata naturalmente dalla Terra. Qui prosperano spesso comunità eterogenee di batteri, che possono beneficiare delle particolari condizioni chimico-fisiche presenti. Il tipo e l'intensità di gas portati in superficie dalla sorgente idrotermale influenzano fortemente le comunità batteriche. L'analisi dei gas presenti nelle acque raccolte in prossimità del fondale marino fornirà indicazioni sul tipo di attività idrotermale che caratterizza questa faglia.

DUE KAMIKAZE FANNO FUOCO ALL'IMPAZZATA E POI SI FANNO ESPLODERE

Somalia nel caos, strage di deputati in un hotel

Oltre 30 le vittime del raid dei ribelli collegati ad Al Qaeda. Uccisi sei politici e 4 funzionari governativi



Il generale Loi (con il basco) in Somalia

COMANDANTE NEL 1992-'94

Il generale Loi: «Intervenga l'Ue»
Serve unità d'azione Boniver: «Subito un vertice dell'Onu»

ROMA «Subito una riunione del Consiglio di sicurezza dell'Onu che prenda provvedimenti» auspica Margherita Boniver, inviato speciale del ministro degli Esteri Franco Frattini per le emergenze umanitarie, commentando il sanguinoso attentato rivendicato degli Shabaab della Somalia. Per Boniver si è trattato di uno «spaventoso episodio di mostruosa destabilizzazione» di un territorio come quello della Somalia già «durissimamente provato da 18 anni di assenza di un'entità statale». «Il disegno di conquista criminale di Al Qaeda, mentore di Shabaab, si fa sempre più chiaro» ha osservato Boniver che conosce bene la situazione del Corno d'Africa. Nel maggio 2009 fu proprio Boniver a guidare una missione nel Puntland (regione semiautonomia nel Nordest) per favorire la soluzione della vicenda del "Buccaneer", il rimorchiatore italiano sequestrato nel Golfo di Aden con 16 uomini d'equipaggio, tra cui 10 connazionali, poi liberati.

Frattini condanna il «vile attacco terroristico di Mogadiscio» e lancia un allarme alla comunità internazionale: «Se consegniamo la Somalia al terrorismo islamico fondamentalista, tutto il Corno d'Africa precipiterà nel caos». «L'Italia - prosegue una nota della Farnesina - sostiene l'azione dell'Unione africana che con i 6mila uomini di Amisom combatte le milizie fondamentaliste per evitare il collasso delle istituzioni somale. Continueremo nell'assistenza al consolidamento delle strutture governative somale e alla formazione delle forze di sicurezza, venendo incontro alla popolazione con aiuti umanitari e riattivando strutture ospedaliere». Per il generale Bruno Loi, dal '92 al '94 a capo della missione italiana nel Paese, l'unico modo per aiutare la Somalia sarebbe organizzare una missione europea, sotto egida Onu ma con un obiettivo ben preciso: «Restare lì sin quando i problemi non sono stati risolti. Dovrebbe essere una missione con alti ideali e all'insegna dell'unità d'intenti e azioni. Nel '92 eravamo 27 Paesi con 27 modi d'intendere il mandato».

LE STRAGI

Nuove prove contro le "tigri" di Arkan

di MARCO ALBERTI

FIUME Anche se il governo di Washington non ha ancora diffuso dati precisi e ufficiali, sarebbero tra 120 e 150 i serbi o serbo-bosniaci accusati di crimini di guerra nell'ex Jugoslavia e scoperti in territorio Usa. Dove si erano rifugiati o sotto mentite spoglie (con documenti contraffatti) o dichiarando agli addetti dell'Ufficio federale all'immigrazione la loro totale estraneità a quanto avvenuto in Bosnia-Erzegovina e Croazia, facendo avallare le loro asserzioni da testimonianze compiacenti.

Magari - come sembra accertato - con il favoreggiamento e l'assistenza finanziaria della Chiesa ortodossa serba negli Sta-

MOGADISCIO Battaglia in un albergo dove vivono parlamentari e funzionari governativi, decine di vittime civili tra gli ospiti, due kamikaze che si fanno saltare in aria, un terzo che sarebbe stato catturato. Gli Shabaab, l'organizzazione paramilitare di integralisti islamici somali che si proclamano emanazione di Al Qaeda, ancora una volta hanno colpito il cuore di Mogadiscio: geograficamente e politicamente.

Al secondo giorno di un'offensiva antigovernativa di dimensioni inusualmente vaste e pianificata nei minimi dettagli, ieri mattina hanno fatto irruzione nell'Hotel Muna, situato non lontano dal Palazzo presidenziale e dalla sede del Parlamento, in una delle poche zone della capitale che dovrebbero essere sotto il controllo dei governativi. Secondo i testimoni, due uomini che indossavano divise dell'esercito regolare sono entrati indisturbati nella hall dell'albergo: pochi passi e si sono girati, hanno tirato fuori le armi e hanno aperto il fuoco a caso, sparando contro tutto e tutti. Più tardi il Ministero dell'informazione ha riferito che «sono state uccise 32 persone, tra cui sei membri del Parlamento e quattro alti funzionari governativi. Le altre vittime so-



I soccorsi dei militari dell'esercito governativo

no civili. E ci sono anche donne e bambini».

Decisamente più alto il bilancio delle vittime trionfalmente fatto circolare sui media dagli Shabaab nella loro rivendicazione. «I nostri "martiri" hanno portato a termine con successo una grande operazione - ha dichiarato ai giornalisti il portavoce dell'organizzazione fondamentalista "sceicco" Ali Mohamud Rage - sono riusciti a uccidere 60-70 funzionari governa-

tivi, poliziotti, responsabili dell'intelligence e impiegati civili».

La cifra non ha per ora trovato conferma. Ma non è escluso che il numero delle vittime possa aumentare se risulteranno esatti i racconti fatti sulla dinamica dell'attacco alla France Presse da alcune persone che si trovavano nell'albergo a tre piani. E che sono sopravvissute. «Io mi sono lanciato da una finestra - ha detto un ragazzo -, i due kamikaze, dopo avere am-

INTEGRALISTI
A colpire è stata Shabaab, la rete paramilitare organizzata dagli integralisti islamici

ECATOMBE
Secondo l'Onu dal 2007 a oggi il conflitto contro il governo ha fatto 21mila morti

zionari, un funzionario dell'ospedale Medina ha detto che «si lavora a ritmo continuo, ci sono quasi 60 ricoverati, alcuni in gravi condizioni e tutti con ferite profonde causate da schegge o proiettili». A Mogadiscio vi sono anche altri due ospedali ma non si sa se anche qui siano state portate persone ferite nell'attacco.

Negli ultimi tre anni, dopo il ritiro dei soldati etiopici e il fallimento delle mediazioni tentate dalla comunità internazionale a vari livelli (Unione africana e Ue in prima fila), gli Shabaab non hanno mai smesso di attaccare le forze del debole governo di transizione. Ma l'offensiva cominciata l'altro ieri - in pieno Ramadan - è sfociata nell'attacco all'hotel potrebbe indicare, secondo gli osservatori, una svolta verso un ulteriore incancrenirsi del conflitto contro quelli che i fondamentalisti islamici definiscono «gli invasori cristiani e il governo apostata».

A farne le spese restano, come sempre ormai da quasi 20 anni, i civili: donne e bambini in primo luogo. Secondo le ultime stime dell'Onu, solo negli ultimi tre anni 21mila persone sono state uccise, un milione e mezzo di sfollati vagano all'interno del Paese, mezzo milione sono fuggiti in altri Stati del Corno d'Africa.

Cina, aereo fuori pista: salvi 53 passeggeri

L'incidente in atterraggio, le vittime sono 43. In Nepal 14 morti

PECHINO Quarantatré persone sono morte e altre decine sono rimaste ferite ieri quando un aereo della compagnia Henan Airlines con oltre 90 persone a bordo è finito fuori pista in fase di atterraggio all'aeroporto di Yichun, nel Nordest della Cina, prendendo poi fuoco.

La cifra di 43 morti è stata resa nota dall'agenzia Nuova Cina, secondo la quale i sopravvissuti sono 53, una ventina dei quali feriti, alcuni in modo grave. In precedenza Sun Bangnan, un alto funzionario della polizia locale che ha partecipato alle operazioni di soccorso, aveva dichiarato alla tv di Stato che erano stati recuperati 42 cadaveri. Non sono note le cause del defettoso atterraggio del velivolo, un Embraer 190 di fabbricazione brasiliana. L'incidente è avvenuto alle 22.10 locali (16.10 in Italia). L'aereo era decollato da Harbin, capitale della



La mappa con la regione della sciagura in Cina e un velivolo simile a quello coinvolto nell'incidente

provincia dell'Heilongjiang, ed era arrivato ad Yichun, nella stessa provincia, un'ora dopo. Non risulta che a bordo ci fossero cittadini stranieri. Yichun è una città di piccole dimensioni non lontana dal confine con la Russia e il volo che la col-

lega ad Harbin è frequentato soprattutto da locali.

Secondo le prime ricostruzioni, il velivolo non è riuscito a fermarsi dopo avere toccato terra e ha continuato la corsa fino a uscire dalla pista. Poco dopo le squadre di soccorso hanno visto l'aereo av-

volto dalle fiamme. Decine di ambulanze e automezzi di polizia e pompieri sono arrivati sul posto pochi minuti dopo. L'incidente è stato speso dopo oltre un'ora, quando i soccorritori hanno potuto raggiungere i passeggeri rimasti bloccati tra i rottami del velivolo. Due anni fa, un altro Embraer, della compagnia colombiana Aero Republica, aveva avuto un problema simile mentre stava atterrando all'aeroporto Santa Marta di Bogotá: nove i feriti. Fonti locali hanno riferito che l'aeroporto era avvolto da una fitta nebbia al momento dell'incidente. La compagnia Henan è nata da una joint venture tra la cinese Shenzhen Airlines e l'americana Mesa Air Group. L'incidente di ieri è il più grave in Cina dal 2004.

Sei alpinisti diretti al campo base dell'Everest sono morti invece ieri mattina a Nord della capitale nepalese Kathmandu nello schianto di un piccolo aereo di linea Dornier che doveva portarli al punto di partenza del trekking. La tragedia, provocata probabilmente da una tempesta, ha fatto 14 vittime. Fra di loro, sei turisti stranieri: quattro americani, un giapponese e un britannico.

Batteri nelle flebo muoiono 3 neonati

Magonza, policlinico sotto inchiesta

Gravi altri due bimbi

BERLINO La Germania è sotto choc per la morte di tre bebè nel Policlinico universitario di Magonza dovute probabilmente a una flebo contaminata da batteri e il governo si prepara a prendere misure «urgenti» per far fronte a una piaga - la scarsa igiene nelle cliniche del Paese - che ogni anno interessa fino a 600mila persone. L'ultimo decesso è avvenuto nello stesso Policlinico universitario in cui erano morti - apparentemente per lo stesso motivo - i primi due lattanti, di due e otto mesi, durante la notte tra venerdì e sabato scorsi. Il bebè morto l'altro ieri, che già era in terapia intensiva come gli altri, era nato da un parto prematuro, di sei mesi, e aveva ricevuto una flebo con lo stesso preparato somministrato anche agli altri piccoli. A ricevere le flebo erano stati in tutto 10 piccoli, incluso un bimbo di cinque anni: quattro dei sopravvissuti, ha reso noto oggi l'ospedale, sono in condizioni stabili, mentre per gli altri la situazione rimane critica.

In attesa dei risultati dei test sui tubi delle flebo, che per la polizia e la Procura di Magonza non saranno disponibili almeno fino a giovedì, l'ospedale ha spiegato che la soluzione liquida data ai piccoli per alimentarli «è forse all'origine del loro decesso». Resta da vedere come e dove possa essere avvenuta la contaminazione delle flebo. Secondo la Procura che ha aperto un'inchiesta, i batteri sono stati trasmessi attraverso i tubi delle flebo, forse dagli stessi infermieri dell'ospedale, mentre il policlinico non esclude che la contaminazione sia avvenuta nella farmacia della struttura. Per il momento, l'ospedale ha chiuso l'area dove vengono preparate le soluzioni nutritive per i neonati. Il bilancio è pesante e per i leader della coalizione di governo è inaccettabile. «Abbiamo un problema enorme - ha detto ieri il vice capogruppo della Fdp al Bundestag, Ulrike Flach - il legislatore deve reagire con urgenza per migliorare l'igiene negli ospedali».

A KARLOVAC

Partorisce davanti alla chiesa subito dopo le nozze

ZAGABRIA Una 31enne croata ha dovuto saltare il pranzo di nozze poiché ha partorito la figlioletta su di una panchina, solo alcuni minuti dopo avere pronunciato il fatidico «sì» in chiesa. L'insolito episodio è accaduto a Karlovac, 50 km a Sud di Zagabria, Croazia Centrale. «Tutto il giorno si lamentava di non stare bene - ha raccontato la suocera di Nikola Kis - ma credevamo fosse per lo stress delle nozze». In chiesa stringeva i denti per il dolore; quando la cerimonia e la messa sono finite, la donna appena sposata si è seduta sulla panchina.

Criminali di guerra serbi rifugiati negli Usa

Sarebbero fino a 150 quelli ricercati per efferatezze nella guerra di Bosnia-Erzegovina

La Croazia consegna a Belgrado uno dei killer del premier Djindjic

ZAGABRIA Sreko Kalinic, detto Zver (la Bestia), uno dei più malfamati criminali serbi (ma ha anche la cittadinanza croata), condannato in contumacia a Belgrado a 30 anni di prigione per aver partecipato nel 2003 all'assassinio del premier riformista Zoran Djindjic, sarà il primo cittadino croato a essere estradato alla Serbia in base agli accordi tra i due Paesi. Kalinic, che si trova a Zagabria in stato di detenzione, potrebbe essere consegnato alla giustizia serba già oggi o tra pochi giorni.

Il 47enne Jadranko Gotic, uno dei caporioni della sanguinaria Brigata di Zvornik, che si era sistemato a St. Petersburg, in Florida, dove si troverebbero anche diversi altri suoi ex commilitoni dello stesso "squa-

drone della morte". Già consegnato alle autorità di Sarajevo pure il "boia" Milorad Trbic (condannato in contumacia a 30 di carcere), colpevole di una lunga serie di uccisioni particolarmente efferate e altre crudeltà,

nonché di occultamento dei cadaveri delle vittime delle stragi, effettuato con i suoi subordinati. A quanto sopra in questi giorni viene dato ampio rilievo dalla stampa croata e da quella della Federazione croato-bosniaca. Sia a Zagabria che a Sarajevo c'è palese compiacimento per il fatto che la magistratura statunitense si sia finalmente messa in moto con maggiore determinazione.

E l'avrebbe fatto negli ultimi mesi, dopo che il Tpi ha notificato a tutti i Paesi membri dell'Onu un lungo elenco di nomi (pare 11mila) di persone che avrebbero militato nelle varie formazioni o reparti serbi, anche paramilitari, ritenuti responsabili di massacri, stragi, esecuzioni sommarie, stu-

pri, saccheggi e persecuzioni con motivazioni etniche. Tra questi anche appartenenti alle famigerate "Tigri" di Zeljko Raznatovic, detto Arkan (liquidato 10 anni fa da sicari nel ristorante dell'Hotel Intercontinental di Belgrado), ma soprattutto di miliziani dei reparti agli ordini di Ratko Mladic, tuttora latitante, responsabili dell'eccidio di Srebrenica. Molti di costoro, dopo avere tagliato gole in Bosnia avrebbero anche tagliato la corda alla chetichella rifugiandosi negli Usa e sistemandosi in almeno sette degli States. Nel dare loro la caccia ora sono mobilitati gli agenti dell'Hrps (Human Rights and Special Prosecution Section), la sezione speciale della Procura fede-

rale istituita qualche mese fa dal Dipartimento della Giustizia di Washington. Una novità è rimbalzata negli ultimi giorni da Belgrado e riguarda il predetto Arkan e le sue "Tigri".

Nella capitale serba ignoti hanno consegnato alla magistratura dei filmati su videocassetta che riprendono alcune delle liquidazioni perpetrate dai miliziani di Arkan in Croazia nel 1991, precisamente nella Slavonia Orientale. Si tratta d'immagini di esecuzioni sommarie di civili, in cui sono chiaramente riconoscibili lo stesso Arkan e taluni suoi subalterni. L'esistenza del filmato è stata confermata anche dal viceprocuratore serbo preposto ai crimini di guerra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ottobre 1995: Arkan passa in rassegna le sue "Tigri"

tes. La quale per assistere li avrebbe anche messo insieme, soprattutto con donazioni, un fondo con almeno 100mila dollari. Secondo documenti della Procura del Tpi, il Tribunale penale internazionale dell'Aia, attualmente negli Usa i serbi sui quali pende l'accusa di crimini di guerra e contro la popolazione civile sarebbero non meno di

300, sparsi in tutto il vasto territorio americano. Per alcuni è già scattato il provvedimento di espulsione e sono stati fatti partire per Belgrado, mentre su una trentina le autorità giudiziarie dovrebbero pronunciarsi tra la fine di agosto e i primi di settembre. Tra coloro per i quali è già scattato il provvedimento di espulsione c'è pure

Capodistria, scandalo all'università «Iscrizioni gonfiate per fare cassa»

Denunciati gli ex amministratori. Maggiori «ricavi» per 350mila euro

di FRANCO BABICH

CAPODISTRIA Hanno concesso a 600 studenti di iscriversi alla Facoltà direttamente con lo status di "laureando", e 500 di essi si sono successivamente anche laureati, in violazione alle norme della Legge sull'istruzione universitaria. Cinque professori ed ex dirigenti della "Facoltà di management" dell'Università del Litorale sono stati denunciati dalla Criminalpol di Capodistria.

Le ipotesi di reato sono abuso d'ufficio e falso ideologico, quest'ultimo legato al rilascio dei diplomi, che gli studenti in questione hanno ottenuto nonostante l'iscrizione irregolare. Sono stati denunciati l'ex preside della Facoltà Egon Zizmond, gli ex vicepresidi Roberto Biloslavo e Dusan Lesjak (quest'ultimo per un periodo aveva ricoperto anche la carica di sottosegretario al Ministero dell'istruzione universitaria), l'ex facente funzione di preside Bostjan Antoncic (subentrato a Zizmond nella seconda metà del 2009) e l'ex direttrice della Facoltà Nada Trunk Sir-

ca. Rischiano da uno a otto anni di carcere per il reato di abuso d'ufficio, da uno a tre per falso ideologico. Secondo la denuncia, dal 2005 al 2008 i responsabili della Facoltà di management avrebbero consentito l'iscrizione, con lo status di "laureando" (in Slovenia dura ufficialmente un solo anno ed è riservato soltanto agli studenti che hanno assolto tutti gli anni di studio) a 600 studenti che non avevano le condizioni per farlo. In questo modo, tra tasse universitarie, letteratura obbligatoria e altri servizi, avrebbero fatto intasare alla Facoltà più di 350.000 euro. Successivamente, dal 2007 al 2009, pur essendo perfettamente consapevoli dell'irregolarità commessa all'atto di iscrizione e poi anche nella definizione degli esami da assolvere, i presidi - prima Zizmond e poi anche il facente funzione Antoncic - avrebbero fatto in modo che l'Università rilasciasse i diplomi per gli studi compiuti a ben 500 studenti. Zizmond e Antoncic, pertanto, dovranno rispondere anche per falso ideologico. Delle irregolarità alla Facoltà di management dell'

Università di Capodistria si moriva da anni, ma il borbottio è scoppiato solo nel 2009, quando sono stati gli stessi studenti - quelli che studiavano regolarmente - a denunciare le "anomalie" nel conseguimento delle lauree, alle quali si poteva arrivare anche violando le regole, e a chiedere un intervento più deciso del rettore Rado Bohinc.

L'ex preside Zizmond è stato poi costretto a dimettersi ma la prassi delle «scorciatoie» è durata evidentemente ancora per qualche mese, almeno per quanto riguarda il rilascio dei diplomi. Come sta emergendo in questi giorni, la Facoltà di management teneva da anni un'evidenza degli iscritti a parte, con la scusa di un programma informatico da sviluppare, probabilmente proprio per eludere controlli più approfonditi da parte degli organi dell'Università. I diplomi ottenuti dai 500 studenti restano comunque validi, precisano dall'Università: l'inchiesta in corso riguarda ipotesi di reato commessi da docenti e dirigenti, non la validità delle lauree.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede dell'Università del Litorale a Capodistria

ANCORA ESCURSIONISTI «INCAUTI»

Piromani in azione da Zara a Spalato Salvataggi sul Velebit

SPALATO Il dolo all'origine del rogo che domenica ha distrutto 250 ettari di pineta alle porte di Salona (Solina), in Dalmazia, uccidendo una settantina di capre, appartenenti ad un allevatore locale. Dopo il sopralluogo degli investigatori della polizia, si è giunti alla conclusione che il più grosso incendio boschivo di questa estate in Dalmazia potrebbe essere stato appiccato intenzionalmente. Lo ha riferito il portavoce della questura di Spalato, aggiungendo che le indagini sono partite, volte a catturare l'eventuale responsabile di un rogo che ha visto impegnati qualcosa come 240 vigili del fuoco professionisti e volontari di Spalato e dintorni, più una sessantina di automezzi e 10 velivoli, tra Canadair, elicotteri ed air tractor.

A parlare di dolo alla polizia erano stati gli abitanti di Donja Rupotina (Salona), che avevano notato alcuni sconosciuti aggirarsi nel luogo in cui erano divampate le fiamme. Domenica mattina, il capoluogo dalmata e la vicina Salona sono stati invasi da una spessa coltre di fumo, che ha visto le autorità emettere l'ordinanza che invitava la popolazione locale a chiudere finestre e porte delle abitazioni e a restarsene in casa, misura rimasta in vigore per alcune ore.

Vengono prese di mira soprattutto aree boschive, ma anche zone in regime di tutela, come ad esempio il lago di Vrana, tra Zara e Sebenico, il più grande bacino d'acqua dolce in Croazia. Anni addietro, buona parte della vegetazione lacustre di Vrana è stata ridotta in cenere da roghi, fatti scoppiare apposta e che hanno ucciso o fatto fuggire centinaia di uccelli, trattandosi di preziosa riserva ornitologica. L'intento, così la polizia, era di togliere al lago lo status di ambiente protetto, permettendo nuovamente di praticassero attività venatorie e la pesca, attualmente proibite. Contemporaneamente al rogo di Salona, otto ettari di pineta sono andati in fumo nella bellissima isola dalmata di Meleda (Mljet). Ben 15 gli incendi divampati nei giorni scorsi nella regione di Spalato e tutti domati.

Ma non sono solo le fiamme a preoccupare i servizi d'intervento in Croazia. Nelle ultime settimane, e il fenomeno ha riguardato soprattutto turisti provenienti dall'Europa orientale, ci sono state diverse operazioni di salvataggio di escursionisti sul massiccio montuoso del Velebit (Alpi Bebie), che dalle spalle di Fiume si dirama giù fino allo Zaratino. La catena è meta di gente inesperta, che non conosce le insidie del Velebit, dove ci si può facilmente perdere, per ritrovarsi in zone impervie, nelle quali anche il camminare diventa difficilissimo. L'ultima "impresa" ha riguardato un gruppo di giovani ungheresi, quattro ragazzi in tutto, avventuratisi sul monte Klek. C'è voluta la solita performance degli appartenenti al Soccorso alpino per tratti in salvo gli imprudenti vacanzieri.

Andrea Marsanich

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vigili del fuoco croati

Invasione dei cinghiali anche in Istria Finora ne sono stati abbattuti venti

PINGUENTE I cinghiali stanno facendo terra bruciata dietro di sé nella zona compresa tra la valata del Quieto e il bacino idrico di Bottonoga spingendosi fino alle porte di questo centro istriano nell'affannosa ricerca di cibo. Dopo aver devastato interi campi di granoturco, zucche e altri ortaggi, si teme che ora si spingano nei vigneti e gli agricoltori della zona stanno organizzando dei turni di guardia per tenerli lontano. Branko Golojka, presidente della Società venatoria "Mirma" afferma che negli ultimi tempi i cinghiali si sono moltiplicati in maniera impressionante e ora non è più possibile tenerli sotto controllo. A nulla o a molto poco, dice Golojka, sono serviti i nostri provvedimenti per tenere lontani gli animali dai campi coltivati. Nella nostra riserva di caccia, precisa, abbiamo collocato 24 mangiatoie con 3.700 chilogrammi di mais e altri 900 kg di foraggio vario. Per quel che riguarda la caccia ai cinghiali, nell'attuale stagione venatoria se ne possono abbattere al massimo 38, finora ne sono stati impallinati 20 per cui se ne possono cacciare ancora 18. (p.r.)

ABBZIA In certe giornate estive, quando a livello del mare le temperature superano facilmente i 30 gradi, non sono rari i turisti, i quarnerini e gli istriani che - a bordo di macchine o motori o in sella a biciclette - vanno a cercare l'agognata frescura sul Monte Maggiore, facendo una puntata sulla vetta più alta, cima Vojak, a quota 1401 metri. Il Parco naturale del Monte Maggiore, stando a quanto confermato dalla sua direttrice, Suzi Petricic, ha nella cima Vojak la destinazione più frequentata, soprattutto nell'alta stagione turistica. Quotidianamente sono circa 200 le persone che arrivano sul punto più alto della catena montuosa, da cui si gode una vista impareggiabile su Istria, Quarnero, Gorski kotar, i rilievi della Slovenia e, condizioni meteo permettendo, lo sguardo arriva a coprire anche una vasta porzione del Golfo di Trieste. «Ci sono giorni - spiega la Petricic - che a Vojak arrivano fino a 400 escursionisti o semplici amanti della natura. Si tratta specialmente di villeggianti stranieri



La vista dal Monte Maggiore

che, attratti dal Monte Maggiore, dal panorama e dalle bellezze ambientali, non ci pensano due volte a visitarci, acquistando i nostri souvenir e rilassandosi con una bevanda dissetante». Già a Sella Poklon gli interessati si possono rivolgere al centro informativo, ottenendo notizie - tra l'altro - sui percorsi trekking Vela Draga, Plas, Trebisce - Perun e su altri tracciat

ti, come pure sulle piste ciclabili.

A disposizione vi sono tre ristoranti, con pietanze in stile montano e quindi il Ranch Bubac, che offre la possibilità di noleggiare cavalli, compiendo lunghe e piacevoli passeggiate in mezzo ai boschi. «Per una giusta valorizzazione turistica del Monte Maggiore - rileva la Petricic - abbiamo in piano di approntare a Sella Poklon un centro per visitatori, la cui costruzione sarà possibile grazie ai mezzi messi a disposizione dai fondi dell'Europa comunitaria. Ora ci stiamo preparando per la quinta edizione della Fiera del Monte Maggiore, iniziativa che negli anni scorsi ci ha regalato grosse soddisfazioni. L'appuntamento è per il 5 settembre, domenica. Saranno in offerta prodotti genuini dell'area, sia vari tipi di grappe, liquori, salami, formaggi, prosciutti e manufatti di vario genere». Molto più giù, ad Abbazia, dovrebbe essere riaperto il casinò Rosalia, chiuso da tempo e per decenni frequentato da turisti italiani, tra i quali numerosi triestini. (a.m.)

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

MMOBILI VENDITE

Feriali 1,80
Festivi 2,50

1

ABC 110.000 campi Elisi ultimo piano panoramico ascensore luminoso cucina soggiorno terrazzo matrimoniale bagno cantina condizionamento 040761554.

ABC 120.000 Rotonda del Boschetto luminoso ingresso cucina soggiorno camera bagno ripostiglio 040761554.

ABC 125.000 Barriera (vicinanze) moderno ascensore luminoso ingresso salone con terrazzo cucina 2 camere terrazzo 2 bagni ripostiglio soffitta 040761554.

ABC 130.000 Prosecco casetta accostata da ristrutturare ingresso cucina soggiorno bagno camera 040761554.

CARPINETO: vendesi box auto. Euro 35.000 B.G. 0403728802.

DEI Porta via signorile salone cucina tinello terrazzi quattro stanze tre bagni cantina posto auto 430.000 euro tratt. Norbedo Imm 040368036.

FIORINI Immobiliare 040639600 Strada per Longera appartamento ristrutturato soggiorno angolo cottura 2 camere matrimoniali bagno poggolo cantina riscaldamento autonomo. Euro 130.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040639600 via Matteotti in palazzina trentennale con ascensore appartamento in buone condizioni composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno. Euro 87.000.

IMMOBILE commerciale in Trieste Centro Commerciale. Euro 680.000, reddito garantito 9%. Tel. 335218960 o email immobiliareindordet@gmail.com

MUGGIA via d'Annunzio vendesi posto auto scoperto. Euro 6.000. B.G. 040272500.

MUGGIA vicinanza centro vendesi box posti moto e posti auto coperti in primingiro. B.G. 040272500.

OSPEDALE Militare termoa autonomo soggiorno poggolo cucina tinello due matrimoniali bagno rip. cantina posto auto. 198.000 Norbedo Imm. 040368036.

PIAZZA Borsa epoca piano alto ampie dimensioni cucinone tre matrimoniali tinello doppi servizi soffitta. Da ristrutturare 300.000 euro. Norbedo Imm. 040368036. (A00)

PROSECCO vendesi splendidi appartamenti in costruzione soggiorno angolo cottura due camere bagno giardino di proprietà due posti macchina cantina da euro 240.000 Altipiano Immobiliare 0402528049.

RABINO 040368566 via Commerciale bassa palazzo d'epoca primo piano alto ascensore ingresso cucina abitabile soggiorno due camere bagno grande ripostiglio dispensa termoa autonomo euro 180.000. Rif. 5310.

RABINO 040368566 via Commerciale vista mare piccola palazzina soggiorno cucina a vista terrazza abitabile camera matrimoniale ripostiglio bagno possibilità posto macchina in affitto euro 148.000. Rif. 6110.

RABINO 040368566 via Conti sesto piano ascensore vista aperta ristrutturato ottime rifiniture salotto matrimoniale cucina bagno ripostiglio due terrazze posto macchina coperto di proprietà euro 190.000. Rif. 6210.

RABINO 040368566 via Costalunga adiacenze cassa indipendente con terreno edificabile di 3000 mq ottima posizione tranquilla silenziosa tre livelli 240 mq terrazza vista aperta euro 690.000 rif. 5410.

RABINO 040368566 via della Guardia ottima opportunità termoa autonomo buone condizioni soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno ripostigli cantina euro 78.000. Rif. 4710.

RABINO 040368566 via Foscolo palazzo d'epoca ultimo piano ascensore completamente ristrutturato tre camere soggiorno cucina doppi servizi soffitta cantina euro 240.000. Rif. 5710.

RABINO 040368566 via Pisoni vista aperta soleggiato e silenzioso settimo e ultimo piano ascensore ingresso cucina abitabile poggolo soggiorno poggolo camera matrimoniale bagno due ripostigli euro 92.000. Rif. 6010.

RABINO 040368566 via San Lorenzo in Selva liminosissimo secondo piano ingresso soggiorno cucina abitabile due camere matrimoniali due verande bagno cantina in muratura parcheggio condominiale euro 98.000. Rif. 5910.

RABINO 040368566 Visogliano splendida porzione di bifamiliare ampia metratura 1000 mq di giardino ottime rifiniture perfetta in ogni dettaglio euro 420.000. Rif. 1410.

RABINO 040368566 via Commerciale vista mare piccola palazzina soggiorno cucina a vista terrazza abitabile camera matrimoniale ripostiglio bagno possibilità posto macchina in affitto euro 148.000. Rif. 6110.

ZONA giardino pubblico vendesi box in costruendo primingiro a euro 47.000 B.G. 0403728802.

MMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,80
Festivi 2,50

2

A.A. CERCHIAMO per nostro cliente, appartamento sito in un piano alto, soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, terrazzo, posto auto, massimo 350.000. Definizione immediata. Pagamento in contanti. Studio Benedetti 040-3476251.

CHIADINO/ROZZOL cerca appartamento cucina soggiorno 2/3 camere bagno terrazzo possibilmente posto auto. Definizione rapida! Futura Immobiliare 040393417. (A00)

RABINO 040368566 definizione immediata nostro cliente acquista appartamento con due camere soggiorno cucina terrazza abitabile servizi posto auto. (A00)

MMOBILI AFFITTO

Feriali 1,80
Festivi 2,50

3

AFFITTASI San Dorligo locale di mq 70 c.a. adatto studio medico o ufficio. Euro 500 mensili. B.G. 0403728802.

BARCOLA: graziosissima mansarda con soggiorno con caminetto e terrazza a vasca, cucinino, matrimoniale, stanzino guardaroba e bagno. Vista totale. Affittasi ammobiliata a euro 850 mensili B.G. 0403728802. (A00)

FIORINI Immobiliare 040639600 adiacenze ospedale affittasi appartamento composto da cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo. Euro 370.

FIORINI immobiliare 040639600 via Caprin affittasi box auto per auto di grandi dimensioni, euro 135 mensili.

FLAVIA: cucina abitabile, soggiorno, terrazzo, matrimoniale, bagno, posto auto affittasi arredato a Euro 400 mensili + spese. B.G. 0403728802.

LOCALE d'affari Valmaura affittasi: 1700 mq commerciale, altezza 5 m. Anche con accesso mezzi, possibilità di magazzini ai piani, con solaio industriale serviti da montacarichi (4 tonn.). Disponibilità fino a 3.400 mq. Ampio parcheggio. B.G. 0403728802.

LOCCHI affittasi ammobiliato piano alto: ingresso, soggiorno, matrimoniale, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, wc separato, ripostiglio, poggolo. Euro 635 mensili + spese. B.G. 0403728802.

UFFICI Valmaura con ampio parcheggio da 129 mq a 300 mq. Affittasi a partire da euro 640 mensili B.G. 0403728802.

VALMAURA magazzino 700 mq circa con scoperto più 200 mq uffici affittasi a euro 1.700 mensili B.G. 0403728802.

VIA Cologna: salotto, cucina, sala da pranzo, matrimoniale, bagno in stabile con ascensore, affittasi ammobiliato a euro 580 mensili + spese. Adatto a studenti. B.G. 0403728802.

VIA dei Giuliani: affittasi ottimamente ammobiliato, ultimo piano in stabile ristrutturato con ascensore. Ingresso, saloncino, cucina abitabile, due camere, due bagni. Euro 580 mensili + spese. B.G. 0403728802.

ZONA Burlo piano alto con ascensore: soggiorno, cucina con terrazzino abitabile, due camere, bagno affittasi arredato a euro 500 mensili + spese. B.G. 0403728802.

ZONA Tribunale affittasi locale d'affari in c.a 150 mq. Sito in via Fabio Severo bassa, con grandi vetrine e sopall'ufficio. B.G. 0403728802.

AVORO OFFERTE
Feriali 1,80
Festivi 2,50

4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 303). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

EISMANN srl multinazionale leader nella distribuzione di prodotti alimentari selezione incaricati alle vendite per lo sviluppo delle province di Udine, Gorizia e Trieste. Richiediamo: residenza in zona, predisposizione ai rapporti interpersonali, buona presenza, patente B. Offriamo: automezzo aziendale in comodato d'uso, interessante trattamento economico, possibilità di sviluppo professionale, inquadramento di legge (173/05 - Dlgs 114/98). Per appuntamento telefonare dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19 al numero 0405262300 o al cell. 3405845722.

UTOMEZZI
Feriali 1,80
Festivi 2,50

6

ALFA 147 1.6 16v 5 Porte, Occasione A Km Zero, Nero Metallizzato, Clima, Abs, A. Bag, R. Lega, Radio Cd, Garanzia, Euro 12.600,00 Finanzia-

ziabile, Permuta Usato, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484

ALFA 156 2.0 Jts Distinctive, Anno 2003, Clima, Abs, A. Bag, R. Lega, Radio Cd, Sedili In Pelle, Nero Met, Garanzia, Euro 5.100,00 Finanziabile, Permuta Usato, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484

ALFA 159 1.8 140cv S. Wagon, Anno 2007, Aziendale, 58.000 Km, Colore Rosso Alfa, Interni Alcantara, Clima, Abs, A. Bag, R. Lega 17", Radio Cd, Perfetta, Garanzia, Permuta Usato, Euro 13.000,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484

ALFA Gt 1.9 Jtd 150cv, Anno 2005, Nero Met., Clima, Abs, A. Bag, R. Lega, Radio Cd, Aziendale, Ottime Condizioni, Garanzia, Euro 12.000,00 Finanziabile, Permuta Usato, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484

FIAT Grande Punto 1.3 M-Jet 75cv Dynamic 5p, Anno 2007, Rosso Provocatore, Km 52.000, Ottimo Stato D'uso, Clima, Abs, A. Bag, Radio Cd, Euro 8.900,00 Finanziabile, Garanzia, Permuta Usato, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484

FIAT Spider Barchetta 1.8 16v Lido, Anno 2001, Colore Rosso, In Perfetta Condizione, Km 54.000, Vera Occasione, Euro 4.700,00, Finanziabile, Garanzia, Permuta Usato, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484

FORD Ka 1.3, Anno 1999, Colore Verde Chiaro Met., Clima, Abs, A. Bag, Ottime Condizioni, Garanzia, Euro 2.100,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484

FORD Ka 1.3, Anno 1999, Colore Verde Chiaro Met., Clima, Abs, A. Bag, Ottime Condizioni, Garanzia, Euro 2.100,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484

PANDA Cross 4x4 1.3 Mjt 16v, Nuova Da Immatricolare, Full Opzionale, Nero Metallizzato, Km Zero, Garanzia Fiat, Occasione, Vettura In Strada euro 15.100,00 Finanziabile, Permuta Usato, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484

RENAULT Megane 1.5 Dci 3p Luxe Dynamic, Anno 2004, Grigio Met., Clima, Abs, A. Bag, R. Lega, Garanzia 12 Mesi, Permuta Usato, Euro 5.900,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484

TOYOTA Yaris 1.4 D - 4d 3p, Blu Met., Anno 2003, Clima, Abs, A. Bag, Radio Cd, Euro 5.200,00 Finanziabile, Ottime Condizioni, Garanzia, Permuta Usato, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1,80
Festivi 2,50

A Nova Gorica massaggi in vasca, classico, rilassante, tutti i giorni, anche domenica. 0038670250725.

ISOLA Slovenia massaggiatrice diplomata esegue massaggi classico, sportivo, rilassante. E' gradita la prenotazione 0 0 3 8 6 3 1 2 4 2 0 9 7, 0038630356037.

TRIESTE Orchidea centro massaggi orientali esegue massaggi con quattromani, più bagno vasca legno. Aperto tutti giorni. 3331132683 - 3922241138.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014.

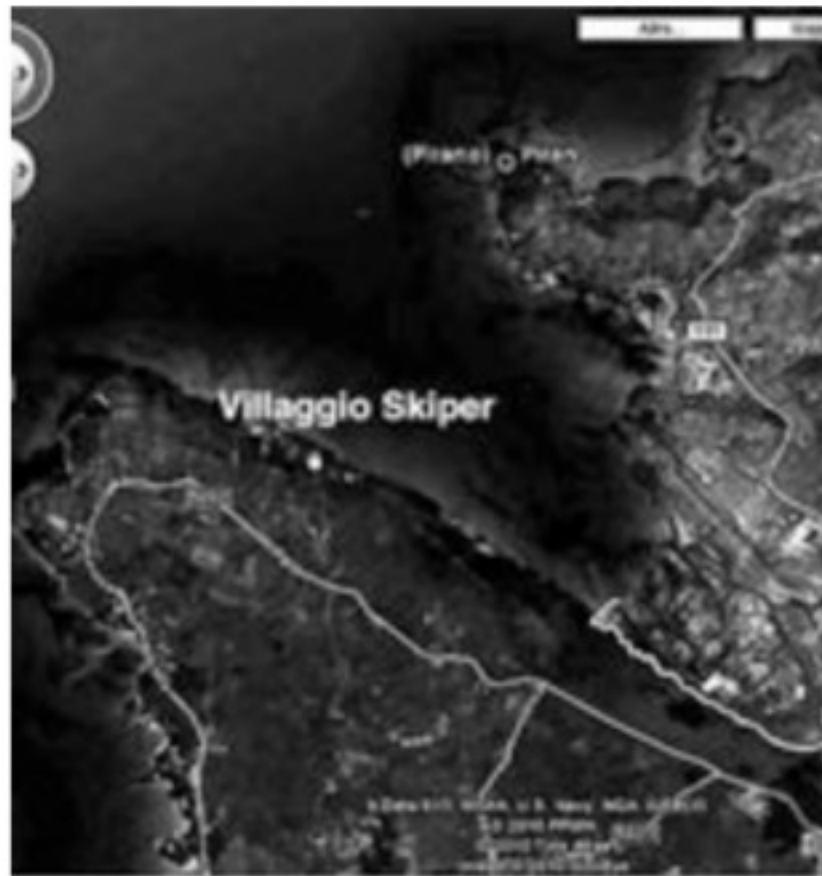
REPORTAGE/LO "SKIPPER" DI SALVORE

Da "villaggio leghista" a residence di lusso

Immobili in vendita a 3.500 euro al metro quadrato. Pochi gli ospiti italiani



A sinistra una panoramica del Residence Skipper e un particolare del villaggio turistico; a destra da "Google-maps" il Golfo di Pirano con, a sinistra, la struttura residenziale



di PIER PAOLO GAROFALO

SALVORE «Quelli della Lega? No, e acqua passata, sono trascorsi tanti anni. Siamo una società croata regolarmente registrata e gestiamo oltre al residence anche il campo da golf e l'Hotel Kempinski, che ci ha dato solo il suo "brand", il marchio». Alla reception della Rezidencija Skipper, 45 minuti d'auto da Trieste sulla costa vicino Salvore, tra i piccoli villaggi di Monte Rosso e Valfontane, l'impiegato mette subito in chiaro che ormai Bossi e compagni, che si erano avventurati nell'investimento immobiliare poco dopo l'indipendenza della Croazia, con il maxi complesso turistico-residenziale nulla ormai hanno a che fare.

Da futuro e ormai mancato "buen retiro" per leghisti abbienti il Residence Skipper negli anni è cresciuto a dismisura: sicuramente deturpando il paesaggio agreste di tale specchio di costa, per altro pesantemente cementificato nelle zone limitrofe anche dai privati negli ultimi 20 anni, ma garantendo a ospiti e proprietari grandi comfort in un'area verde e curata.

Su ben 140mila metri quadri, tra palme e piante esotiche, si sviluppano 11 ville di lusso con piscine riscaldate, sette residenze con 61 suite di lusso e tre prestigiosi complessi con appartamenti. Piscina per adulti e bambini, campi da tennis condivisi con l'hotel a fianco, sport center anche per basket e calcetto, area giochi e nursery per i più piccoli, chiesa e spiaggia privata sono a disposizione di chi vuole affittare o acquistare una delle possibili soluzioni abitative. Lo spettro dell'offerta è ampissimo: dall'appar-

tamento "Junior" di 35 o 45 metri quadri alla Villa Skipper Royal, con 1.200 metri quadri, piscina dedicata, terrazza, propria oasi di sport e benessere con sauna, squash e altro fino alla cantina dei vini e l'ascensore pure climatizzato. Gli stili dei vari edifici non sono omogenei ma il verde nel quale sono inseriti aiuta a ricordarli. Scorci davvero splendidi del mare croa-

to si ammirano qua e là tra le stradine del residence. «Attualmente - spiegano i dipendenti ai potenziali compratori - il 75-80% delle suite a cinque stelle sono state vendute, mentre a breve saranno poste sul mercato quelle a tre stelle». I prezzi per tali edifici ancora in vendita, sono di 3.500 euro a metro quadrato tasse comprese. A ciò è necessario aggiungere

due euro a metro quadro al mese: fatti i calcoli una somma discreta ma bisogna tenere conto che vi sono incluse le spese per gli spazi comuni come aiuole, giardini, piscine, strade interne, manutenzione degli edifici e degli impianti.

Bocche cucite, invece, sull'effettivo "riempimento" del Residence. «Gli italiani - si limitano a dichiarare gli impiegati -

sono pochi, la clientela più numerosa viene da Austria, Germania e Paesi scandinavi». Sotto il sole cocente dell'ora di pranzo tra case e piscine sono più numerosi gli addetti alla manutenzione che gli ospiti. Una famiglia veneta risale la china che dalla spiaggia porta alle abitazioni: sono tra i pochi a parlare italiano.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

E per i golfisti ora c'è un campo da 18 buche

L'accesso al Club Adriatic è consentito tutto l'anno anche ai giocatori esterni



Particolare della residenza

SALVORE Solo una nuova Ferrari rosso fiammante targata Finlandia "nobilita" il parcheggio del Golf Club Adriatic. Le altre vetture sono "ordinarie", non rispettano certo lo stereotipo, invero parzialmente superato, del golf sport elitario e costoso. Il corpo centrale del campo da 18 buche svetta dall'alta linea di costa in maniera poco "ecologica" contro il cielo già dalla strada che da Salvore porta a Umago ma da vicino la struttura si presenta elegante, con un gioco di vetrate e alluminio che ne esalta l'aeriosità offrendo un bel panorama del campo di gioco e dell'entroterra istriano.

«Da noi si gioca tutto l'anno - spiega il manager - e l'impianto è aperto anche a chi

Come l'adiacente complesso anche la struttura sportiva attende il definitivo "decollo"

non soggiorna all'Hotel Kempinski o al Residence Skipper, o non è comproprietario di questo secondo immobile». La palazzina di due piani ospita oltre agli uffici un bar esterno e interno, un ristorante, un negozio di articoli sportivi specifici. All'esterno, all'ombra della terrazza del bar, una coppia conversa in tedesco con un altro sportivo; un giovane giocatore risale con la sacca dal campo verso il club; un corpulento austriaco inforca la sua "Harley" dirigendosi

senza casco verso l'hotel per il pranzo.

«In agosto è sicuramente meglio prenotare il campo - aggiunge l'addetto - mentre negli altri periodi dell'anno non vi sono troppi difficoltà se si arriva per un'improvvisata. All'ora di pranzo l'impianto è piuttosto libero, le mattine e i pomeriggi molto meno». Segnali, come del resto al "Kempinski" e allo "Skipper", che fanno supporre come la mastodontica operazione turistico-immobiliare attenda ancora di entrare a pieno regime e "decolare". Probabilmente una "manna" per l'Hypo Group Alpe Adria Bank austriaca, che ha finanziato la crescita del sito e si trova ora in acque economiche che definire cattive appare quasi un eufemismo. (p.p.g.)

Questi gli indirizzi dei nostri uffici in Friuli Venezia Giulia

A. Manzoni & C.

Filiale di Trieste
Via Guido Reni 1
Tel. 040.6728311

Filiale di Udine
Via dei Rizzani 9
(Corte del Giglio)
Tel. 0432.246611

Filiale di Pordenone
Via Colonna 2
Tel. 0434.20432



A. Manzoni & C.

Il Piccolo Pubblicità Legale

LAZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA PROVINCIA DI PORDENONE

AVVISO
L'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Pordenone, via Candiani 32 - 33170 Pordenone, tel. 0434-223311 fax 0434-522069, e-mail: info@ater.pn.it, intende indire la sottoposita procedura ristretta ai sensi della legge regionale n. 14/2002 e s.m.i.:

Appalto 25/2010 - Lavori di completamento di un complesso edilizio per 20 alloggi di ERP e posti auto coperti in Comune di AVIANO (PN), via De Zan nell'area "ex-INFRA" (OG 0529363C27), per un importo a base d'asta di euro 1.120.000,00 di cui euro 446.982,00 relativi alla categoria prevalente OG1 e per opere scorporabili o subappalti relative alla categoria OG11 per euro 361.819,00 ed alla categoria OG6 per euro 311.199,00.

Le domande di partecipazione dovranno essere inviate alla sede dell'ATER di Pordenone entro le ore 10.00 del giorno 16 settembre 2010.

Il bando integrale potrà essere richiesto all'ATER di Pordenone al sopraccitato indirizzo, o scaricato direttamente dal sito internet www.ater.pn.it.

Pordenone, 12 agosto 2010.

IL DIRETTORE (arch. Aldo Bello)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE
SERVIZIO POLITICHE ECONOMICHE E MARKETING TERRITORIALE

BANDO

Convenzione da stipulare con le banche per l'attivazione dei finanziamenti a carico del Fondo di rotazione iniziative economiche (F.R.I.E.)

Con deliberazione n. 1532 del 4 agosto 2010, la Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, ai sensi della L.R. 11 aprile 2003, n. 9, ha autorizzato la stipula di una nuova convenzione con le banche per regolamentare i rapporti intercorrenti con l'Amministrazione regionale per l'attuazione degli interventi previsti dalla legge 908/1955 con finanziamenti a carico del Fondo di rotazione per iniziative economiche nel Friuli Venezia Giulia (F.R.I.E.).

La deliberazione è pubblicata integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 34 del 25 agosto 2010.

Per la stipula della convenzione, le banche dovranno essere in possesso, alla data di pubblicazione del bando sul Bollettino ufficiale della Regione, dei seguenti requisiti:

- assenza dello stato di liquidazione coatta amministrativa, amministrazione straordinaria, accertamento giudiziale dello stato di insolvenza o altra situazione equivalente secondo la legislazione vigente, oppure procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- iscrizione all'albo della Banca d'Italia;
- ubicazione della sede legale nel territorio regionale e la sussistenza di sportelli in tutti i capoluoghi di provincia della Regione; ovvero, in alternativa, sussistenza di un rapporto convenzionale con l'Amministrazione regionale per la gestione del F.R.I.E.; ovvero, in alternativa, sussistenza di almeno 20 (venti) sportelli complessivamente ubicati in tutte le quattro province della Regione, con presenza nei capoluoghi di provincia.

I requisiti possono anche sussistere in capo al complesso delle banche partecipanti ad un organismo associativo o consortile, su base regionale, che abbia presentato richiesta di convenzionamento quale mandatario con rappresentanza delle banche associate. Copia dello schema di convenzione potrà essere richiesta alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Lo schema di convenzione è visionabile sul sito internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (<http://www.regione.fvg.it>) con riferimento al B.U.R. n. 34 del 25 agosto 2010.

Entro e non oltre il 15 ottobre 2010, le banche devono far pervenire all'indirizzo suddetto, in plico adeguatamente sigillato, la richiesta di adesione, sottoscritta dal legale rappresentante o dal titolare di procura specifica, corredata dalla dichiarazione sostitutiva di atto notorio, reso dallo stesso, attestante il possesso dei requisiti richiesti.

L'elenco delle banche ammesse alla stipula della convenzione sarà pubblicato nel B.U.R. Per ulteriori informazioni, contattare la Direzione centrale attività produttive - Servizio politiche economiche e marketing territoriale - sede di Trieste - Via Trento, 2 - 34132 Trieste - tel. 39 040 377 2430 - 39 040 377 2412 - fax 39 040 377 2463 oppure 39 040 377 2442 - e-mail: luisa.masserano@regione.fvg.it.

Il vicedirettore centrale dott. Lucio Chiarelli F.to Chiarelli

Acegas-Aps S.p.A.

L'Acegas-Aps S.p.A. - via del Teatro n. 5 - 34121 TRIESTE - tel. 040-7793111 - fax 040-7793427 bandisce ai sensi del D.l.vo. 163/2006 e s.m.i.:

- una gara a procedura ristretta per l'affidamento della fornitura di odorizzanti per gas metano ed attività accessorie connesse per un importo complessivo di € 600.000,00 (iva esclusa);
- una gara a procedura negoziata per la fornitura, installazione, collaudo, messa in servizio ed attività accessorie di dispositivi periferici per i punti di riconsegna (PDR) della rete di distribuzione gas, richiesti per adeguare gli stessi ai requisiti funzionali individuati dalla delibera ARG/gas 155/08 per i GdM aventi classe maggiore di G40 per un importo complessivo, comprensivo delle opzioni previste dal bando, di € 7.604.000,00 (iva esclusa). Al riguardo, si precisa che ACEGASAPS SpA procede all'indicazione della presente gara d'appalto in qualità di mandataria con rappresentanza delle Società AGSM Verona S.p.A. (Verona), Linea Distribuzione Srl (Lodi) ed AMGA Azienda Multiservizi SpA (Udine).

Le domande di partecipazione/qualificazione per le succitate gare dovranno pervenire all' **Acegas-Aps SpA - via del Teatro, 5 - 34121 Trieste entro il termine indicato nel bando**. Il testo integrale del suddetto bando è stato pubblicato sul sito della Regione Friuli Venezia Giulia ed è visibile presso il sito www.acegas-aps.it.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA ESTRATTO DI BANDO DI GARA PROCEDURA APERTA

D.LGS. N. 163/06

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale funzione pubblica, Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane, piazza dell'Unità d'Italia n. 1, Trieste, tel. 040 3774255, fax 040 3774201, e-mail s.org.svil.risorse.umane@regione.fvg.it, indice una gara a procedura aperta, ai sensi del D.lgs. n. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni, per l'affidamento del servizio di somministrazione di lavoratori a tempo determinato, per la durata di quattro anni, per una spesa complessiva presunta di € 6.400.000,00 al netto dell'IVA. Le offerte dovranno pervenire alla succitata Amministrazione entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 12 ottobre 2010.

Tutta la documentazione (bando di gara, capitolato tecnico, disciplinare di gara con allegati) sono disponibili sul sito internet <http://www.regione.fvg.it> nella sezione "Bandi e Avvisi della Regione, Direzione centrale funzione pubblica". Il bando di gara è stato inviato e ricevuto dall'Ufficio Pubblicazioni della GUCE in data 13 agosto 2010 e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 23 agosto 2010 n. 97.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO RISORSE UMANE (dott. Loris TONEGUZZI)

DALLA PRIMA

Il nodo Iran e la spada Usa

Dal punto di vista formale, gli Stati Uniti si rendono anche conto che l'opposizione al programma iraniano è sempre più irrazionale visto che non si fa menzione delle armi nucleari di Israele e delle centrali degli Emirati Arabi, dell'Asia Centrale, di Taiwan e Corea del Nord. Inoltre è diventato grottesco impedire all'Iran di accedere all'energia nucleare dopo aver convinto la gran parte del mondo a ricorrere a questa fonte. Oggi i piani di nucleazione coinvolgono 41 Paesi. Esistono 440 centrali nucleari in 30 Paesi. Altre 59 sono in costruzione in 14 Paesi tra cui Sud Corea e Taiwan. Altre 149 sono pianificate, tra cui 4 in Vietnam, e altre 344 sono state proposte. Tra queste ultime figurano una piccola centrale in Iran, una grande centrale in Israele, 10 centrali in Vietnam e le 10 centrali iraniane.

In realtà sono proprio le posizioni irrazionali degli americani e degli israeliani a dare forza alla sguaiata retorica di Ahmadinejad. Egli sa, e tutti dovrebbero sapere, che la centrale di Bushehr non nasce dal nulla e neppure da una velleità militare; il rischio che venga attaccata non è una fantasia, ma una realtà statistica: è stato già fatto diverse volte. Il programma di centrali iraniane fu iniziato nel 1974 dallo Shah di Persia come diversificazione della produzione di energia per l'industrializzazione interna, in modo da destinare la produzione di petrolio all'esportazione e quindi al sostentamento economico. Esattamente ciò che voleva fare l'Iraq con la sua centrale di Osirak e esattamente ciò che vogliono fare oggi tutti i Paesi del mondo. Osirak fu danneggiata dai bombardamenti iraniani nel 1980 e poi da quelli israeliani nel 1981, che così dettero una mano ai Guardiani della rivoluzione. Fu definitivamente distrutta dagli americani nel 1991 durante la prima guerra del golfo in modo che fosse chiaro che l'Iraq dovesse sempre dipendere dal petrolio e quindi dalle multinazionali che lo gestiscono.

La centrale iraniana di Bushehr doveva avere due reattori ad acqua pressurizzata (Pwr) da 1200 Megawatt. La costruzione fu affidata ai tedeschi della Siemens. All'epoca della rivoluzione iraniana del 1979 il primo reattore era finito per l'85%. Dopo la caduta dello Shah la costruzione fu fermata dall'ayatollah Komeini che riteneva il progetto "antislamico". Durante la guerra con l'Iraq, la costruzione fu bombardata dagli iracheni nel 1984, poi due volte nel 1985, una volta nel 1986, due volte nel 1987 e l'ultima volta nel 1988. I danni furono stimati in oltre 4 miliardi di dollari. Nel 1987 un consorzio ispano-argentino si propose per finire la costruzione. L'Iran chiese invece alla Siemens di onorare il contratto, ma questa diede forfait su pressione americana. Nel 1995 la Russia si offrì di costruire una centrale ad acqua leggera (Lwr) sfruttando le strutture già esistenti e dichiarò che avrebbe costruito una centrale che non avrebbe potuto produrre plutonio esattamente come quella che gli Stati Uniti stavano dando alla Corea del Nord, altro Paese canaglia. L'accordo Russia-Iran prevedeva la possibile costruzione di altre due centrali moderne

da 465 Mw assieme a una linea di centrifughe per l'arricchimento dell'uranio, un reattore di ricerca scientifica da 30-50 Mw, 2000 tonnellate di uranio naturale e l'addestramento tecnico per gli addetti. La fornitura della linea di centrifughe fu cancellata sotto pressione americana. Nel 1997 l'Iran aveva già cinque piccoli reattori da ricerca scientifica di cui uno a Teheran e quattro a Isfahan e stava negoziando la costruzione di altre centrali con la Russia e la Cina. Intanto la situazione energetica iraniana peggiorava: le estrazioni petrolifere non coprivano il fabbisogno, inoltre invecchiavano le strutture di estrazione e trasporto mentre mancavano quelle di raffinazione. Entro il 2002 l'Iran avrebbe avuto un deficit di oltre 13.000 Mw e la produzione di Bushehr diventava fondamentale per il semplice sostentamento del Paese. Non tutti gli iraniani vogliono avere la bomba atomica correndo il rischio di attacchi devastanti, ma per tutti l'opposizione internazionale alle proprie centrali è la prova dello strangolamento economico deciso dall'Occidente ai danni della parte più significativa del mondo islamico. Nel 2003 i siti delle centrali non risultavano protetti da installazioni militari, ma la guerra americana in Iraq e i piani di attacco contro l'Iran apertamente dichiarati da Stati Uniti e Israele hanno fatto accelerare i piani di difesa con l'acquisto di missili contraerei dalla Russia e la realizzazione delle centrifughe di arricchimento. L'avvio della centrale di Bushehr completa un progetto iniziato 40 anni fa in altre condizioni geopolitiche e con rapporti di forza mutati non certo a causa dell'aggressività iraniana o della sua politica energetica. Tuttavia la situazione internazionale non potrà mai migliorare se non si scioglie il nodo iraniano: un nodo sempre più gordiano vista l'influenza assunta dall'Iran in Iraq, in Siria, in Libano e in Palestina. Un nodo sempre più connesso con la Turchia (e quindi la Nato), con la Russia e con il Centro Asia (attraverso l'Afghanistan e non solo). La nuclearizzazione iraniana aggiunge complessità al nodo, ma non è detto che la spada sia il mezzo più adeguato per scioglierlo. Dopo aver sciolto con la spada il nodo iracheno, e dopo anni di disassanguamento, gli Stati Uniti sono stati costretti ad accettare un accordo/ultimatum di uscita dal Paese ormai nelle mani di curdi separatisti, di vecchi sunniti di Saddam e di una maggioranza sciita sotto influenza iraniana. Hanno lasciato un Paese disastroso e senza governo, conteso da bande in lotta, criminali e nuovi e vecchi terroristi, affidando i propri interessi e la propria dignità a un'ambasciata/bunker pronta a sostenere un assedio e a un esercito di mercenari al soldo delle multinazionali. Il fatto che abbiano accettato l'accordo non è una prova di democrazia ma una pragmatica presa d'atto d'impotenza. La stessa conclusione si sta predisponendo per l'Afghanistan e per il Pakistan che è già potenza nucleare a rischio. Con l'Iran, occorre eliminare il rischio di produzione di armi di distruzione di massa senza colpire i programmi energetici. Va almeno tentata la via di individuare i capi del nodo e districarli uno alla volta perché l'uso della spada sarebbe drammatico. Per tutti.

Fabio Mini

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ORO E MONETE (Valori in Euro)**BORSE ESTERE** (Indici)CAMB

DOLLARO KUNA

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

2020	2019	Var %	Titolo	0	Precc.	Var %	Titolo	0	Precc.	Var %
2.820	2.860	-1,40	Premafin	0,8700	0,8930	-2,58	Sol	4,810	4,840	-0,62
4.747	4.815	-1,40	Premuda	0,7480	0,7495	-0,47	Sofin	0,0624	0,0653	-4,44
6.280	6.420	-2,18	Prima Ind.	5,910	6,085	-0,88	Sorn	1,469	1,491	-1,48
0,0225	0,0238	-5,46	Prima Ind. 13 W	1,965	1,965	0,00	Stefanel	0,6300	0,5565	13,21
2,918	2,973	-1,85	Prysmian	12,400	12,880	-3,73	Stefanel R	166,70	166,70	0,00
3,000	2,995	0,17	R. Giori 1735	0,1455	0,1481	-5,41	Stmicroelectr.	5,585	5,575	2,45
0,0534	0,0544	-1,84	Rati	0,0750	0,1737	-1,21	Tamburi Univ	1,338	1,302	2,37
0,0370	0,3770	-1,72	Rcd	0,7490	0,7580	-1,19	Tas	10,900	10,510	3,71
0,1070	0,0710	0,00	Rcs Medias R	0,6550	0,6560	-0,15	Tel. I Media Rc N	0,4100	0,4000	2,50
11,460	11,450	0,00	Rcs Mediagroup	2,109	1,106	0,27	Tel. I Media R	0,1880	0,1857	1,24
1,356	1,393	-1,94	Rcdi	1,080	1,080	0,00	Telecom Italia	1,011	1,100	-1,84
0,079	0,078	0,00	Rebort	6,120	6,090	0,49	Telecom Italia R	0,8215	0,8290	-0,90
2,947	3,050	-3,36	Reps De Medici	0,2050	0,2090	-1,94	Terna	13,430	13,800	-2,68
0,0280	0,4400	-2,73	Reply	16,10	16,200	-0,62	Terna R	3,118	3,110	0,24
2,212	2,240	-1,23	Retail	0,3300	0,3390	-2,65	Termergia	3,625	3,695	-1,93
1,280	1,020	-0,78	Retailf 11 W	0,0681	0,0681	0,00	Tesmec	0,5900	0,5975	-1,23
7,135	7,115	0,28	Ricchetti	0,2110	0,2100	0,31	Tiscali	0,0982	0,0999	-1,70
0,0350	0,4355	-1,11	Richard Giori 11 W	0,0750	0,0848	-1,35	Tiscali 14 W	0,0025	0,0025	0,00
0,9095	0,9290	-2,10	Risanamento	0,3100	0,3160	-1,90	Tiscali R	57,46	57,97	-0,87
0,1574	0,1510	0,00	Roma A.S.	0,8925	0,9100	-1,92	Toscana Finanza	1,469	1,469	0,00
0,3000	0,3090	0,00	R.S.B.T. - Screen S	1,387	1,415	-1,98	Trevis	10,480	10,760	-2,60
1,030	1,021	0,88	S.S.B.T. - Screen S	0,6140	0,6050	1,49	Txt E-solutions	5,300	5,505	-3,72
5,180	5,240	-1,15	Sabot	18,900	18,970	-0,20	Ubi Banca	7,130	7,285	-2,13
0,040	0,040	0,00	Sad Serv Ind	0,4170	0,4170	0,00	Ubi Banca 11 W	0,0118	0,0126	-6,35
6,000	6,060	-1,67	Saes G	5,610	5,615	-0,09	Uni Lind	0,9925	0,6100	-2,87
1,190	1,190	0,00	Saes G Rf	4,640	4,620	0,43	Uniredito	1,903	1,952	-2,51
7,260	6,670	6,92	Saes G Rf Nc	8,175	8,335	-1,92	Uniredite R	2,230	2,260	-1,34
1,170	1,730	-1,16	Saipem	26,43	26,68	-1,38	Unipol 13 W	0,0239	0,0237	0,81
1,904	1,900	0,21	Saipem Risp	27,68	27,80	0,00	Unipol Priv	0,3440	0,3500	-1,74
9,000	9,050	-0,55	Saras	1,350	1,384	-2,46	Unipol Priv 13 W	0,0220	0,0220	0,00
2,000	2,040	-1,96	Sat	9,450	9,615	-1,72	V.D. Vertaggio	0,1378	0,1376	0,00
3,350	3,390	-1,18	Save	6,630	7,040	-5,89	Valsoia	4,240	4,290	-1,17
1,000	0,2000	-10,00	Sest P. G.	0,1296	0,1301	-0,38	Vianini I	1,345	1,345	0,00
3,000	2,890	5,19	Sest Pp R	1,002	1,001	0,10	Vianini L	4,018	4,000	0,44
5,200	5,200	0,00	Servizi Italia	5,385	5,400	-0,28	Vicini	0,890	0,860	2,22
5,200	5,240	-0,76	Sis	6,535	6,765	-3,40	Vico	6,240	6,300	-9,55
5,420	0,3540	-33,39	Sis Gas	2,840	2,773	2,43	Yorkville Bthn	0,0764	0,0778	-1,80
3,210	5,250	-0,76	Snai Risp	3,643	3,640	0,01	Zignago Vetro	4,500	4,530	-0,66
0,5233	0,5525	-0,29	Snia	0,0994	0,0994	0,00	Zucchi	0,5025	0,5030	-0,10
10,470	10,230	2,35	Snia 10 W	0,0025	0,0025	0,00	Zucchi R Nc	0,4895	0,4895	0,00
1,000	0,8000	1,25	Socthemor	1,425	1,425	0,00	DIRITTI			
1,270	1,279	-0,70	Sogefi	1,975	2,005	-1,50	Invest E Sviluppo A	0,0103	0,0147	-29,33

© 2006 The Authors
Journal compilation © 2006 Blackwell Publishing Ltd

Fondi	€	v. %	Fondi	€	v. %	Fondi	€	v. %
Amundi Eureka Rip. 2014	5.195	-	Formula 1 Alpha Plus 20	6.376	0.14	Cu Vita Pro. Eq.	10.920	0.09
Amundi Eureka Rip. 2016	5.006	-	Formula 1 Conservative	6.425	0.03	Cu Vita Tech Eq.	4.200	-
Amundi Eureka Rip. 2017	9.929	-	Formula 1 High Risk	6.680	0.18	Ina Val Est	1.163	-
Amundi Eureka Sett. 2016	4.958	-	Formula 1 Low Risk	6.635	0.02	Ina Val Est	1.195	0.04
Amundi Eureka Usa 2015	4.760	-	Formula 1 Risk	6.419	0.09	Nis Strategic 1	27.860	-
Amundi Foreurope 2013	4.502	-	Gestiselle Brasile	5.126	0.06	Nv Ita 04.007	8.044	0.07
Amundi Fogaemagie 2014	5.084	-	Gestiselle Gae Plus	5.355	-	Rea Bit Agg.	6.592	-0.26
Amundi Fogaemagie 2013	5.043	-	Gestiselle Harmonia Diram	5.389	0.07	Rea Bit Alt.	8.756	-0.05
Amundi Fogaemagie 2013	4.930	-	Gestiselle Harmonia Fond	5.361	0.07	Rea Cap Ev.	12.977	0.02
Amundi For Eu Cap 2013	4.465	-	Gestiselle Harmonia Viv.	5.426	0.11	Rea Imp Em.	14.745	0.05
Amundi For Gae Due 2013	4.965	-	Gestiselle Total Return	14.076	0.06	Rea Imp It.	6.883	-1.65
Amundi For. Gar. Mer. Em.	5.727	-	Gestiselle Tr. Obi Plu.	5.077	0.04	Rea. L. Equ.	7.058	-0.17
Amundi For. Priv. Dir. O	4.997	-	Gestiselle Tr. Obi. Cedola	4.969	0.02	Rea. L. Futuro	7.575	-1.84
Amundi Fogaemagie 13	4.932	-	Geshord Asset Allocated	4.710	-0.3	Rea. L. Gar.	9.255	-0.09
Amundi Fogaemagie 14	9.203	-	Igm Fldi Flessibile CIA	4.082	-0.05	Rea. Obb.	12.165	0.28
Amundi Fogaemagidiv 14	4.964	-	Igm Fldi Flessibile CB	4.106	-0.07	Rea. Transf.	9.725	0.01
Amundi Formula Gar.2012	5.087	-	Interfund System Evolution	10.140	0.04	Realis Dinamica Prot.	13.250	0.57
Amundi Formula Gar.2013	4.973	-	Interfund System 100	9.504	0.01	Sai Alfa2000	4.650	0.02
Amundi Plu*	5.638	0.02	Interfund System 40	11.193	0.01	Sai Beta2000	6.680	0.21
Amundi Premium Power	5.103	-0.02	Interfund System Flex	10.323	0.03	Sai Omega2000	7.200	-0.14
Amundi Private Alfa	4.778	-	Intesa Assoluta	5.851	-0.14	Sai Quota	20.330	-
Amundi Retum	5.333	0.02	Intesa Flessibile	6.216	-0.03			
Amundi Soluzione Az.	4.491	-0.13	Investitori Flessibile	6.202	0.06			
Amundi Strategia 95	4.912	0.02	Itallor. Glob Tot Ret	18.250	0.05			
Amn Anima Fondatore	13.509	-0.01	Karos Global	5.568	0.02			
Amn Flessibile	2.832	0.18	Karos Income	6.616	-			
Amn Obiettivo Rendimento	5.849	0.07	Karos Small Cap	9.145	1.06			
Aqua	4.824	-0.45	Leonardo Trend	5.998	0.08			
Acta Cap. Gar. Dic 2013	5.203	0.02	M Gestion Trend Global	9.982	-0.12			
Acta Cap. Gar. Glu 2013	5.016	0.06	Macro FFO	3.925	0.13			
Acta Corporate Bit	5.541	0.04	M G.F.Fd Flx Low Vol B	3.910	0.03			
Acta Form Eurosto 2015	4.734	-	M G.F.Fd Flx Highvol A	4.300	-0.02			
Acta Rendimento Assol 73	5.202	0.04	M G.F.Fd Flx Highvol B	3.717	0.07			
Acta Rendimento Assol 75	5.202	0.04	M G.F.Fd Flx Med Vol A	3.688	-0.02			
Aureo Defensio	5.073	0.02	M G.F.Fd Flx Med Vol B	3.792	0.03			
Aureo Fldi 1. Flessibile	5.408	-	Medolman Flx Strateg.	6.341	0.05			
Aureo Finanza Eica	6.104	0.07	Medolman Flis. Ita.	15.613	0.37			
Aureo Flex Euro	5.906	0.28	Medolman Flis. Glo.	14.025	0.21			
Aureo Flex It.	16.562	0.35	Nektam Part. Flessibile	4.717	0.17			
Aureo Flex Opportunity	4.806	-	Nordstic Sic	3.820	-1.04			
Aureo Plus	5.907	-	Norvega Flessibile CIA	7.330	0.01			
Aureo Rendimento Assolut	5.543	-0.04	Norvega Flessibile CLB	7.370	0.03			
Azimut Str. Trend	5.047	0.1	Norvega Rendimento CIA	5.338	0.07			
Azimut Trend	18.699	0.19						

TITOLI DI STATO

Titolo	Ultimo	Prec.
BTP 01/11/10 5.5%	100.881	100.894
BTP 01/11/11 3.5%	100.725	100.891
BTP 15/01/11 3.75%	101.425	101.431
BTP 15/01/11 3.75%	102.455	102.503
BTP 01/01/12 3.75%	101.250	101.268
BTP 01/01/12 4.25%	102.932	102.963
BTP 01/01/12 5.25%	103.711	103.735
BTP 01/01/12 1.58%	102.324	102.327
BTP 15/12/12 2.5%	100.429	100.495
BTP 01/07/12 2.5%	101.564	101.675
BTP 01/02/12 3%	102.126	102.123
BTP 15/04/12 4%	103.821	103.891
BTP 01/02/12 4.5%	105.209	105.305
BTP 01/02/12 5%	104.834	104.964
BTP 01/06/12 3%	100.058	100.241
BTP 15/12/13 3.75%	100.056	100.101
BTP 01/01/13 4.25%	106.398	106.460
BTP 15/04/13 4.25%	105.692	105.695

BTP 01/02/13 4,75%	100,190	100,000
BTP 15/09/14 2,15%	103,586	103,577

Azmut Trend Europa	12,030	03	Open Fund Rtt. Ass. Valz	4,742	-	BTP 01/06/14 3.5%	104,495	104,579
Azmut Trend It.	14,172	0.62	Open Fund Rtt. Ass. Var4	3,308	-	BTP 01/06/14 4.25%	107,275	107,341
Azmut Trend Pacif.	6,378	0.38	Panor. Orchestra	72,571	0.42	15/04/15 3%	102,193	102,298
Banco Posta Extra	5,305	0.04	Pioneer Target Controllo	5,413	-0.02	15/04/15 3%	101,891	102,006
Banco Posta Std	4,989	-0.02	Pioneer Target Equilibrio	5,278	-0.07	BTP 01/06/15 3.75%	105,517	105,655
Banco Posta Trend	5,014	0.06	Pioneer Target Sviluppo	4,438	-0.1	BTP 01/06/15 4.25%	107,891	107,891
Bancoposta Centoposte	5,299	0.02	Priminvest Euro Alto A	13,966	0.06	BTP 01/06/15 3.5%	105,425	105,425
Bancoposta Centoposte/07	5,299	0.02	Priminvest Art 100 A	3,127	-0.04	15/04/15 2.75%	102,710	102,746
Bg Focus Asia	21,813	-0.17	Priminvest Art 100 Y	5,147	0.10	BTP 01/02/17 4%	106,096	106,096
Bil Fissale	3,792	-0.13	Priminvest Art 200 A	4,890	-0.04	BTP 01/06/17 5.25%	113,416	113,364
Bil Target Return Cons.	5,006	0.02	Priminvest Art 200 Y	4,912	-0.04	BTP 01/02/18 4.5%	107,945	107,945
Bil Target Return Long	12,421	-0.01	Priminvest Art 50 Y	16,489	-0.01	BTP 01/06/18 4.5%	107,673	107,671
Bppp 100% P. Eur. Gs Asia	5,404	-0.07	Priminvest Art 50 A	15,451	-0.01	BTP 01/06/19 2.35%	101,786	101,661
Bppp 100% P. Eur. Gs Eur	5,108	-0.02	Priminvest Art Allotop A	2,256	0.09	BTP 01/02/19 4.25%	105,626	105,504
Bppp 100% P. Eur. Gs Eur	5,108	-0.02	Priminvest Art Allotop Y	2,259	0.13	BTP 01/06/19 4.25%	105,626	105,504

BTP 01/03/19 4,5%	107,076	107,094
BTP 01/09/20 4%	102,219	102,179

Bnp Efficacy Difesa	5,432	0,432	Primastral II Allotop A	4,464	-0,009	BTp 01/02/03 4,25%	104,535	104,628
Bnp Oiettivo Rend	5,284	0,088	Primastral II Allotop Y	4,700	-0,009	BTp 01/02/00 4,5%	106,731	106,687
Bnp Oiettivo Rend B	5,301	0,099	Profilo Best Effende	5,890	-	BTp 15/09/21 2,1%	97,845	97,954
Cargie Flessibile C A	5,236	0,066	Profilo Effe Flessibile	5,606	0,002	BTp 01/02/21 3,75%	100,384	100,384
Cargie Flessibile P/L	4,514	-	Sofia Flec	0,718	-	BTp 15/09/23 2,6%	102,032	101,982
Consumstiv All Div.	3,230	0,222	Soprano P Rn. Ass 6 A	5,115	-0,119	BTp 01/08/23 4,75%	107,121	106,899
Consumstiv Mercati Em	5,114	-0,25	Soprano P Rn. Ass 6 B	5,119	-0,115	BTp 21/12/23 8,5%	149,000	149,000
Consumstiv Mult Flex	4,870	0,02	Soprano P Rn. Ass 5 A	5,119	-0,115	BTp 01/11/23 9,1%	149,048	148,739
Consumstiv Mult Flex	5,050	0,04	Soprano P Rn. Ass 5 B	5,119	-0,115	BTp 01/03/25 5%	108,244	108,245
Ex Focus Cap Pro 12/14	5,100	1,102	Soprano Rn. Ass 6 B	3,566	-0,22	BTp 01/11/23 7,25%	132,609	132,449
Ex Focus Cap Pro 12/14	5,063	0,09	Soprano Rn. Ass 6 B	4,900	-0,26	BTp 01/11/23 9,1%	149,048	148,739

8,518	0,01	Epsilon Quantum	0,932	0,03	Soprano Global Macro A	4,394	-0,20	BTP 01/11/27 0,5%	124,403	124,293
8,610	0,01	Eurizon F.Gar. 03/13	5,198	0,06	Soprano Global Macro B	4,961	-0,26	BTP 01/11/29 5,25%	109,992	109,836

Eurizon F.G. 2sem06	5,252	0.04	Sopramo Inflaz. 1.5% B	5,503	-0.07	BTP 01/03/31 6%	118,855	118,768
Eurizon F.G. 2n607	5,136	-	Sopramo Inflaz.1.5% A	5,472	-0.05	BTP 01/03/33 5.75%	116,124	115,928
Eurizon F.G. 3n607	4,977	-0.07	Sopramo Relat. Value A	5,333	0.09	BTP 01/03/34 5%	106,620	106,319
Eurizon F.G. 4n607	5,229	0.04	Sopramo Relat. Value B	5,454	0.09	BTP 01/03/37 4.5%	92,417	92,207
Eurizon F.G. Issem06	5,311	0.02	Symphonia C. Asia Fless.	6,194	-0.05	BTP 01/03/35 2.35%	101,754	101,480
Eurizon F.G. In007	5,174	0.04	Symphonia C. F. Pless.	4,887	0.27	BTP 01/03/36 3.5%	106,389	106,280
Eurizon F.G. 06/12	5,154	0.06	Symphonia S. Fortissimo	5,242	0.34	BTP 01/04/30 5%	106,462	106,052
Eurizon F.G. 09/12	5,139	0.06	Synergia Total Return	2,646	0.04	BTP 15/04/31 2.55%	96,760	96,567
Eurizon F.G. 12/12	5,155	0.06	Total Return	2,129	0.28	BTP 15/04/32 2.5%	100,232	100,237
Eurizon F.Profilo Dim.	5,263	-	Ubr Pn. Active Beta	4,715	0.02	CCT 01/11/11 1.1%	99,772	99,787
Eurizon F.Profilo Med.	5,353	0.02	Ubr Pn. Active Beta	4,715	0.02	CCT 30/06/11 1.5%	99,063	99,075
Eurizon F.Profilo Prod.	5,467	0.02	Ubr Pn. Asia Equity	5,096	0.04	CCT 01/05/11 1.7%	100,062	100,069
Eurizon F.Prend Ass Semi	5,245	0.02	Ubr Pn. Trst. Din.	4,939	0.06	CCT 01/03/12 1.7%	99,511	99,528
Eurizon F.Prend Ass Semi	5,481	-	Ubr Pn. Trst.Med.B	5,162	0.04	CCT 01/11/12 1.2%	99,192	99,232
Eurizon F.Prend Ass Semi	5,245	0.02	Unibanca Plus	5,274	-	CCT 01/07/13 2.1%	99,048	99,124
Eurizon Obiettivo Rend.	6,117	-	Volterra Dinamico	5,382	0.13	CCT 01/03/14 2.3%	96,263	96,337
Eurizon Team 1 G A	6,018	0.02	Volterra Tr. Glob.	5,402	0.04	CCT 01/12/14 1.7%	98,147	98,189
Eurizon Team 1 G B	6,018	0.02	Zent Absolute Ret. C/I	5,706	-0.11	CCT 01/09/15 1.7%	97,339	97,396
Eurizon Team 2 G A	5,711	0.05	Zent Absolute Ret. C/I R	5,674	-0.11	CCT 01/12/15 1.2%	98,817	98,944
Eurizon Team 2 G B	5,706	0.07	Zent Zerocost FdI	4,387	0.05	CCT 01/03/17 1.7%	99,074	99,220
Eurizon Team 3 G A	4,779	0.08	ALTRI			CCT 30/09/10 2.C	98,948	98,942
Eurizon Team 3 G B	4,803	0.08	Bn Un Over	2,320	0.69	CCT 31/03/11 2.C	98,959	99,457
Eurizon Team 4 G A	4,009	0.15	Bn Un Futur	5,680	0.71	CCT 30/09/11 2.C	98,586	98,592
Eurizon Team 4 G B	4,033	0.15	Ci Via Allegre	4,404	-0.23	CCT 29/02/12 2.C	97,709	97,732
Eurizon Team 5 G A	3,840	0.23	Ci Via Andante	6,760	0.75	CCT 30/04/12 2.C	97,278	97,348

Euromob. Strat. Assets	4.217	0,14	Qu Vita Eb \$ Bond	5.740	0,7
Euromob. Strategic Flex	13.497	0,07	Qu Vita Eb Dutch	3.040	-1,3
Euromob. Tot. Ret. Flex	4.804	0,04	Qu Vita Eb Emu Bond	3.780	0,14
Federico Re	5.224	-	Qu Vita Eb Eur-Eur	7.390	-0,52
Flex Dinam E	-	-	Qu Vita Eb I.T.Fund	1.240	-
Flex Growth E	-	-	Qu Vita Eb L.N.Fund	2.400	-0,8
Fms-Abolito Ret.	9.111	0,11	Qu Vita Eur.Em	2.700	0,75
Fondit. Global Opport.	99.036	-	Qu Vita Europin. E	3.870	-0,5
Fondinvest Domicil	93.463	-	Qu Vita Europe Click	29.360	-0,1
Fondit. Flex Dynamic R	5.900	-0,03	Qu Vita European E	5.680	-0,39
Fondit. Flex Dynamic T	5.921	-0,05	Qu Vita Global Bond	5.230	-0,19
Fondit. Flex Multi R	3.981	0,06	Qu Vita Global E	4.950	0,2
Fondit. Flex Multi T	9.452	0,07	Qu Vita Jap. Click	27.030	-
Fondit. Flex Growth R	8.684	0,13	Qu Vita Moss	5.260	0,57
Fondit. Flex Growth T	8.768	0,14	Qu Vita Plus	10.986	-0,1
Fondit. Flex Income R	8.528	-0,01	Qu Vita Prestige E	4.540	-0,40
Fondit. Flex Income T	8.573	-0,01	Qu Vita Pro 70	5.620	-0,18
Fondit. Flex Opp R	7.819	-0,01	Qu Vita Pro 80	5.680	-0,18
Fondit. Flex Opp T	7.871	-0,01	Qu Vita Pro 90	5.730	-0,17

OBBLIGAZIONI CONV.		
Titoli	Ultimo	v. %
Akermidica 07-12 5%	98,97	0
B.P.E. Rom. 06-12 3,7%	102,22	-0,23
B.P.E. Rom. 10-15 4%	107,32	-0,23
Bca Carige 10-13 1,5%	109,96	0,00
Bca Carige 10-15 4,75%	106,00	-0,05
Bnl Popolare 10-14 4,7	105,83	-0,14
Bent Stabill 06-11 2,5	99,85	-0,14
Bim 05-15	90,89	-0,25
Copop Lir E 09/14 5%	90,20	0,00
Copop Lir E 10/14 5%	90,20	-0,81
Cr-Vitali 10-14 4,25%	102,30	-0,37
Sias 05-17 2,625%	94,02	0,02
Snia 05-10 3%	78,90	-0,01
Snia 12-17 3,875%	58,21	0,35
Uni Banca 2013 5,75%	107,38	0,10
Vittoria Asia 01-16 5	199,00	0,00

Fondi	€	v. %	Fondi	€	v. %
Norvegia Obb. Euro ClA	6,683	-	OBBL. YEN		
Norvegia Obb. Euro ClB	6,772	0,01	Interf. Bond Jap.	6,476	0,7
Outing Obb. Euro	7,010	0,00			

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA RISPONDE ALLA LETTERA DEI TRE OPERAI LICENZIATI A MELFI

Napolitano: rimettersi ai giudici, la Fiat ascolti

Pioggia di critiche sul Lingotto. Avvenire: «L'azienda ha sbagliato volutamente». Preme anche Matteoli

Berlino, è l'export la carta della ripresa
Bene anche l'edilizia
E la Merkel propone una tassa sui ricchi

BERLINO Un boom dell'export, ma anche la ripresa di investimenti e consumi, sta trainando la crescita tedesca ed europea e ha regalato alla Germania l'espansione record del secondo trimestre. Intanto il cancelliere Angela Merkel alza il tiro di fronte alla sfida del risanamento dei conti: i partiti che la sostengono al governo chiedono un aumento delle tasse per i ricchi «per ristabilire l'equilibrio sociale», e il principale partito all'opposizione, la Spd, non avrebbe nulla in contrario all'iniziativa della maggioranza conservatrice.

Una proposta resa possibile da una crescita nel secondo trimestre, +2,2% fra aprile e giugno, che non si era mai vista nella Germania riunificata. Lo spaccato del Pil, fornito ieri dall'ufficio statistico di Wiesbaden, conferma il boom della sofisticata industria tedesca: i prodotti della meccanica e della componentistica tedesca hanno fatto balzare le esportazioni dell'8,2% fra aprile e giugno, mentre gli investimenti sono saliti del 4,4%. E in solido rialzo anche la spesa per costruzioni (+5,2%). E se i consumi si sono dovuti accontentare di un più magro +0,6%, si tratta pur sempre - come raccontano i numeri forniti oggi dall'ufficio statistico di Wiesbaden - del primo rialzo dal secondo trimestre del 2009.

Certo la ripresa globale - e il suo motore principale che si trova al momento in Cina - stanno rallentando, e questo non potrà non raffreddare il boom tedesco: aziende come Bmw hanno potuto largamente fare affidamento sulla crescita cinese per rilanciare ordini e produzione. Con la Cina in rallentamento e la crisi immobiliare che continua a tenere in scacco gli Usa, la strada dell'economia europea, alle prese con enormi tagli alla spesa che ridurranno la domanda interna, diventa ancor più in salita. E secondo il premio Nobel per l'economia Joseph Stiglitz proprio i tagli alla spesa varati dai governi europei finiranno per far ricadere il Vecchio Continente in una seconda recessione. La Germania, nella prima metà dell'anno, ha raddoppiato il suo disavanzo, anche se la stima governativa di un deficit/Pil al 5% per il 2010 appare ancora lontana.

Se non una recessione, di certo c'è un rallentamento della crescita all'orizzonte: per la Germania lo ha confermato la Bundesbank, che comunque si aspetta un 2010 in espansione del 3%, molto più di quanto si temesse in precedenza. Per l'economia europea oggi parlano gli ordini industriali, saliti a giugno del 2,5% contro il +1,5% atteso dagli economisti, ma il rallentamento dal +4,1% di maggio. Ma il Financial Times, tirando le somme dopo la drammatica crisi greca, scrive che «almeno per ora l'Europa sembra una volta ancora smentire chi era pessimista sul suo conto», e che «le sue ingombranti strutture di governo si sono dimostrate adeguate alle sfide della crisi finanziaria e della successiva recessione».

PRESENTATO UNO STUDIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO

Prezzi, Londra la città più cara d'Europa. Roma e Milano in fondo

All'Est le capitali più economiche, Sofia e Budapest ma anche Praga. A metà strada Ginevra, Madrid e Berlino

MILANO La regina europea dei prezzi sta oltre la Manica. E Londra infatti la città più cara d'Europa, seguita a ruota da Oslo, Copenhagen ed Helsinki. Lo sostiene la Camera di Commercio di Milano che, attraverso il Lab. Mim., ha elaborato i dati forniti dall'Economist Intelligence Unit, struttura che fa capo al settimanale 'The Economist', per tracciare la mappa del caro vita nel Vecchio Continente.

Secondo l'Ente Camerale, per spendere un po' meno ci si deve spostare più a Sud e andare in riva alla Senna: Parigi infatti è quinta, seguita da Francoforte, Berlino e Stoccolma. A metà strada troviamo Ginevra (quindicesima), Madrid e Berlino, mentre Roma (ventunesima) e Milano (ventiquattresima) si piazzano nella fascia bassa della classifica. La più economica è Sofia (trentaduesima), ap-

pena più cara risulta invece Budapest, Bucarest e Varsavia. Tutte città dell'Est mentre, poco più a buon mercato del capoluogo lombardo sono Praga (venticinesima), Lione, Düsseldorf e Lisbona. Il dato espresso dalla classifica si riferisce a una media calcolata sul costo di generi alimentari, bevande alcoliche, articoli per la casa, per la cura personale, tabacco, servizi, divertimento, trasporti e affitti.

A favore delle metropoli italiane giocano i generi alimentari (Milano e Roma sono rispettivamente ventiquattresima e ventiduesima) e gli alcolici (Milano trentaduesima, Roma trentesima). La città in cui bere costa di più invece è Oslo, seguita da Berlino, Helsinki e Londra. Parigi, malgrado la quinta posizione assoluta, in quanto ad alcolici è dodicesima, mentre Lione, l'altra metropoli francese, è ventinovesima.

Decisamente critica la situazione dei costi dei trasporti per le città italiane, che vede Milano quindicesima e Roma addirittura in ottava posizione. Qui la parte del leone la fanno Sofia (trentaduesima), Bucarest (trentesima) ed Amsterdam, trentesima malgrado la ventesima posizione generale. Trasporti economici anche a Madrid (ventottesima) e Bratislava (ventinovesima), mentre la

città in cui spostarsi costa di più è Oslo, prima, seguita da Copenhagen e Francoforte. Quanto all'inflazione, invece, la città che ha subito maggiori aumenti di prezzo è Budapest (+9,8%), ma partendo da una situazione favorevole, dato che la capitale ungherese la seconda città più economica dopo Sofia. Più virtuosa la posizione di Milano (+3,1% i prezzi 2009 sul 2008), arrivata dodicesima, mentre in alcune città

i prezzi sono addirittura scesi: è il caso di Varsavia (-3,5%), prima per riduzione dei prezzi, seguita da Lione (-1%), Roma (-0,6%) e Praga (-0,7%).

Questa la classifica delle 32 città europee più costose: Londra 1, Oslo 2, Copenhagen 3, Helsinki 4, Parigi 5, Francoforte 6, Berlino 7, Stoccolma 8, Vienna 9, Zurigo 10. Poi Monaco 11, Manchester 12, Bruxelles 13, Barcellona 14, Ginevra 15, Madrid 16, Berlino 17, Bratislava 18, Lussemburgo 19, Amsterdam 20, Roma 21, Amburgo 22, Atene 23, Milano 24, Praga 25, Lione 26, Düsseldorf 27, Lisbona 28, Bucarest 30, Budapest 31, Sofia 32.

di VINDICE LECIS

ROMA Napolitano risponde alla lettera dei tre operai di Melfi che la Fiat non ha reintegrato nonostante l'ordinanza del giudice: «Superare il grave episodio e rimettersi all'autorità giudiziaria».

Quella del Quirinale non è una risposta formale perché il Presidente chiede alla Fiat di far lavorare i tre operai.

Guglielmo Epifani, segretario generale della Cgil, lo ringrazia per «la sua grande sensibilità nei confronti del mondo del lavoro».

«Ho letto con attenzione la lettera che avete voluto indirizzarmi - scrive Napolitano a Barozzino, Lamorte e Pignatelli - e non posso che esprimere il mio profondo rammarico per la tensione creata alla Fiat Sata di Melfi in relazione ai licenziamenti che vi hanno colpito e, successivamente, alla mancata vostra reintegrazione nel posto di lavoro sulla base della decisione del tribunale di Melfi». Il Presidente si rimette, come hanno fatto i legali della Fiom, all'autorità giudiziaria «priori per rispetto di quelle regole dello Stato di diritto a cui voi vi richiamate».



Il presidente Giorgio Napolitano con l'ad Fiat Sergio Marchionne e il presidente, John Elkann

te». Dopo aver affermato di comprendere «molto bene come considerate lesivo della vostra dignità percepire la retribuzione senza lavorare», Napolitano si rivolge direttamente al Lingotto: «Il mio vivissimo auspicio - che spero sia ascoltato dalla dirigenza della Fiat - è che questo grave episodio possa essere superato» per creare le condizioni di «un confronto pacato e serio su questioni di grande rilievo come

quelle del futuro dell'attività della maggiore azienda manifatturiera italiana».

Per tutta la giornata la Fiat è stata sottoposta a critiche e pressioni perché recepisca l'ordinanza del giudice.

Insieme si sono trovati il ministro Mattioli e la Cgil nel chiedere il rispetto della sentenza. Al governo e ai sindacati si unisce anche Avvenire. Il quotidiano dei vescovi in un editoriale scrive

che la Fiat ha sbagliato «volutamente e coscientemente» consapevole di esporsi a «nuove denunce».

I tre operai reintegrati dal giudice - che l'azienda vuole retribuire senza consentire loro di lavorare - ieri non sono entrati in fabbrica. Attendono di conoscere la decisione del giudice sulla denuncia presentata lunedì dalla Fiom contro l'azienda per inottemperanza alla sentenza di reintegro del

9 agosto. Giovanni Barozzino, uno dei tre, ieri ha voltantato davanti ai cancelli dello stabilimento.

Nel governo si scontrano apertamente linee diverse. Al silenzio di Sacconi, una sorta di equidistanza, si contrappone la presa di posizione del ministro dei trasporti Altero Matteoli: «Le sentenze vanno rispettate anche quando non ci fanno piacere. Se il nostro è uno stato di diritto, non lo può essere a fasi alterne. C'è una sentenza e va rispettata». Anche per il sottosegretario allo Sviluppo economico, Stefano Saglia, la Fiat dovrebbe «applicare la sentenza e continuare a rimanere dalla parte della ragione».

La Cgil ritiene che la Fiat abbia deciso «di giocare una provocazione», spiega la vicesegretaria Susanna Camusso. Se per il sindacato di Corso Italia la Fiat «viola le regole», per il leader della Cisl «chi non rispetta le regole è la Fiom», sostiene invece Raffaele Bonanni, in un botta e risposta con la Camusso.

E Maurizio Landini, il leader della Fiom commenta: «La Fiat con noi non tratta e chiede territorialità nei suoi stabilimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Energia, Parigi punta sull'eolico offshore

A settembre le gare per costruire impianti in Normandia e Bretagna

PARIGI Nel futuro della produzione energetica in Francia non c'è solo il nucleare di terza generazione. Il governo di Parigi prepara infatti un grosso piano d'investimento nell'eolico offshore, con il duplice obiettivo di aumentare la quantità di energia prodotta da fonti rinnovabili e la speranza di stimolare la nascita di una filiera industriale su territorio francese del settore, finora obbligato ad affidarsi ad aziende estere, soprattutto tedesche. Il progetto, spiega in un lungo articolo il quotidiano economico Les Echos, riguarda la costruzione di 600 aerogeneratori distribuiti in una decina di parchi eolici, al largo delle coste della Normandia e della Bretagna, nel Nordovest, e del Languedoc-Roussillon, a Sud, per una potenza installata di 3000 megawatt, che diventeranno 6000 nel 2020.

L'investimento iniziale, spiegato dal ministero dell'Ambiente francese, sarà di circa 10 miliardi di euro, pari ad un costo di 3,5 milioni per megawatt installato, e quello complessivo sui 10 anni arriverà a una cifra «tra i 15 e i 20 miliardi di euro», tenendo conto della riduzione dei costi sul lungo termine. Le gare d'appalto per le prime installazioni in mare aperto si terranno nel prossimo mese di settembre, con una formula inedita. I progetti vincitori saranno tenuti sotto controllo per un periodo di «eliminazione del rischio» di 18 mesi, in modo da verificare che chi li ha presentati sia effettivamente in grado di fare quello che promette al prezzo pattuito. In questo modo, spiegano da Parigi, si vuole scongiurare il rischio che siano selezionati progetti attraenti su carta ma irrealizzabili, o destinati ad accumulare forti ritardi.

NORDEST

La crisi ha dato ragione alle imprese venete

di ROBERTA PAOLINI

PADOVA Gabriele Del Torchio è uno che di emozioni e passioni se ne intende. Diversamente non potrebbe guidare un'azienda come la Ducati (è ad e Presidente), in cui la componente emozionale è un vero e proprio pass-partout per il mercato. Con una certezza: passione, talento e creatività da soli non bastano a vincere. Serve altro. E allora la scuderia Ducati ha regalato al suo mercato, un sogno, ma in carne ed ossa, portare il più grande campione italiano, il più amato, l'inarrestabile Valentino Rossi a inforcare la «rossa». Una storia tutta italiana, a cui ispirarsi.

Dottor Del Torchio lei è un manager affermato, che ha una sorta di patente per le medie aziende di successo, non importa se



Gabriele Del Torchio

siano public utilities, compagnie che fabbricano ingranaggi, macchine, trattori, yacht o moto. È un esperto del modello imprenditoriale nordestino. Che lettura può dare di questo momento di mercato.

Credo che questa crisi abbia fatto giustizia per le imprese venete, dimostrando che la dimensione non è essenziale per competere. Lo è in un mercato di massa, ma sappiamo tutti benissimo che quel tipo di

L'INTERVISTA ALL'AD E PRESIDENTE

Ducati punta al traguardo dei 400 milioni

Del Torchio: «E con Valentino Rossi vinceremo comunque»

LA SFIDA

«Dovremo portare la nostra quota sul mercato mondiale dal 7,2 all'8,5 per cento, un massimo storico»

struito in Italia. È un cambio di prospettiva.

Le imprese che operano nel Made in Italy devono saper comunicare emozioni. Non è una frase fatta, se non fossi convinto di questo non potrei guidare un'azienda come Ducati. Qui non si tratta solo di grande attenzione al marchio, di realizzare un prodotto eccellente, dedicato ad una nicchia di amanti di questo prodotto, ma si tratta anche di dare emozioni. E senza tecnologia, senza innovazione quella che chiamo qualità emozionale non si realizzerebbe.

E il territorio che ruolo gioca?

Un ruolo fondamentale. Ducati, per esempio, ha un forte legame con la sua area di appartenenza. Con la motor valley dove accanto al nostro ci sono altri marchi strepitosi dell'italianità, Maserati, Ferrari,

Lamborghini. Non è un caso che si siano tutti concentrati nello stesso luogo.

Insomma siete una specie di modello a cui ispirarsi...

Siamo un'azienda che sta facendo meglio del suo mercato di riferimento. La nostra strategia si fonda su tre pilastri, l'autenticità, le prestazioni, l'italianità. L'autenticità delle nostre performance è data da soluzioni tecnologiche italiane: noi siamo dal 1926 ambasciatori del made in Italy esportiamo il 75%. L'azienda è tornata recentemente italiana con l'entrata come azionista di riferimento di Investindustrial della famiglia Bonomi. Ed ora che anche un campione come Valentino Rossi è ritornato in patria l'elemento dell'italianità è ancor più enfatizzato.

Cosa porterà il 2010?

Il 2009 è stato un anno

difficile per tutti, il nostro settore ha perso il 30% e nel 2010 calerà ancora, attorno al 9%. Per il 2010 è presto, ma posso dire che questo è l'anno in cui riprende la crescita di Ducati. A Maggio abbiamo registrato un +10%, giugno e luglio hanno chiuso entrambi a +8%. Quest'anno dovremmo essere a quota 400 milioni di euro di ricavi circa, con profitto e generazione di cassa in miglioramento. E poi dovremmo portare la nostra quota di mercato mondiale a 8,5%, un massimo storico, nel 2009 eravamo al 7,2%.

Del Torchio mi scusi con queste premesse, non è che già pensate di vincere con Valentino il Motomondiale nel 2011?

La scaramanzia nello sport è d'obbligo. Con Valentino Rossi vinceremo comunque, anche se dovessimo vincere separati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

SIDER CAPRERA	da Marghera a AF Senvola	ore 6.00
UND EGE	da Mersin a orm. 31 bis	ore 7.00
TATOSHA	da Taormina a orm. 24	ore 9.00
UN TRIESTE	da Istanbul a orm. 31	ore 9.30
SAFFET BEY	da Cesme a orm. 47	ore 11.00
FIAMMETTA M	da Pirano a orm. 24	ore 12.30
FILIPPOS	da Durres a orm. 21	ore 15.00

IN PARTENZA

FIAMMETTA M	da orm. 24 per Pirano	ore 8.30
DALMACIA	da S. Sabba 1 per ordini	ore 17.30
UN TRIESTE	da orm. 31 per Istanbul	ore 18.00
UND EGE	da orm. 31 Bis per Mersin	ore 18.30
SAFFET ULUSOY	da S. Sabba 1 per ordini	ore 20.00
CLIPPER KARINA	da orm. 57 per Tekirdag	ore 20.30
BEACHY HEAD		

La banca differente che vi parla in modo differente.



AGRICOLTURA
LA POLEMICA

Il Carroccio prende l'iniziativa e sconfessa la proposta del Pdl
Identificati i 55 no-global del blitz sul campo di Vivaro

La Lega vuole vietare gli Ogm per legge

Il capogruppo Narduzzi: «Va impedita la coltivazione in Friuli Venezia Giulia»

di MARTINA MILIA

TRIESTE Il Pdl apre, la Lega chiude a doppio mandato. E si prepara a farlo non solo a colpi di dichiarazioni. Mentre la guerra degli Ogm sembrava ormai destinata a combattersi nelle aule dei tribunali - ieri è terminata l'identificazione dei 55 no global che hanno distrutto il campo di Vivaro e che saranno indagati - il Carroccio è pronto a presentare una proposta di legge che vieti l'introduzione di organismi geneticamente modificati in regione. «Ci stiamo lavorando - conferma il capogruppo Danilo Narduzzi - ma non l'abbiamo ancora depositata».

NELLA MAGGIORANZA Le posizioni nel centro destra in materia di Ogm sono diverse. La sperimentazione delle colture biotech, come i temi etici, diventa materia sensibile. Se il presidente Tondo ha mostrato in più occasioni apertura evidenziando il fatto che non ci sia ancora evidenza scientifica sulle conseguenze negative, se Giorgio Venier Romano (Udc) e una serie di consiglieri del Pdl hanno presentato una proposta di legge - già un anno e mezzo fa - che giace dormiente tra le proposte arenatesi in commissione e che va nella direzione di regolamentare la coesistenza tra colture tradizionali e colture geneticamente modificate, la Lega risponde con un no secco.

LA LEGA Se l'assessore Claudio Violino è stato il primo a inviare una denuncia contro ignoti alla Procura di Pordenone per la vicenda del mais seminato a Fanna e ha già annunciato che la Regione si costituirà parte civile qualora il tribunale accertasse la presenza di reato,



Il blitz dei no global sul campo coltivato a Ogm

se il segretario regionale Pietro Fontanini ha ribadito la contrarietà a una agricoltura che non è destinata a portare benefici - neanche economici - all'agricoltura regionale, il gruppo consigliere si propone di tradurre in norma i principi politici. «Stiamo lavorando a una proposta

di legge - conferma il capogruppo Danilo Narduzzi - che va nella direzione della precauzione e quindi di impedire, contrariamente alla proposta di legge già depositata, la coltivazione di Ogm in regione».

I TIMORI La preoccupazione è che la vicenda giu-

diziaria, i cui esiti sono ancora imprevedibili, sdogani la possibilità di seminare Ogm prima che la politica intervenga. E a intervenire - come dice la Corte Costituzionale (sentenza del 17 marzo 2006) e come ha ribadito anche nelle scorse settimane il Ministro alle Politiche Agricole

del Giancarlo Galan - devono essere le Regioni con leggi che disciplinino i piani regionali di coesistenza tra colture diverse.

IN TRIBUNALE La vicenda giudiziaria che riguarda Giorgio Fidenato, che ha seminato Ogm nei campi di Fanna e Vivaro e in un terreno pubblico an-

cora sconosciuto (dove si trovano le sei piante che si possono vedere nelle foto pubblicate sul sito www.movimentolibertario.it) è appesa alla richiesta che la procura farà - l'atto non è ancora stato formalizzato al giudice per le indagini preliminari - di procedere con un decreto penale di condanna nei confronti dell'agricoltore. Il gip potrà accoglierla oppure archiviare. Ed è in questo caso che si scateneranno gli agricoltori pro Ogm: senza una norma ad hoc sarebbero legittimati a seminare, sulla base della direttiva europea, senza incorrere in gravi rischi.

LE DENUNCE Intanto la procura ha provveduto all'identificazione dei no global che hanno distrutto il campo di Vivaro in cui Giorgio Fideanto ha seminato mais transgenico. Si tratta di 55 disobbedienti, tra i quali figura il ricercatore dell'università di Trieste Luca Tornatore, che dovranno rispondere di mancato avviso di pubblica riunione (articolo 18 del testo unico della legge di pubblica sicurezza), invasione di terreni (633 codice penale), violazione pubblica della custodia di cose (351 cp) e violazione di sigilli (349 cp). I disobbedienti, quasi tutti veneti (per lo più residenti delle province di Venezia e Padova) sono entrati nel campo sotto sequestro senza preannunciare alcuna azione e lo hanno raso al suolo con la sola forza dei piedi. Le forze dell'ordine, sopraggiunte ad azione ormai ultimata, hanno però raccolto le generalità degli attivisti - che hanno sempre rivendicato il fatto di aver agito alla luce del sole - e provveduto a identificarli. Ora, di quell'azione, dovranno rispondere alla magistratura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNALISTA ROSENTHAL INVIATA IN REGIONE

E la vicenda di Vivaro finisce sul "New York Times"

TRIESTE Dalla semina illegale al blitz dei no global, la vicenda Ogm arriva Oltreoceano. A firma Elisabeth Rosenthal il New York Times ha ricostruito la vicenda di Vivaro e messo in evidenza le contraddizioni citando i protagonisti degli ultimi mesi: da Giorgio Fidenato (indagato per la semina illegale) a Luca Tornatore leader dei disobbedienti; da Giancarlo Galan, attuale ministro all'Agricoltura, a Luca Zaia ex Ministro.

Un articolo che era stato annunciato nei giorni scorsi da un

equivoco: la giornalista, infatti, si era fatta accompagnare sul luogo del "delitto" - ovvero nel campo di Vivaro - da Tornatore e questo aveva ingenerato preoccupazioni di un nuovo blitz nel campo "sopravvissuto" di Fanna.

In una ricostruzione che cita in modo puntuale le normative europee e le diverse applicazioni, gli americani non mancano di accusare l'Italia di aver gestito la vicenda Ogm in modo kafkiano. L'Italia secondo la giornalista ha portato avanti «un processo di approvazione kafkiano in cui il Mi-

nistero dell'Agricoltura non ha mai stabilito i requisiti» per arrivare a un risultato. Questo, secondo il New York Times, ha bloccato sul nascere le colture "geneticamente modificate". Nell'evidenziare che non ci siano vincitori certi, visto che sia Fidenato che i no global rischiano "il carcere o buone notizie", il New York Times non manca di sottolineare anche lo scontro politico in atto citando il ministro Giancarlo Galan che ha definito i no global "vandali" e l'ex ministro Luca Zaia che si è schierato dalla loro parte.

FIRMATO IL DECRETO PER IL TRASFERIMENTO DEI FONDI

Crisi, altri 45 milioni di euro ai Frie

L'assessore Savino: «Serviranno a coprire le richieste delle imprese»



Sandra Savino

Con la firma di ieri, la Savino dà attuazione all'ultimo dei provvedimenti adottati dalla giunta regionale al fine di dare nuova linfa alle imprese del territorio. «I tre fondi di rotazione per iniziative economiche (Frie) e 5 milioni in favore del fondo di rotazione per le imprese artigiane (Fria).

momento il maggiore fabbisogno. Le risorse - prosegue - vengono trasferite gradualmente, quando le dotazioni dei fondi di rotazione sono insufficienti per far fronte alle domande pervenute dalle imprese e ciò per evitare una distribuzione inefficiente delle somme».

Al ritorno dalle vacanze torna intanto oggi a riunirsi la giunta Tondo. Tra le delibere all'ordine del giorno, su proposta di Luca Ciriani, la ridefinizione della pianta organica dell'Ezit e l'atto aggiuntivo a una convenzione Regione-Friuli Venezia Giulia. Riccardo Riccardi porta quindi all'approvazione il regime tariffario del Tpl e il trasferimento

di 11 milioni a favore di Fvg Strade.

Nel "pacchetto" di Andrea Garlati, invece, il via libera all'accordo sul contratto dei dirigenti (b+biennio economico 2006-07 e 2008-09) e le modifiche al regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale, in sostanza la riforma della macchina. Vladimir Kosic presenta infine, oltre al piano oncologico regionale, le modifiche al regolamento di attuazione del fondo per il sostegno a domicilio e lo schema di convenzione tra Friuli Venezia Giulia e Piemonte per il progetto "guadagnare salute negli adolescenti". (m.b.)

Assegni di studio, stanziati 33 milioni

Presto la pubblicazione del bando

UDINE È di 33,6 milioni di euro lo stanziamento complessivo per gli assegni destinati agli studenti universitari residenti in Friuli Venezia Giulia. L'ha reso noto ieri l'assessore regionale all'Università e ricerca, Angela Brandi, che ha annunciato la prossima pubblicazione del relativo bando, per coloro che frequentano università o istituti di istruzione superiore all'estero per l'anno accademico 2010/2011. I singoli assegni saranno di 3.200 euro, cumulabili con altre provvidenze. Potranno partecipare gli studenti che abbiano concluso la scuola superiore non prima dell'anno scolastico 2008/2009 con una valutazione non inferiore a 70/100 e studenti già iscritti che abbiano superato nell'anno accademico 2009/2010 almeno la metà degli esami previsti. Il termine ultimo per la presentazione delle domande è il 27 ottobre prossimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Debora Serracchiani



Gianfranco Moretton

Pd, resta il «gelo» fra i vertici

Serracchiani replica a Moretton

Il segretario: «Confermata nei fatti la rappresentanza dei moderati»

Il capogruppo: «Li stiamo aspettando»

di MARCO BALLICO

TRIESTE Questione di rappresentanza. C'è chi la garantisce e chi non la vede. Ma, nel Pd, tra Debora Serracchiani e Gianfranco Moretton resta il gelo. Secondo il segretario «la rappresentanza dei moderati nel partito è confermata dai fatti». Secondo il capogruppo quei fatti non si vedono: «Li aspettiamo».

La frattura del Pd non si ricuce. Le posizioni restano distanti. E le tentazioni centriste non vengono smentite. La Serracchiani risponde polemicamente a Moretton: «Le critiche arrivano da un moderato che è anche capogruppo in Consiglio regionale. La rappresentanza è quindi nelle cose, nei fatti». E si concentra sul futuro: «Dobbiamo concorrere tutti, moderati e no, a consolidare il partito. Sono fiduciosa perché vedo la base convinta e molti dirigenti motivati. C'è anche qualche disagio - ammette il segretario - come è ovvio che sia in un partito grande e democratico come il nostro. Ma confido che rimangano nell'ambito di questioni personali che affronteremo dal punto di vista politico quando diventeranno politiche». Le sirene centriste? «Mi preoccupa del fatto che i moderati siano rappresentati all'interno del partito. E i fatti lo stanno dimostrando: i moderati sono una risorsa senza la quale il Pd non esiste».

E mentre Moretton archivia come «opinioni personali» le dichiarazioni al Piccolo di Ettore Rosato, la Serracchiani rilancia la Conferenza programmatica: «Enzo Martines - spiega il segretario - ha accettato di coordinare la Conferenza che consisterà in un momento importante di ascolto interno, ma anche esterno con lavoratori, imprenditori, artigiani, in cui faremo il punto della situazione, discuteremo e focalizzeremo la nostra attenzione su quattro-cinque punti rilevanti per il Friuli Venezia Giulia che diventeranno i cavalli di battaglia del Pd per affrontare le amministrative del 2011 e poi le regionali del 2013».

Nella bufera del Pd interviene anche Franco Brussa: «Vorrei continuare a riconoscermi nella leadership politica di Debora Serracchiani, per la quale ho votato e fatto votare ma, nello stesso tempo, esprimo una forte preoccupazione per la frattura esistente con il gruppo consiliare regionale, di cui faccio parte». Secondo il consigliere regionale, la Serracchiani «ha più volte fatto capire che il gruppo consiliare in prospettiva andrà quasi totalmente cambiato, facendone intuire una non precisata inadeguatezza». E questo «ha fatto sì che per la base il gruppo perdesse di credibilità, mentre giustamente il capogruppo ha continuato a rivendicare il ruolo». Moretton, peraltro, ha mosso critiche, sempre secondo Brussa, «sbagliate non nel merito come dice Rosato, semmai nel metodo».

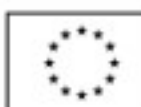
Ancora Brussa, chiamando, come pure Travant, la Serracchiani a intervenire, rileva che nel Pd regionale «di linea e azione politica si è davvero parlato pochissimo». E pure alcuni esponenti dell'area mariniana - Rino Battocletti, Ruben Colussi, Fabio Omero, Giorgio Rossetti - sostengono che, nelle assemblee, si parla poco. In particolare il capogruppo: «Dopo il secondo attacco frontale che in pochi mesi Moretton indirizza nei confronti del segretario ci chiediamo per quale motivo il capogruppo Pd in regione scelga di affidare alla stampa le sue pesanti critiche invece di portarle più utilmente dove potrebbero trovare spazio e risposta, cioè in quegli organismi dirigenti eletti un anno fa e da lui poco frequentati dopo la sua prima esternazione». Moretton, sempre secondo i mariniani, «usa inoltre toni inusuali e argomenti pretestuosi e infondati».



POR FESR 2007- 2013
OBIETTIVO COMPETITIVITA'
REGIONALE E OCCUPAZIONE
Friuli Venezia Giulia

POR FESR 2007-2013:

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE DELLE
RISORSE AMBIENTALI E NATURALI



Unione Europea
FESR



Ministero dello
Sviluppo Economico



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

INVESTIAMO NEL NOSTRO FUTURO

È stato approvato e pubblicato sul BUR n. 34 del 25 agosto 2010 il bando.

I contributi previsti dal bando sono finalizzati a promuovere e valorizzare l'integrazione della sostenibilità ambientale nello sviluppo socioeconomico e valorizzare le risorse ambientali e naturali della Regione. Possono beneficiari dei contributi gli Enti e gli organi gestori di parchi e riserve naturali regionali che territorialmente si sovrappongono, in tutto o in parte, con le aree "Natura 2000". Le risorse pubbliche assegnate ammontano a 900.000,00 Euro. I contributi sono concessi in conto capitale fino ad una quota massima del 77% della spesa ammissibile ed il progetto deve avere una percentuale minima di cofinanziamento da parte del beneficiario pari al 23% della spesa ammissibile.

La domanda di finanziamento dovrà pervenire alla Regione Autonoma FVG - Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, Servizio tutela ambienti naturali e fauna, via Sabbadini, 31 - 33100 Udine, entro le ore 12 del 2 novembre 2010.

Tutta la documentazione è scaricabile dal sito internet della Regione www.regione.fvg.it nella sezione dedicata al POR FESR (raggiungibile dal banner in homepage).

L'AMMINISTRATORE DELEGATO DELLE FERROVIE DOPO IL MONITO UE SUI RITARDI

Tav a Nordest, Moretti incalza Veneto e Fvg

«Ora dipende soltanto dalle Regioni la definizione del tracciato finale dell'Alta velocità»

dall'inviato
ROBERTA GIANI



RIMINI La Tav nordestina? «Nulla è ancora deciso. Ci sono varie opzioni sul tavolo e una discussione tuttora aperta con le Regioni». Mauro Moretti, l'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, mantiene i piedi saldamente per terra. E gela facili entusiasmi: il tracciato più sofferto, quello che deve portare l'alta velocità ferroviaria da Venezia a Trieste, non c'è. Non ancora. E le Regioni coinvolte, quelle che devono dare gli input a Rfi, il "soggetto tecnico attuatore" chiamato a disegnare concretamente il tracciato, devono darsi una mossa.

Moretti non lo dice esplicitamente, ma non serve. Il tempo corre veloce. E Bruxelles non aspetta: il coordinatore europeo del Corridoio V, Jan Brinkhorst, ha già avvertito l'Italia. Più volte. L'ultima, recentissima, non consente equivoci: basta proroghe, ce ne so-

no già state troppe, stavolta il Belpaese deve rispettare le scadenze e presentare il progetto preliminare entro il 31 dicembre, pena il finanziamento.

Il top manager delle Ferrovie lo sa, eccome, ma non dà certezze: «Auspiciamo di farcela». E il motivo è presto detto: «La regia, in questa fase, appartiene alle Regioni». Sono loro che, d'intesa con gli enti locali, devono "suggerire" a Rfi il tracciato. Il Friuli Venezia Giulia, in verità, ha scelto da tempo: i binari dei treni ad alta velocità e le costruendo tre corsie dell'A4, come ha ripe-



tuto spesso Riccardo Riccardi, devono procedere affiancati. Il Veneto ci ha messo di più ma di recente, dopo un lungo e faticoso travaglio, ha confermato a mezzo stampa la decisione abbozzata già nella

passata legislatura: l'alta velocità deve sganciarsi dall'autostrada, ha chiarito Renato Chisso, correndo più a Sud, lungo il litorale.

Luca Zaia, ed è storia di ieri, ha a sua volta ga-

Piattaforma logistica, Matteoli glissa sui tempi

RIMINI Non fornisce certezze né sui tempi né sulle risorse: Altero Matteoli non scioglie nemmeno stavolta il giallo della piattaforma logistica di Trieste. Giallo che, tra promesse e delusioni, annunci e smentite, dura ormai da tempo infinito. Sia chiaro: il ministro delle Infrastrutture, rispondendo a una domanda ribadisce la massima disponibilità. "Trieste ha bisogno della piattaforma logistica. E deve avercela" afferma, categorico, Matteoli. Subito dopo, però, ammette che c'è un problema: quello delle risorse. «In consiglio dei ministri ne abbiamo già discusso. Ma manca il passaggio al Cipe: cercheremo di farlo il prima possibile».

L'ad delle Ferrovie Moretti. Alta velocità, un cantiere

rantito l'avanti tutta: «Stiamo galoppando per accelerare la procedura sulla Tav. Purtroppo paghiamo il ritardo accumulato in passato» ha detto il neo-governatore all'inaugurazione della bretella dell'A28, mentre autospicava una legge obbiettivo in salsa regionale, in grado di velocizzare le grandi opere.

Strada in discesa? Evi-

dentemente no, non ancora. Ai dubbi e alle perplessità di chi si chiede, ad esempio, dove ci sarà il punto di intersezione, il luogo in cui si "sposeranno" il tracciato veneto e quello friulan-giuliano, si aggiunge la puntualizzazione di Moretti: le Ferrovie stanno ancora aspettando la formalizzazione delle scelte "politiche" del territorio.

A Rimini, al meeting dell'Amicizia dov'è ormai di casa e dove si confronta con il ministro alle Infrastrutture Altero Matteoli, non lesinando proposte e provocazioni, l'amministratore delegato chiarisce infatti che i giochi sono ancora aperti.

E aggiunge che non è affatto scontato che la Tav vada... in spiaggia: «Ne dobbiamo discutere con le Regioni. Confidiamo in un dialogo concreto» conclude Moretti. Concreto e rapido: quattro mesi di tempo, quelli che mancano alla scadenza di fine anno, non sono tanti. Anzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINALMENTE IL VECCHIO RACCORDO SARÀ ADEGUATO AI VOLUMI DI TRAFFICO

Gorizia-Villesse, venerdì il via ai lavori dell'autostrada

Subito un centinaio di operai in azione. Spesa di 171 milioni di euro. Il casello sarà arretrato, con quattro corsie

di FRANCESCO FAIN

GORIZIA Ci siamo. Venerdì prenderanno il via i lavori di trasformazione in autostrada del raccordo Gorizia-Villesse: quelli «veri», quelli relativi all'allargamento della carreggiata che dal «viottolo» attuale (come lo definì il sindaco Ettore Romoli) diventerà una viabilità finalmente moderna e funzionale.

Un centinaio di operai entreranno in azione: contrariamente alle previsioni della prima ora si è deciso di aprire il cantiere nel capoluogo isontino e a Savogna d'Isonzo, lasciando per ultima Villesse, la casa di Ikea. Una scelta determinata dalla morfologia del terreno: da smassare ce n'è in quantità in prossimità di Gorizia.

Sino ad oggi si è proceduto con la cosiddetta eliminazione delle "interferenze" (ovvero lo spostamento del metanodotto: operazione di grande complessità), con la bonifica bellica e con lo sfalcio dell'erba ai bordi delle strade. Ma da venerdì si fa sul serio, come preannunciato dall'ingegner Piero Petrucci, titolare della Icop, capofila del pool di società impegnate nei lavori di realizzazione del nuovo raccordo.

Va detto che la trasformazione del raccordo in autostrada non si concre-

tizzerà soltanto con un "semplice" allargamento della carreggiata stradale. Complessivamente dovranno essere costruite quattro rotatorie, due cavalcavia e due bretelle di collegamento: una con la statale 351 e l'altra con la strada provinciale Villesse-Romans. Inoltre, dovrà essere arretrato di alcune centinaia di metri il casello autostradale che sarà servito da quattro corsie per senso di marcia, una in più del

Case sul tracciato: i proprietari non hanno alcuna speranza

raccordo. Il costo dell'opera si aggira intorno a 171 milioni di euro: 20 dei quali sono stati riservati ai 900 espropri.

Oggi, sul vecchio raccordo, ci sono due corsie più diverse piazzole di sosta: con il *restyling* le corsie diventeranno tre (compresa quella di emergenza). Il raccordo autostradale Gorizia-Villesse, oggi classificato come "arteria di viabilità extraurbana secondaria", diventerà autostrada nella seconda metà del 2012 quando saranno ultimati i lavori di adeguamento cominciati nel dicembre scorso. L'intervento di adeguamento a sezione autostradale è stato inserito nel primo

"Programma nazionale infrastrutture strategiche" nell'ambito dell'intera quadro ministero delle Infrastrutture e Trasporti-Regione. Il raccordo, infatti, è stato riconosciuto come un'opera di completamento del Corridoio 5 e dei valichi confinari.

Ma qual è la situazione oggi? Partendo da Gorizia, lo sguardo dell'automobilista non può non essere catturato da quella lunga teoria di pali di colore fosforescente che si sviluppa sulla destra, nelle campagne di Savogna d'Isonzo. Per tutta la lunghezza del paese del sindaco Alenka Florenin, i pali corrono sulla destra allargandosi anche notevolmente rispetto all'attuale sede stradale. Man mano che ci si avvicina a Farra, i pali si riavvicinano al raccordo ma mettono comunque a repentaglio la prima fila di un vigneto di una decina di filari. Più avanti, ai confini con il Comune di Gradisca, ci si imbatte in un'abitazione dalla collocazione a dir poco curiosa: letteralmente sopra la carreggiata. La casa è così vicina alla strada che quando si aprono le imposte della camera si vedono sfrecciare Tir e vetture a non più di cinque metri. I pali fosforescenti non lasciano spazio alla speranza: quella casa dovrà essere demolita perché lì ci passerà la nuova strada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una panoramica dell'attuale raccordo fra il casello autostradale di Villesse e Gorizia

Nova Gorica, l'addio di Brulc

Il sindaco non si ricandida. I nomi dei concorrenti

GORIZIA Il 10 ottobre si terranno le elezioni comunali di Nova Gorica. La voce era nell'aria da tempo, ma ormai è ufficiale: il sindaco Mirko Brulc non si ricandiderà. Brulc è stato primo cittadino per due mandati, dal 2002 e da adesso in poi ha scelto di dedicarsi esclusivamente all'incarico di deputato. E partita quindi la gara alle nomine per chi dovrà succedere a Brulc al municipio di Nova Gorica. Il partito Socialdemocratico (Sd), formazione del sindaco uscente, ha comunicato ieri in forma ufficiale il suo candidato: sarà Darinka Kozinc, attualmente vicesindaco (una dei tre a detenere questa carica).

E noto anche il nome del candidato dell'Lds (partito Liberaldemocratico

sloveno): si tratta anche in questo caso di un vicesindaco, Matej Arcon. I due partiti di centrosinistra sono i protagonisti storici della vita politica novagoricana. Oton Filipic sarà invece il candidato dell'Nsi, (Nuova Slovenia - Partito popolare cristiano). Questi i nomi in lizza fino a ora. Ma per presentare le candidature c'è tempo fino al 15 settembre, e nuovi contendenti non mancheranno di scendere nell'arena: si attende per la prossima settimana la presentazione del candidato dell'Sds (Partito democratico sloveno), formazione di carattere liberale conservatore. Voci di corridoio danno invece quasi per certa la candidatura di Miran Muellner per il partito nazionalista Sns (Partito nazionale sloveno).

che qualche dubbio mi sia concesso.

Sta pensando di denunciare qualcuno?

Non lo so. Ne parlerò con l'avvocato. Certo, i dubbi restano e probabilmente resteranno tali visto che non c'è più mio figlio che possa dire cos'è successo.

Oggi le indagini sono volte ad accertare se suo figlio ha ucciso altre prostitute prima del 10 marzo 2010. Cosa pensa?

Ho dei seri e quasi fondati dubbi che Ramon abbia potuto colpire altre

volte. Non aveva il tempo materiale e non era nemmeno nelle condizioni mentali per farlo.

Perché?

Perché è stato a lungo seguito da operatori sanitari e ha passato diversi periodi in quella fase della sua vita in Israele dove si è avvicinato all'ebraismo. Non capisco perché si debbano alimentare sospetti: facciano un'indagine e acquisiscano le prove. Se ci sono. Invece, qui si mette tutto in piazza prima e poi, eventualmente, si indaga.

+

Ha raggiunto il suo DAVIDE

Salvatore Casa

Ne danno il triste annuncio la moglie ROMANA, la nipote SARA con SIMONE.

I funerali seguiranno giovedì 26 agosto con partenza da Costalunga alle ore 12.30 per la S. Messa nella Chiesa di Barcola.

Trieste, 25 agosto 2010

Partecipano le famiglie MODERC RUSTIA MAROLLA

Trieste, 25 agosto 2010

Un caro ricordo - LICIA, WALTER e MARIO

Trieste, 25 agosto 2010

+

Ci ha lasciato

Giuseppe Tercich (Zvonko)

Ne danno il triste annuncio il figlio RENATO con MANUELA, i nipoti LORENZO e MARCO, i fratelli e le sorelle con le famiglie ed i parenti tutti.

La salma sarà esposta giovedì 26 agosto dalle ore 10.30 alle ore 12.30 nella Cappella di via Costalunga.

Seguirà la messa alle ore 13 nella Chiesa di Prosecco.

Prosecco, 25 agosto 2010

+

Ha raggiunto i suoi cari

Edmondo Genzo

Ne danno il triste annuncio la sorella ADELMA e i nipoti. Il funerale sarà celebrato venerdì 27 agosto, ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 agosto 2010

Le ACLI di Trieste e del Friuli Venezia Giulia, l'Ipsia, l'Unione Sportiva, la Cooperativa Lybra e la Cooperativa Polis partecipano commossi al dolore di FRANCO e famiglia per la scomparsa di

Daniela Zerbo

Trieste, 25 agosto 2010

Rosanna

Sei sempre nei nostri cuori.

Mamma, VALI, SIMON, GIULIA, TULLIO

Trieste, 25 agosto 2010

+

Dopo una vita dedicata alla Famiglia si è spento improvvisamente

Domenico Russi

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio l'adorata moglie ELDA, il figlio MAURIZIO, la nuora IVANA, l'amato nipote ALBERTO ed i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati venerdì 27 alle ore 11.00 con una Santa Messa nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 25 agosto 2010

Partecipa con amicizia fraterna LORANO e famiglia.

Trieste, 25 agosto 2010

+

Il giorno 20 agosto si è spenta

Libera Olga Zobec ved. Mingot

Ne danno il doloroso annuncio il figlio FRANCO, il nipote IGOR con ANUŠKA, la nipote JADRANKA con ALEŠ ed il piccolo IZTOK. La saluteremo venerdì 27 agosto nella Chiesa di Bagnoli, il feretro verrà esposto alle 10:00, seguirà la SS. Messa alle 11:00.

Bagnoli, 25 agosto 2010

Partecipiamo con dolore al lutto che ha colpito la famiglia: - Dipendenti e collaboratori della Mingot srl

Trieste, 25 agosto 2010

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro dolore per la scomparsa della cara

Giuseppina Manfredi ved. Lapertosa

I familiari

Trieste, 25 agosto 2010

I ANNIVERSARIO

Maurizio Borme

MAURI vivrai sempre nel nostro cuore

Mamma, papà, MICHELA

Trieste, 25 agosto 2010

Manchi

zio EZIO, famiglia

Trieste, 25 agosto 2010

«NON CI SONO PROVE E NEL PERIODO SOSPETTO ERA IN ISRAELE»

La madre: «Ramon non ha ucciso altre escort»

GORIZIA «Condanno ciò che ha fatto. Ma quel Ramon che ha confessato di aver ucciso le due prostitute non so chi fosse. Io conoscevo una persona gentile, generosa, che ha sofferto tanto e che nessuno ha mai aiutato. Non riesco a darmi pace».

Gloria Berlosio ha appena dato l'addio al figlio. E la sua mente è solcata da mille interrogativi. Tutti senza risposta. I funerali sono stati celebrati ieri mattina nella cap-

pella del cimitero centrale di Gorizia. Luogo e data della cerimonia sono stati tenuti segreti fino all'ultimo. «Perché questa scelta? Perché ho ritenuto fosse giusto così», sussurra la madre che vuole ricordare Ramon in vita, «quando incontrava la figlioletta ed era l'uomo più felice di questa terra».

Qual è il suo sentimento in questo momento?

Di strazio assoluto. L'esistenza di mio figlio è stata segnata da tanti eventi e tante delusioni

che lo hanno gettato nella depressione più cupa. Ma nessuno l'ha aiutato. L'hanno lasciato solo. E poi, mi hanno deluso tutti: istituzioni, polizia, carabinieri. Avrei potuto dare una mano agli inquirenti ma hanno preferito non coinvolgermi. Anzi, a un certo punto ho avuto addirittura la sensazione che pensassero coprirei mio figlio. Non è così. Non è mai stato così.

Ieri ha dichiarato che nutre forti dubbi sul suicidio di suo figlio. Cosa intendeva dire?

Mio figlio doveva essere sorvegliato 24 ore su 24 perché la sua mente era turbata e scossa. Anche l'avvocato Mete l'ha dichiarato a più riprese sulla stampa. Per prendere un lenzuolo, preparare un nodo e collegarlo all'inferriata ci vuole tempo: non sono cose che si fanno in dieci secondi. Ramon ha avuto un arresto cardiaco ed è stato rianimato in carcere ma l'edema al cervello era talmente vasto che non c'erano speranze. Non accuso nessuno, ma credo

che qualche dubbio mi sia concesso.

Sta pensando di denunciare qualcuno?

Non lo so. Ne parlerò con l'avvocato. Certo, i dubbi restano e probabilmente resteranno tali visto che non c'è più mio figlio che possa dire cos'è successo.

Oggi le indagini sono volte ad accertare se suo figlio ha ucciso altre prostitute prima del 10 marzo 2010. Cosa pensa?

Ho dei seri e quasi fondati dubbi che Ramon abbia potuto colpire altre

volte. Non aveva il tempo materiale e non era nemmeno nelle condizioni mentali per farlo.

Perché?

Perché è stato a lungo seguito da operatori sanitari e ha passato diversi periodi in quella fase della sua vita in Israele dove si è avvicinato all'ebraismo. Non capisco perché si debbano alimentare sospetti: facciano un'indagine e acquisiscano le prove. Se ci sono. Invece, qui si mette tutto in piazza prima e poi, eventualmente, si indaga.

am

A. MANZONI & C. S.p.A.



Venerdì sera a partire dalle 21, nell'ambito del "Pedocin Festival Estate 2010", l'Airsac organizza all'interno dello stabilimento la Lanterna una serata

dedicata alla poetessa e scrittrice triestina Graziella Semacchi Glibulich. La serata sarà condotta dalla giornalista Liliana Ulessi.



Prosegue da parte del Comitato la raccolta delle 15.000 firme per la legge regionale di iniziativa popolare che

disciplina la Città Metropolitana della Venezia Giulia. I banchetti sono previsti oggi, domani e venerdì dalle 18 in via delle Torri.



prossima apertura

MONOMARCA FURLA

Trieste - Corso Italia, 8



dal 1947
tel. 040 638765

VERSO LE ELEZIONI, LE MANOVRE NEL CENTROSINISTRA

Spunta l'alternativa Peroni tra Cosolini e Degano

Il segretario del Pd rimane il favorito numero uno, ma si guarda al modello Honsell

di PIERO RAUBER

Puntare pesante, fin d'ora, su un candidato di bandiera, e chi se non il segretario uscente del Pd Roberto Cosolini, il leader del partito leader? O tentare, se serve fino all'ultimo respiro, pure alla vigilia delle eventuali primarie di ottobre, di pescare il jolly dalla mitica società civile, a cominciare dal rettore dell'Università Francesco Peroni, sperando di bissare il colpaccio di Honsell a Udine? Il relax estivo, ormai agli sgoccioli, non ha ancora liberato il centrosinistra dal cruccio di sempre, cioè quale provenienza debba avere il candidato sindaco della coalizione per giocarsela contro - quale che sia, e sarà - l'erede designato di Roberto Dipiazza.

IL FAVORITO Se nel centrodestra Piero Camber gira con, sulla giacca, i gradi di favorito, dall'altra parte ce n'è uno che, addirittura, è strafavorito: è per l'appunto Cosolini, che i boatos danno motivato sia a ripresentarsi per la segreteria provinciale del Pd in vista del congresso di fine settembre, sia a ricevere contestualmente l'investitura di candidato del centrosinistra tutto, se serve passando attraverso la resa dei conti tra alleati delle primarie di coalizione, in agenda all'occorrenza nel mese di ottobre. Dalla sua, oltre che una certa attenzione dal mondo della ricerca e delle professioni anche per il suo *background*, Cosolini ha un bel pezzo di classe dirigente (e di base) del Pd pronto a tirargli la volata.

Non solo la maggioranza del partito di estrazione diessina e proiezione bersaniana che lui stesso rappresenta, ma anche la quota dei mariniani laici comandati a livello locale dal capogruppo democratico in Consiglio comunale Fabio Omero, che a scanso di equivoci s'è già chiamato fuori da solo.

L'ALTERNATIVA Gli ex Margherita, invece, in linea di massima, si dannano ancora l'ani-

ma per pescare dal mazzo quel jolly della società civile, se possibile moderato, e senza macchia politica né trascorsi post-comunisti. Ma proprio sugli ex Margherita, e sulle loro manovre dietro le quinte, oggi riecheggiano, e pesano, le bordate per la *leadership* regionale tra Gianfranco Moretton e Debora Serracchiani, una nata nei Ds ma adesso agganciata all'area Franceschini. Si sussurra così che, al di là delle *nomination* dielline più o meno convinte di Sergio Lupieri per l'orbita Moretton (più) e Francesco Russo per l'area Letta (meno), l'idea suggestiva di una ridiscenda in campo di Cristiano Degano - tornato a fare il giornalista alla Rai, ma che da uomo di mediazione mai si per-

Come altro possibile concorrente al di fuori delle logiche di partito, sta iniziando a circolare il nome di Rigutti e c'è la pazzia idea di sottrarre Paoletti al centrodestra

metterebbe di correre contro l'amico Cosolini in occasione delle primarie - sia più che altro un'operazione di disturbo per riuscire a convincere la maggioranza del Pd a convergere su un terzo nome importante. Quello di Peroni, il triestino acquisito divenuto il più giovane rettore in Italia nel 2006, guarda caso quando assessore regionale all'Università era Cosolini. Come dire: i presupposti per una via d'uscita ci sarebbero. Un'ipotesi che, tuttavia, imporrebbe a quanto è dato intendere una rinuncia al sacro rito delle primarie, e un concomitante patto di ferro non solo tra i partiti - e qui probabilmente si ritroverebbero anche i dipietristi che alle elezioni europee del 2009 hanno preso comunque il 10% - ma anche e soprattutto tra le anime del Pd.

GLI OUTSIDER Stesso destino, cioè niente primarie, sarebbe riservato alla campagna elettorale del centrosinistra nel caso si facessero largo altri nomi da spendere nel nome

dell'inclusione al di là dei partiti. Uno porta all'illyana Maria Teresa Bassa Poropat, che come è noto non crede allo strumento dello scontro frontale nei seggi dei simpatizzanti, ma che è presumibile venga proposta per il mandato-bis in Provincia. Un altro nome - quello di Claudio Magris, «magari con una giunta tecnica tutta di giovani» - è un sogno covato da molti. E resterà al 99,9% un sogno, visto che il diretto interessato ha già avuto modo di dire pubblicamente che «purtroppo non sono in grado di essere preso in considerazione per nessun incarico».

Un terzo nome - tenuto nascosto di questi tempi, ma che si dice circoli in certi ambienti democratici - è in realtà una primizia. E quello di Franco Rigutti - volto noto in città e «da sempre vicino al centrosinistra», bisbiglia qualcuno - storico presidente dei dettaglianti oggi numero uno regionale della Con-

fcommercio e pure braccio destro in Camera di Commercio di Antonio Paoletti. Il quale, pur essendo uno di quelli che vengono associati al centrodestra, coincide a sua volta col quarto nome degli indipendenti che potrebbero inserirsi proprio nella partita-candidature del centrosinistra. **LE INCOGNITE** Sarebbe quel «superamento degli schemi classici» decisivo per «sfondare dall'altra parte», auspicato da certa quota di moderati. Ecco perché, nel centrosinistra, non si snobbano proprio per niente le manovre terzopoliste di Casini e gli smarcamenti dei finiani. Qualche scossone potrebbe raggiungere Trieste, senza dimenticare la scheggia Bandelli, che potrebbe succhiare altre preferenze al centrodestra. Occhio, però, anche a sinistra hanno la mina vagante che potrebbe grattare qualche voto: i grillini, che hanno in Paolo Menis e Stefano Patuanelli i possibili candidati sindaco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il toto-sindaco del centrosinistra

CHI SALE



Roberto Cosolini



Francesco Peroni

CHI SCENDE



Cristiano Degano



Claudio Magris



Francesco Russo

STABILI



Sergio Lupieri



Maria Teresa Bassa Poropat

IL NOME NUOVO



Franco Rigutti

L'AUTOESCLUSO



Fabio Omero

L'INCOGNITA



Antonio Paoletti

LA MINA VAGANTE



Paolo Menis (Lista Beppe Grillo)

«Non c'è una candidatura però sono onorato»

Il rettore: sono concentrato sull'ateneo. E Omero lo avvisa: è finito il tempo dei non politici

«Non ci si candida, si viene candidati». E «a oggi, non conosco candidature». **Roberto Cosolini** fa ancora esercizio di diplomazia. Ma è conscio che sta per arrivare l'ora della verità: entro il 9 settembre dovranno essere presentate le candidature alla segreteria del Pd in vista del congresso provinciale agendato, tra le varie assemblee di circolo, dal 23 al 27 settembre. «Un momento non ancora decisivo, visto che si eleggeranno gli organi del partito e non il candidato», eppure è lì che, per il centrosinistra, prenderà corpo la sfida del 2011, con - per dirla sempre alla Cosolini - «una proposta di poche cose, ma chiare, per rimettere in moto la città». E se, nel momento in cui uscirà il nome del segretario, sbucheranno più candidature per la poltrona più ambita? «Nel caso ci sia una pluralità di candidature, faremo le primarie». Di coalizione, s'intende. Diplomatico si mostra pure **Francesco Peroni**. Che puntualizza: «Non esiste una candidatura Peroni per le amministrative 2011. Che il mio, come altri nomi, possa circolare in questa fase, ancora priva di candidature ufficiali, è comprensibile. E, tuttavia, non indicativo di nulla, se non,

GLI ALLEATI

Marin: aspettiamo ancora di trattare Decarli: non si faccia l'interesse dei partiti ma dell'intera città

mi pare di poter dire, della stima di singoli cittadini, della quale mi sento onorato. Ciò posto, l'unico dato di fatto è che il mio impegno è tutto indirizzato ad

assolvere le responsabilità di guida dell'ateneo, tanto più in una fase congiunturale tra le più critiche per il sistema universitario del nostro Paese». Lapidario però su un'eventuale discesa in campo del rettore (e non solo) è **Fabio Omero**: «Per il Pd è finito il tempo delle candidature di "non politici", definizione di per sé contraddittoria, neanche un magnifico rettore o un presidente di Camera di commercio non facessero esercizio quotidiano di politica. E il tempo di proporre persone capaci, che vengono dalle proprie fila, con esperienza riconosciuta e apprezzata nel mondo del lavoro, del sociale e nelle istituzioni». Un appello quindi a «fare presto», al di là delle diplomazie di rito pre-congressuali, arriva da **Alessandro Carmi**, uomo d'area rosatiana che è vice di Cosolini alla segreteria Pd, sia di Omero in Comune: «La nostra gente vuole sapere il nome. E vero, la discriminante sono i programmi, ma la gente si appassiona sui nomi. E non manca molto». Fuori dal Pd, intanto, fioccano messaggi subliminali. L'Italia dei valori, con il coordinatore **Mario Marin**, lascia intendere di non voler entrare in scia a cose fatte, e di non avere veti da mettere su Cosolini (peraltro appena uscito pulito dalla vicenda giudiziaria della Pallacanestro) pur preferendo magari le suggestioni Peroni o Magris: «Il candidato? Non c'è alcuna preclusione da parte nostra, se non quella che il candidato dovrà essere persona integerrima senza condanne. E che siamo in attesa di avere dei contatti diretti, cosa che non è ancora successa. E in ogni caso prima di tutto vengono i programmi, e poi si discute delle persone». D'accordo il verde **Alfredo Racovelli** dall'ala sinistra: «Non è una questione di nomi, ma di chiarezza della classe politica che deve prendere posizione, senza ambiguità, su rigassificatore, porto e Ferriera, e più in generale sui temi che evocano una svolta per la città». Un invito a pensarci bene, all'ipotesi Cosolini, pare invece giungere da **Roberto Decarli**, da presidente dei Cittadini d'illyana impostazione: «Dobbiamo non fare l'interesse dei partiti, bensì trovare chi può rappresentare nel miglior modo possibile gli interessi della città e del cambiamento». (pi.ra.)

LA NUOVA CASERMA IN COSTRUZIONE LUNGO VIA REVOLTELLA

Tre milioni per completare la "Beleno"

Dipiazza: la polizia municipale potrà riunire gli uffici nella nuova sede

di FURIO BALDASSI

Tre milioni di euro. Gli ultimi necessari, pare, a far sì che l'ex caserma Beleno diventi la nuova sede della polizia municipale. Accorpendo nella struttura di via Revoltella una miriade di uffici e servizi attualmente disseminati in almeno tre sedi diverse. La cifra è stata stanziata nell'ultima sua riunione dalla giunta municipale, che chiude così una lunga partita iniziata nove anni fa, nell'agosto 2001, quando era stato espresso il primo parere favorevole al trasferimento, con l'esercito a far posto ai vigili urbani.

La cifra globale prevista per la ristrutturazione sfiorava i 10 milioni di euro (per la precisione 9milioni 642mila 546 euro), come certificava il progetto definitivo approvato l'anno dopo, nel 2002, ma ci sono voluti altri tre anni affinché, nel 2005, venisse approvato il progetto esecutivo delle opere propedeutiche di demolizione, scavo e fondazioni, e un ulteriore biennio per giungere, nell'ottobre del 2007, all'appalto delle opere.

Nel primo lotto i lavori hanno interessato la nuova costruzione dell'edificio principale e la ristrutturazione della palazzina esistente, fino alla chiusura "al grezzo" dell'involucro edilizio e alla realizzazione delle cosiddette "dorsali" degli impianti. A questo secondo lotto, che verrà finanziato con un mutuo, fa riferimento un progetto complementare e definitivo dell'opera, che comprende le lavorazioni di finitura (in pratica gli ultimi ritocchi agli edifici) per quanto riguarda l'aspetto architettonico e impiantistico degli edifici e tutte le sistemazioni esterne. Alla fine del cantiere, non ancora prevedibile, il corpo dei vigili si troverà a disporre di una struttura più moderna, in una posizione che, apparentemente defilata, si presta me-



glio, in realtà, alle necessità operative e di spostamento, come annota con soddisfazione lo stesso sindaco Dipiazza. «La polizia municipale è destinata a ricoprire un ruolo di sempre maggior importanza nell'ottica cittadina - spiega - e quindi vedo con particolare favore l'approdo nella sede futura, anche perché ci consente compiti di razionalizzazione non indifferenti. Attualmente gli uffici dei vigili, infatti, era divisi in varie sedi, situazione destinata a decadere con il passaggio nell'ex Beleno».

La fretta comunale di vedere i vigili sistemati in una nuova area e in una nuova caserma ha ovviamente anche motivazioni di carattere economico, perché il Comune dispone di un patrimonio immobiliare di un certo pregio che verrebbe lasciato libero dopo il trasloco. «Penso a palazzo Carciotti - conferma Dipiazza - e soprattutto all'immobile di viale Miramare che, personalmente, venderei subito. Ma questo, magari, sarà un compito che spetterà al mio successore...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STANZIATI 119MILA EURO

E via del Pucino riscopre l'asfalto

Prima o poi, grazie all'"effetto Prosecco", metteranno a posto anche i terrazzamenti che, fino a non molti anni orsono, ospitavano le vigne che fornivano un vino conosciuto fin dai tempi dei Romani. Per il momento, invece, ci si accontenta di rendere quanto meno accessibile la strada che dalla Costiera, all'altezza di Grignano, si inerpica in mezzo ai filari fino a raggiungere Santa Croce. La giunta comunale ha stanziato una prima somma di 119mila euro per rimettere in sesto e poi asfaltare

completamente la via del Pucino fino all'altezza della salita di santa Croce.

Una decisione solo in apparenza di minima. «In realtà erano quasi 40 anni che nessuno metteva mano a quell'area - precisa il sindaco Dipiazza, profondo conoscitore della zona anche perché ci abita - in quanto ci sono dei problemi collaterali non da poco».

Gli intralci, nel dettaglio, riguardano l'afflusso delle acque meteoriche («non le fognature, che non c'entrano niente», precisa il sindaco)

che adesso si cercherà di imbrigliare mediante la loro canalizzazione. Una volta risolto il problema delle acque selvagge che, come si può immaginare, rendono pleonastico, per non dire inutile, qualsiasi intervento di manutenzione stradale, sarà possibile passare alla fase due e realizzare quindi una strada stabile e praticabile che si aggiunga ai collegamenti dalla costa al Carso. Estremamente utile, oltre a tutto, se un domani come da promesse dovesse riprendere in loco una produzione d'uva di un certo rilievo. (f.b.)



Il cantiere della nuova caserma Beleno di via Revoltella e un operaio impegnato a fissare la copertura esterna in vetro (Foto Lasorte)

ENTRO IL 29 SETTEMBRE LE OFFERTE IN COMUNE PER UN INTERVENTO DA 1,7 MILIONI DI EURO

Parte la gara d'appalto per la rinascita del museo De Henriquez in via Cumano

di UGO SALVINI

Un milione e 700mila euro l'entità dell'appalto, 350 i giorni di cantiere. Sono queste le principali caratteristiche del bando di gara per i lavori di ristrutturazione del museo di guerra per la pace "Diego de Henriquez", i cui dettagli tecnici sono pubblicati sul sito ufficiale del Comune. Si tratta di uno degli interventi più importanti dell'amministrazione per quanto riguarda i musei della città, da tempo annunciato dall'assessore comunale alla Cultura, Massimo Greco, e che riguarda una delle realtà scientifiche e storiche più importanti del territorio.

I PEZZI Più di 14mila pezzi fra uniformi, copricapo, militare, modellini navali, oggetti di sanità militare, quadri. Oltre 14mila fra volumi, miscelanea e periodici. Circa 280 fra diari e carte relative al XXV Settore di copertura "Timavo" di San Pietro del Carso e 24mila fotografie, alcune delle quali ottocentesche, molte scattate dallo stesso Diego de Henriquez durante il secondo conflitto mondiale. Più di 2600 armi da fuoco e bianche. E poi mezzi militari e pezzi di artiglieria pesante risalenti al primo e al secondo conflitto mondiale.



LE DATE Sono questi i pezzi che troveranno posto, a partire dall'autunno del prossimo anno, nel polo museale che sta prendendo forma in via Cumano, oggetto del bando di gara. Il termine per il ricevimento delle offerte è stato fissato per il 29 settembre, alle 12.30. La

Alcuni pezzi del futuro museo: un cacciacarri Marder e una cucina da campo; in mezzo De Henriquez negli anni Cinquanta

mattina dopo, alle 10, saranno aperte le buste. Le varie opzioni saranno classificate in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

IL TURISMO «La nuova struttura - afferma Greco - è destinata ad accogliere il prodotto del lungo, meticoloso e attento lavoro svolto negli anni da Diego de Henriquez, per creare quella collezione che potrà essere consultata dai triestini, dai turisti, dagli appassionati di ogni genere». Due milioni di euro, dei 3.142.000

complessivamente stanziati dalla Regione per la realizzazione del nuovo Museo, sono già a disposizione, e si tratta della somma indicata nel bando, in quanto al milione e 700 mila euro bisogna aggiungere l'Iva.

LA COLLEZIONE Tutto ciò che fa parte della collezione creata negli anni da Diego de Henriquez è attualmente custodito nella ex caserma Beleno e nello stesso sito della Duca delle Puglie. Il direttore dei Civici musei, Adriano Dugulin, ha seguito il processo di catalo-



gazione e di riordino delle migliaia di pezzi che andranno a riempire piazzali e bacheche del costruendo Museo. «Nel tempo - precisa - abbiamo rimesso ordine nel patrimonio storico realizzato giorno dopo giorno da de Henriquez. Il trasloco è già parzialmente iniziato - aggiunge - e per l'autunno del 2011 saremo pronti».

IL POLO MUSEALE Alla gara potranno partecipare associazioni temporanee d'impresa. «L'area della ex caserma di via Cumano - riprende Gre-

co - è destinata a diventare un vero e proprio centro di attenzione culturale, perché accanto a quello dedicato a de Henriquez avremo anche, nella pienezza del suo sviluppo, il Museo di Storia naturale. In prospettiva - conclude l'assessore alla Cultura - stiamo pensando di dotare l'area di servizi dedicati al pubblico che visiterà le strutture di esposizione». Per la realizzazione del polo museale di via Cumano la Regione ha stanziato globalmente 7.392.000 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POROPAT RISPONDE A BELCI

«Superporto, dire sì è combattere la crisi»

Provincia: gli enti devono collaborare alla buona riuscita

Accusata di troppo fiducioso entusiasmo nel dare un pubblico appoggio al progetto Unicredit per il superporto Trieste-Monfalcone, la presidente della Provincia, Maria Teresa Bassa Poropat, ribatte al segretario regionale della Cgil, Franco Belci, e conferma il proprio apprezzamento.

«Si tratta - afferma - di un'occasione che il territorio deve saper cogliere in un momento di crisi così delicato per il settore della logistica locale e internazionale. Valutare con interesse la proposta superporto non significa lasciarsi andare a un aprioristico ottimismo o peggio ancora a un'attesa passiva che i problemi siano risolti da altri, come ha affermato Franco Belci. Significa piuttosto sostenere una nuova opportunità di rilancio, in un'area nella quale la situazione economica e occupazionale è aggravata anche dall'incognita Ferriera».

Belci aveva ammesso: «Esiste il rischio concreto in attesa dell'araba fenice ci si precludano strade che già oggi è possibile percorrere e che non sono per nulla in contraddizione con il progetto Unicredit». E aveva aggiunto: «Il dibattito rischia di essere accademico e astratto, fondato su ideologie più che sulla realtà. Le accuse di cieco ottimismo e disfattismo si rincorrono prescindendo dagli elementi concreti in campo». Come si sa il presidente dell'Authority, Claudio Bonicioli, ma anche i vertici triestini di Forza Italia, accusano l'idea di fumosità e Bonicioli si è lanciato perfino una parodia fantastica e irridente proponendo un'isola artificiale in mezzo all'Adriatico per servire tutti i porti che vi si affacciano.

Poropat ribatte a Belci: «Di fronte a progetti come quelli proposti da Unicredit gli enti preposti dovrebbero mettere a disposizione ogni forma di collaborazione, per evitare che scetticismo e mancato decisionismo possano disincentivare l'investimento di gruppi privati. Concordo invece con Belci - continua la presidente - quando afferma che il progetto del superporto non è in contraddizione con lo sviluppo della portualità secondo una logica distrettuale già tracciata dagli enti locali. Una strada infatti, non esclude l'altra».



Maria Bassa Poropat

IL CASO

Il problema dei masegni

Finiti i lavori di riqualificazione dei marciapiedi e l'asfaltatura nella via del Lazzaretto Vecchio i taxi sono ritornati in piazza Venezia. Venerdì hanno dipinto il perimetro del parcheggio e sistemato la scritta arancione là dove un tempo l'autobus 10 aveva il capolinea - spostato in piazza Tommaso durante la sistemazione della piazza. Così sembra ormai tramontata la possibilità di rivedere l'autobus in piazza Venezia nonostante le 4mila



firme che un gruppo spontaneo di residenti e commercianti era riuscito a raccogliere. «Su questo argomento ci si può mettere una pietra sopra - racconta Fabio La Macchia titolare dell'edicola - finché non cambierà la giunta. Si sapeva che la nuova

In piazza Venezia spazio per taxi e automobili parcheggiate in divieto di sosta (Foto Silvano)

pavimentazione in masegni non avrebbe retto il peso degli autobus. La Triestetrasporti e la Provincia sarebbero anche disponibili a riportare qui il capolinea, ma il problema rimane». Qualcun altro dice: «Ormai l'autobus qua non viene più hanno lasciato apposta il masegno e non c'è la volontà di ascoltare le persone, eppure erano state raccolte più di 4mila firme».

Nel frattempo i taxi sono tornati, sette in tutto che riescono a stare in fi-

la parcheggiati su quel lato di piazza Venezia, più altri due in aggiunta di fronte a fianco della farmacia in una sistemazione che però sembra essere provvisoria. Insomma un compromesso che non vede molto d'accordo la categoria, perché prima, sulla via del Lazzaretto Vecchio ce ne stavano 10. «Noi volevamo ritornare in piazza Venezia - spiega Roberto Levini rappresentante della categoria per la Cna. Perché in via Lazzaretto Vecchio la sistemazione non era delle

migliori con troppi passi carrai e bidoni che ostacolavano il parcheggio. Questa soluzione dovrebbe essere definitiva e per il capolinea dell'autobus si poteva allungare la corsa fino a Campo Marzio per venire incontro alle richieste soprattutto delle persone più anziane». Peccato però che la riqualificata piazza Venezia, nonostante i divieti di sosta, continui ad essere piena di macchine parcheggiate su entrambi i lati. «Ieri i vigili urbani - racconta ancora Levini - sono pas-

sati due volte e hanno multato alcune automobili in divieto. La promessa era che in piazza Venezia non ci fossero più macchine ma non sembra essere stata rispettata. Tra l'altro noi pensiamo nella prossima riunione della Commissione consultiva taxi di chiedere all'assessore Paolo Rovis di poter cambiare la sistemazione dei nostri parcheggi per recuperare i due posti in più che per ora ci sono stati dati provvisoriamente a fianco della farmacia». (i.gh.)

Piazza Venezia, i taxi al posto del bus

L'amarezza dei residenti che avevano firmato la petizione per riavere il capolinea

2.000 EURO DI ECOBONUS SU NUOVA CITROËN C3.

SOLO AD AGOSTO HAI TRE VANTAGGI:

- 2.000 EURO DI ECOBONUS
- DIESEL E GPL ALLO STESSO PREZZO
- 1 ANNO DI ASSICURAZIONE FURTO-INCENDIO COMPRESO NEL PREZZO.

CITROËN preferisce TOTAL

NUOVA CITROËN C3 5 PORTE. IL VISIODRIVE.

BENZINA

GPL - HDi

€ 9.850

€ 11.500

citroen.it per scoprire nel dettaglio le nostre offerte.

PROVALA PRESSO LA NOSTRA SEDE

CRÉATIVE TECHNOLOGIE



www.citroen.it



Informazioni ai sensi della dir. 1999/94/CE: consumo su percorso misto: Nuova C3 1.6 VTi 120 cv C.A. 7,0 l/100 Km - Nuova C3 1.4 75 cv GPL/BENZINA (uso GPL) (Pneumatici basso consumo) 7,8 l/100 Km. Emissioni di CO₂ su percorso misto: Nuova C3 1.6 VTi 120 cv C.A. 160 g/Km - Nuova C3 1.4 75 cv GPL/BENZINA (uso GPL) (Pneumatici basso consumo) 119 g/Km.

Prezzo promozionale a fronte di rottamazione o permuta di qualsiasi usato; il veicolo da rottamare deve essere intestato al proprietario da almeno 6 mesi. Esclusi IPT e bollo su dichiarazione di conformità, al netto dell'Incentivo Concessionarie Citroën. Offerta delle Concessionarie Citroën che aderiscono all'iniziativa, riservata ai clienti privati, valida su tutte le vetture disponibili in rete fino ad esaurimento scorte. È esclusa dall'operazione la Nuova Citroën DS3. Scade a fine mese. La foto è inserita a titolo informativo.

BURBA

Automobili s.r.l.
Concessionaria CITROËN

SEDE COMMERCIALE: 33052 CERVIGNANO DEL FRIULI, LOCALITÀ VIUI 2 TEL. 0431.32612, FAX 0431.32987
ASSISTENZA RICAMBI: TEL.0431.35195 WWW.BURBA.CITROEN.IT - E-MAIL: BURBA@CITROEN.IT

LA SALMA RECUPERATA A CINTE TESINO, SUL TORRENTE GRIGNO

L'ex finanziere trovato morto in un dirupo

Renato Pace, 64 anni, sabato aveva salutato i familiari per andare a fare una passeggiata



Una gita a ferragosto sulle Alpi Marittime, Renato Pace è il secondo da sinistra

PARLANO GLI AMICI

«Un grande camminatore, guidava le escursioni»

Privileggi, presidente della Alpina delle Giulie: «Era molto preparato»

«Era un mio grande amico Renato Pace. Un uomo di montagna che si sapeva muovere in quello che era il suo ambiente ideale». E sconvolto Mario Privileggi, presidente della Società Alpina delle Giulie, il sodalizio di cui Pace era uno dei soci più attivi, ma soprattutto più competenti. In gioventù aveva indossato la divisa della finanza dopo aver fatto l'alpino. Cantava nel coro dell'Ana di Trieste.

Dice Privileggi: «Era un grande camminatore. Aveva nel suo curriculum un'infinità di escursioni. Partecipava a gran parte dei programmi dell'Alpina. Recentemente aveva effettuato un'escursione sulle Alpi occidentali. Mi piace ricordarlo anche quando veniva in sede. Non era uno che amava parlare tanto. Perché il suo carattere era quello degli uomini di montagna, taciturni, silenziosi ma determinati. Con una grande forza interiore. Non aveva cariche e non amava mettersi in mostra, ma spesso aveva partecipato alle nostre iniziative come guida delle escursioni. Era un profondo conoscitore delle montagne. Lo ricordo al Lagorai, in Austria e poi in Svizzera e in Slovenia. Aveva quello che si dice un piede sicurissimo e un'energia rilevante che faceva invidia».

Di Renato Pace parla anche il vicepresidente Giorgio Sandri. Rappresenta un ricordo recente: «La settimana prima di Ferragosto siamo andati a fare una lunga escursione sulle Alpi Marittime. Era completo nella sua preparazione, si riusciva a districare in ogni circostanza senza aver mai bisogno di nessuno. Ed era sempre disposto ad aiutare gli altri, quelli che non ce la facevano». Poi aggiunge con la voce rotta dall'emozione: «Lo avevo salutato prima di andare in Trentino. Avremmo dovuto trovarci a settembre per un'altra escursione. Lascia un grande vuoto». (c.b.)

di CORRADO BARBACINI

Il corpo senza vita di Renato Pace, 64 anni, il finanziere in pensione scomparso domenica nella zona di Cinte Tesino in provincia di Trento, è stato ritrovato ieri alle 13.30 in località Navinai. Era finito in un burrone a circa due chilometri in linea d'aria dal centro abitato, a valle del maso di sua proprietà. Era riverso sulla riva del torrente Grigno in una zona molto impervia. Secondo le prime ipotesi dei carabinieri, Pace è precipitato da un costone che segna la destra orografica del corso d'acqua ed è finito, appunto nei pressi della riva del torrente dopo un volo da un'altezza di almeno cinque metri.

Raggiungerlo non è stato facile. A trovarlo è stata una squadra composta dai tecnici del soccorso alpino e dei Vigili del fuoco, che ha effettuato le difficili operazioni di recupero della salma. Sono state lanciate le corde e poi è stata fatta scendere la barella a cucciaio sulla quale è stato messo il corpo di Renato Pace. Alle operazioni di recupero era presente il fratello Mario. «Questa vicenda - ha detto con la voce rotta dal dolore - si è conclusa nella maniera più tragica. Ormai a tre



Renato Pace, il secondo da sinistra, sul Picco dei Tre Signori a 3498 metri, e durante una gita con l'Alpina delle Giulie

giorni dalla scomparsa ero rassegnato di non trovarlo più in vita. E infatti così è stato».

Il corpo di Renato Pace è stato composto nella cella mortuaria del piccolo centro del Trentino a disposizione della procura della Repubblica. Resta da chiarire, infatti, se la caduta dal burrone fin sul greto del torrente sia stata provocata da un improvviso malore o da un piede messo male mentre stava camminando sul costone. Un'ipote-

si questa che contrasta con la descrizione che amici e conoscenti fanno di Renato Pace un grande esperto con rilevanti capacità tecniche.

Alle ricerche di ieri hanno partecipato oltre 120 soccorritori, tra cui 45 tra personale del Soccorso alpino trentino e della Guardia di finanza oltre ai vigili del fuoco volontari e alle unità cinofile.

L'allarme era scattato domenica. A Cinte Tesino, Renato Pace si trova-

va da venerdì sera ospite a casa del fratello. Sabato pomeriggio attorno alle 15 era andato a fare un giro nei boschi, in un'area che conosce molto bene. «Ci aveva salutato dicendo che approfittava e che voleva fare una bella passeggiata», ricorda commosso il fratello Mario. Da allora le tracce di Pace si sono perse. L'unico indizio era stato il segnale del telefono cellulare forte e chiaro. Il telefonino suonava a vuoto ma non era stato

possibile localizzarlo esattamente.

Renato Pace da una ventina d'anni aveva lasciato il paese della provincia di Trento per trasferirsi a Trieste dove ha lavorato come maresciallo della Guardia di finanza nell'ufficio tecnico logistico del comando legione di Passeggio Sant'Andrea. Si occupava delle radio in uso ai finanzieri. Abitava in via Girolamo Nunzio 7, nel rione di San Vito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» IN BREVE

IL NO DEL TRIBUNALE DEL RIESAME

Traffico di coca e hashish, "Mimmo" resta in carcere

Rimane in carcere Mohamed Dabir, 51 anni, marocchino, conosciuto con il soprannome di "Mimmo", gestore del Crystal, il locale notturno sorto sulle ceneri dell'Ottaviano Augusto di via Economio. Era stato arrestato in luglio per concorso in un traffico di cocaina e hashish dai poliziotti della mobile e del commissariato di Monfalcone. Lo ha disposto il tribunale del Riesame presieduto da Luigi Dainotti e composto dai giudici Laura Barresi e Paolo Vascotto che ha rigettato l'istanza dell'avvocato Ceresi. Mimmo era stato arrestato nello scorso luglio assieme a tre connazionali. Secondo gli investigatori "Mimmo" Mohamed Dabir aveva un ruolo fondamentale in un'associazione che fino a pochi mesi fa ha monopolizzato lo spaccio di coca e gestito quello di hashish a Trieste. Ma in particolare il ruolo di Dabir - come è emerso dalle intercettazioni - è stato quello di esattore nei confronti dei clienti insolventi.

DALLA POLIZIA DI FRONTIERA

Tre clandestini senza visto bloccati sul treno a Opicina

Tre clandestini irregolari e un furgone senza assicurazione sono stati bloccati dagli agenti della polizia di Frontiera. L'albanese S.H., 32 anni, è stato rintracciato a Opicina sul treno diretto in Slovenia. Dal controllo del passaporto gli agenti hanno scoperto che era privo del prescritto visto Schengen. I bengalesi A.A., 34 anni e S.I., 36 anni, sono stati fermati all'interno della stessa stazione. Nei pressi dell'ex valico stradale di Ferneti è stato anche fermato per un controllo, un furgone Peugeot con targa italiana. A bordo c'erano tre cittadini rumeni. Al proprietario del veicolo, T.T.S., 34 anni, è stata richiesta la documentazione relativa alla copertura assicurativa del veicolo. E è emerso che il tagliando era contraffatto.

CONTROLLI DEI CARABINIERI

Al volante dopo aver bevuto, ritirate quattro patenti

Quattro automobilisti che avevano alzato il gomito si sono visti ritirare la patente di guida. Un quinto è stato anche denunciato perché addirittura non aveva mai conseguito il documento di guida.

I controlli sono stati effettuati l'altra notte dai carabinieri del nucleo radiomobile di via Dell'Istria. Sono stati effettuati una serie di posti di controllo in città e in provincia. E i militari hanno utilizzato l'etilometro che ha consentito di stabilire in via preventiva la percentuale di alcol nel sangue.

Svaligiata la casa di un broker

Dall'abitazione di corso Italia spariti gioielli e orologi per 40mila euro

Gioielli, orologi, una collezione di penne stilografiche e anche denaro e perfino vestiti. Il tutto per un valore vicino alla somma di 40mila euro.

E questo il bottino che è stato trafugato nel periodo delle ferie di agosto dall'appartamento al quinto piano di corso Italia 2 dove abita Antonio Forcellini, consigliere delegato della Aon Insurance & Reinsurance Brokers.

Il colpo ha dell'incredibile. È stato messo a segno in una casa protetta da due porte blindate. L'ingresso dello stabile è monitorato costantemente dalle telecamere della Hipo Bank. «Sono entrati - ha spiegato ieri Forcellini - passando attraverso la porta di servizio che si trova al sesto piano. Anche questa - ha aggiunto - è una porta blindata ma da molto tempo non veni-



Il palazzo di corso Italia 2 e Antonio Forcellini mostra la porta aperta dai ladri (Foto Lasorte)



va utilizzata. Quindi è facile che non ci sia stata la mandata e quindi chi ha agito sia riuscito facilmente ad aprirla utilizzando una carta di credito o un un pezzetto di plastica in modo tale da far scattare lo scrocco».

Ad accorgersi del raid

è stato l'altra sera lo stesso Forcellini al rientro dalle ferie in compagnia del figlio. Ha trovato tutto a soqquadro. «Ma il fatto strano - commenta - è che oltre ai valori i ladri abbiano rubato vestiti e scarpe». Sul posto sono intervenuti i carabinieri

della compagnia di via Hermet. Nel corso del sopralluogo hanno cercato di ricostruire i movimenti dei ladri all'interno della casa. Dalla porta di servizio i malviventi sono andati direttamente in camera da letto. Lì in un mobile hanno trovato

gioielli, soldi e anche la collezione di penne stilografiche. Sul posto anche i militari della scientifica. Hanno effettuato una serie di rilievi soffermando la loro attenzione soprattutto in prossimità della porta blindata attraverso la quale i malviventi sarebbero entrati, ma anche in altri punti della casa come la camera da letto di Forcellini e anche il salotto.

Il raid, secondo i carabinieri, potrebbe essere stato messo a segno nei giorni attorno a Ferragosto, quando nello stabile praticamente non c'era nessuno. Ai primi due piani ci sono un ambulatorio dentistico e anche la sede di una emittente radiofonica. Ma per entrare nello stabile sono dovuti passare proprio sotto le telecamere della banca. Ed è in questa direzione che puntano le indagini. (c.b.)

LE TECNICHE

Come difendersi dai "predatori"

Sono stati 28 i furti in casa denunciati dal primo di giugno al 15 agosto alla questura di Trieste. A questi vanno aggiunti altri 8 tentativi che i malviventi non sono riusciti a mettere a segno perché "disturbati" da qualche rumore o perché l'impresa si è rivelata più ardua del previsto. «Lo scorso anno nello stesso arco di tempo abbiamo registrato 31 furti e 12 tentativi - riferisce Fabio Soldatich, vice questore aggiunto della Questura di Trieste - il fenomeno è dunque pressoché stabile anzi, c'è un lieve decremento». Denaro in contanti, gioielli ed orologi le refurtive più ambite dai "topi di appartamento". Di minor interesse argento, telefonini, elettrodomestici o computer: troppo pesan-



ti, trasportarli può dare nell'occhio e richiederebbero troppo tempo.

I ladri sono sempre in agguato, 24 ore su 24 e per 365 giorni all'anno. Sebbene a Trieste anche i mesi di dicembre e genna-

io evidenzino un aumento dei furti nelle abitazioni, restano quelli estivi i mesi in cui si evidenzia un aumento del fenomeno.

E anche a Trieste, negli anni, i rapinatori affinano le loro tecniche. Nel

caso dei condomini, ad essere presi di mira sono in particolare modo i piani più alti e gli edifici muniti di ascensore: il ladro ha la possibilità di sentire se qualcuno sale, ha più tempo per fuggire e la presenza di scale e ascensore permette almeno una via di fuga.

Ma non sempre i ladri si introducono in casa scassinando o aprendo la porta. In più casi a Trieste i malviventi si sono arampicati anche fino al terzo piano. Bene dunque chiudere le finestre o munirsi di inferriate.

Quasi tutti i ladri ora usano ormai i guanti. Le zingare, invece, ora infilano le mani nei calzini. Un paio di calze trovate in borsa insospettiscono meno che un paio di guanti. Accorgimenti che non

sempre permettono alla scientifica di rilevare le impronte. Ma c'è un segnale, inconfondibile, che i malviventi lasciano nelle mani degli inquirenti: quello dell'orecchio appoggiato sulla porta d'entrata per tentare di sentire se c'è qualche rumore. Con le tecniche della scientifica viene rilevato nell'80 per cento dei casi assieme a qualche traccia di sudore.

La porta blindata che per molti rappresentava un senso di sicurezza, per i ladri invece non è più un deterrente. «E bene fare attenzione chiudendo sempre la porta con più mandate e non solo tirandola - avverte Luciano Summo del nucleo investigativo dei carabinieri - altrimenti per i ladri l'accesso diventa molto semplice».

I "soliti ignoti", infatti, adesso si muniscono di una pellicola di plastica robusta e flessibile tipo quella usata per le radiografie. La infilano fra la battente ed il telaio della porta in corrispondenza della serratura e muovendola su e giù, sa la porta non è chiusa a più mandata, riescono a spingere lo scrocco. In pochi minuti la porta magicamente si apre. Il sistema è semplice, efficace e utilizzato anche da fabbri e vigili del fuoco per soccorrere chi è rimasto chiuso fuori dalla porta di casa.

«Anche gli ammezzati, se sprovvisti di inferriate fisse o apribili - sottolinea Summo - diventano di facile accesso. In furti messi a segno in ville abbiamo riscontrato l'uso di particolari ganci per sollevare le persiane e di tra-

pani per far saltare la serratura d'ingresso».

Una volta entrati i ladri si dirigono subito in camera da letto. E lì che molte persone abitualmente nascondono i soldi nel comodino, tra i vestiti. «Suggerisco di non tenere mai somme rilevanti di denaro in casa o, comunque - consiglia Soldatich - di suddividere i contanti in diversi luoghi».

I fabbri invece consigliano di non lasciare mai le chiavi nelle mani di uno sconosciuto, un operaio, un artigiano o un addetto alle pulizie non di fiducia. «Le vecchie chiavi delle porte blindate, ovvero quelle lunghe, si riproducono facilmente - avverte Antonio del Centro Serrature di piazza Sansovino - chiunque può farsi fare la copia».

«Solo le serrature di nuova generazione - riferisce Fiorenza Carbonicich, titolare della ditta Sapienza e Ponte - provviste di chiavi più piccole e munite di tessera di identificazione danno sicurezza: noi le riproduciamo solo se la persona esibisce la documentazione richiesta. I triestini comunque sono abbastanza accorti e in molti stanno venendo a chiederci di sostituire la vecchia serratura con una di maggior sicurezza». Un altro tipo di serratura a rischio è quella provvista di un cilindro che sporge dalla porta. Con un attrezzo particolare ma anche con una pinza i ladri hanno imparato a fraccassarlo. E bene dunque sostituire questo tipo di serratura con una che sia a filo con la porta.

Laura Tonerò

QUESTURA
CAMBIO DELLA GUARDIA



«È stata un'esperienza splendida, la città rimarrà sempre nel mio cuore»
L'unica stoccata ai presidi delle scuole sui cani antidroga

L'addio di Zonno: «Lascio una Trieste più sicura»

In due anni ha abbassato il tasso di criminalità. Nessun accenno polemico sui funzionari "ribelli"

di CLAUDIO ERNÈ

Ha già tolto dalle pareti le foto in cui stringe la mano a "persone importanti" e le ha riposte assieme alla targhe ricevute in dono sulla parte superiore di una vetrinetta, anch'essa già svuotata in previsione della partenza per Firenze. Francesco Zonno ieri ha vissuto le sue ultime ore da Questore di Trieste. Si è intrattenuto col sindaco e ha incontrato i giornalisti nell'ampio studio che guarda in direzione di ciò che resta del ghetto. Una scrivania zeppa di carte, una sedia su cui è riposto un fascicolo dedicato a Giovanni Palatucci, il commissario di polizia ucciso dai nazisti a Dacau dopo aver messo in salvo, quando lavorava in questura a Fiume, cinquemila ebrei.

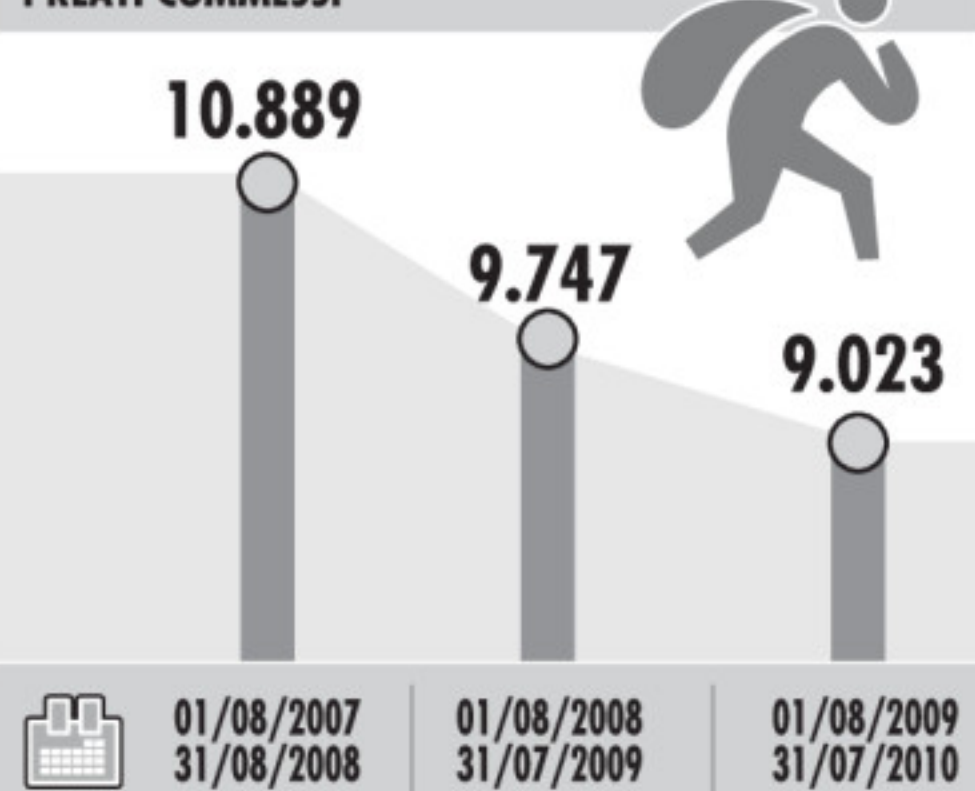
Francesco Zonno si è concesso agli obbiettivi dei fotografi e delle telecamere. Ha parlato nei microfoni che gli sono stati avvicinati con un po' di aggressività al volto; ha sorriso, stretto mani, dispensato giudizi e fornito cifre e statistiche. Non sono emerse né quelle dissonanze, né quelle stonature che in qualche momento dei due anni della sua "reggenza" triestina, avevano trovato spazio sui giornali: lettere di funzionari al Ministero, proteste dei sindacati di polizia, persino un ricorso alla magistratura del lavoro per ottenere una stanza dove gestire i rapporti con i colleghi, riportandoli nelle loro richieste all'amministrazione.

Tutto questo ieri è scomparso, dimenticato, superato. Le parole del Questore hanno assunto gli usuali colori pastello di tanti altri addii a Trieste. «Sono stati due anni splendidi; la città rimarrà nel mio cuore; ringrazio tutti gli operatori della Polizia di Stato che hanno lavorato nell'interesse dei cittadini, fornendo loro quella sicurezza a cui tutti anelano».

«Trieste è una città che non ha confronti a livello di vivibilità e le statistiche del nostro lavoro lo dimostrano». In tre pagine zeppe di dati, di percentuali, di raffronti col

L'andamento della criminalità a Trieste

I REATI COMMESSI



il 25 agosto 2008 Francesco Zonno è diventato questore di Trieste, adesso il ministero degli Interni ha deciso di mandarlo a guidare la Questura di Firenze

Da domani, al suo posto si insedierà Giuseppe Padulano



CHROMASIA



Il questore Zonno assieme al vice Cianchi (Foto Lasorte)

Lo aspetta un nuovo incarico a Firenze

Domani l'insediamento del suo successore: torna Giuseppe Padulano



Francesco Zonno

La Questura di Trieste è al tredicesimo posto tra quelle della fascia A, dove sono inserite le più importanti del Paese. Firenze è invece all'ottavo posto. Francesco Zonno dunque con il trasferimento nel capoluogo toscano, ha compiuto un notevole balzo in avanti. Cinque "caselle", per dirla col linguaggio del «Monopoli» o del «Gioco dell'oca». In sintesi una promozione sul campo. Giustificata, anzi propiziata dal notevole regresso registrato dall'attività criminale nei due anni della sua gestione triestina ma anche dal suo eccezionale stato di servizio.

Il neo questore di Firenze si era segnalato come uno degli investigatori di punta a livello italiano. A lui vanno attribuite la sconfitta di Felice Maniero, al vertice della mafia del Brenta che aveva anche tentato lo sbarco a Trieste. Maniero è stato scarcerato poche ore fa e Francesco Zonno ieri ne ha sottolineato la collaborazione con la Giustizia. Due volte il neo questore di Firenze aveva stretto le manette ai polsi di «faccia d'angelo»: nel 1993 a Capri e dopo l'evasione nel '94 a Torino. Sono "targate" Francesco Zonno anche la liberazione di Augusto De Megni, il bambino sequestrato

nel 1990 dall'Anonima sarda e la soluzione del mistero della banda della «Uno bianca», il gruppo criminale capitanato da due agenti di polizia che operava soprattutto a Bologna: tra il 1987 e il 1994 questa banda uccise complessivamente 24 persone e ne ferì 102.

Sono questi dati incontrovertibili che le polemiche triestine innescate dai sindacati di polizia e dall'associazione dei funzionari, non hanno scalfito. Ecco la ragione della promozione di Francesco Zonno. Cinque caselle: da Trieste a Firenze. Domani intanto si insedierà il nuovo questore, Giuseppe Padulano.

passato prossimo che aveva preceduto la "sua gestione". Francesco Zonno ha dimostrato la progressiva erosione subita dal numero di reati denunciati in città.

Il merito va all'opera di prevenzione attuata dalle forze di sicurezza, ma anche dal vecchio, solido, tradizionale rapporto che i triestini hanno con l'autorità. Un rapporto che si è fatto ancora più intenso grazie alla massiccia diffusione dei telefonini. Se qualcosa non funziona, se un atteggiamento può apparire stravagante, fuori linea o al di là della norma, una chiamata arriva al centralino della Questura.

Gli omicidi sono calati di numero e negli ultimi tre anni si sono progressivamente ridotti, così come i tentati omicidi. Stesso andamento per le lesioni dolose scese di quasi del 20 per cento. Ancora più accentuata la diminuzione delle violenze sessuali con un significativo meno 32 per cento. Quelle che hanno avuto per vittime minorenni sono calate dell'80 per cento.

In flessione i furti scesi del 17 per cento: costituiscono comunque ancora, viste le cifre, un problema sociale oltre che criminale. Tra l'agosto 2007 e la fine del luglio 2008 ne erano stati denunciati 5076; nell'analogo

periodo posto tra il 2009 e il 2010 sono diventati 4192.

In flessione accentuata, le rapine (-20 per cento), i furti in casa (-20 per cento), le truffe e le frodi informatiche (-47 per cento).

Si mantengono stabili le estorsioni, i danneggiamenti e i furti di autovetture che non raggiungono nella nostra provincia nemmeno quota cento. Uno ogni tre giorni lavorativi, domeniche escluse.

Preoccupante e in costante crescita invece la diffusione degli stupefacenti, sia a livello di produzione che di trasporto e spaccio. L'incremento negli ultimi due anni è

stato del 16 per cento, nonostante l'impegno profuso da tutte le forze di polizia, impegnate oltre che nel contrasto anche nell'opera di prevenzione.

«Il rischio per i giovani è troppo grande e spero che gli insegnanti si convincano - ha affermato il questore che con queste parole ieri si è tolto un sassolino dagli anfibi - che noi siamo spesso all'esterno delle scuole con i cani per un'opera di deterrenza e baluardo contro gli spacciatori di droga. Le nostre non sono operazioni di repressione contro gli studenti. A breve scadenza anche a Trieste la polizia potrà schierare proprie unità cinofile».

Francesco Zonno ha anche citato quelli che sono stati i grandi successi della sua gestione. «Il vertice Italia - Germania del 2008; la riunione di 29 ministri degli Esteri del 2009 e l'incontro dello scorso luglio tra i capi di Stato di Italia, Slovenia e Croazia col successivo concerto in piazza dell'Unità d'Italia diretto dal maestro Riccardo Muti. «Tutto si è svolto senza alcun risvolto negativo. Nonostante la diminuzione di personale, non abbiamo ridotto la presenza sul territorio, ridistribuendo le competenze dei Commissariati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ferriera, nello stabilimento troppi dubbi sulla sicurezza»

Appello della politica dopo le ultime vicende interne: i lavoratori non sono soli

«Siamo seriamente preoccupati dalle notizie che filtrano attraverso i media ed altri canali di comunicazione sul rapporto che si sta instaurando tra la direzione della Ferriera di Servola, i lavoratori ed i loro rappresentanti». Lo scrivono in una nota i consiglieri regionali Alessandro Corazza (Idv) e Sergio Lupieri (Pd) e Igor Kocijancic (Rc). Assieme a loro la consigliera provinciale Elena Legisa, di Rifondazione comunista come i due consiglieri comunali Marino Andolina e Iztok Furjanic, che hanno pure sottoscritto l'appello, così come l'altro collega Alfredo Racovelli dei Verdi.

Il mondo della politica, insomma, inizia a valutare tutti gli aspetti legati all'eventuale dimissione dello stabilimento cittadino e prima ancora quelli derivanti dalla sua attuale, incerta situazione. Un appello partito proprio in casa di Rifondazione comunista ed esteso alle adesioni di altri esponenti politici. «La lunga lista di problemi ambientali aperti da uno stabilimento siderurgico inserito in un contesto urbano e le iniziative promosse dalle associazioni - si legge ancora nel testo - dovrebbe inevitabilmente determinare un atteggiamento aziendale aperto al confronto e di collaborazione. Non sarà un contratto a tempo determinato che non viene rinnovato - aggiungono i firmatari - a risolvere la milionaria esposizione del gruppo siderurgico con le banche. Non troviamo spiegazioni convincenti per

cui un rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza debba essere allontanato da una assemblea di reparto che proprio di questo si occupa. Quella riunione - continua la nota - sarebbe durata una o due ore al massimo, non riusciamo a quantificare il danno di produttività che quelle due ore avrebbero creato. Pensiamo piuttosto che tutte le competenze vadano utilizzate per prevenire e

Promosso da Rifondazione, il testo è stato firmato anche da Lupieri (Pd) e Corazza (Idv)

quindi evitare gravi incidenti, che hanno segnato in questi anni lo stabilimento».

I firmatari si chiedono infine «che risultati ha comportato il protocollo sulla sicurezza che era stato annunciato e firmato? Alla luce delle ultime dichiarazioni dell'Azienda sanitaria sulla necessità di approfondimenti tecnici proprio sulla sicurezza dobbiamo concludere che gli obiettivi del protocollo sono stati raggiunti o piuttosto che lo stesso non dava sufficienti garanzie? Chi segue anche distratamente le notizie che giungono dal mondo del lavoro - viene aggiunto - sa che è in atto una campagna di scontro (dalla Fiat di Melfi alla Fincantieri, ai licenziamenti nella crisi) che erode costantemente diritti e sicurezza per i lavoratori. Invitiamo la direzione dello stabilimento di Servola a non seguire questa linea ed a abbandonare la politica della "voce grossa". I lavoratori della Ferriera non sono soli».

Aperti per Ferie

Per questa pubblicità telefonare alla A. Manzoni 040/6728311

animali

husse

CIBO DI ALTA QUALITÀ E SAPORE STRAORDINARIO DALLA SVEZIA PER CANI E GATTI SCONTATO DEL 10% PER TUTTI GLI ORDINI EFFETTUATI NEL MESE DI AGOSTO

Ordina subito collegandoti al sito www.husse.it o telefonando al numero 338/7024325

"Husse: la qualità direttamente a casa tua a prezzi convenienti"

agenzie

Soldi & Case

trasparenza e professionalità ai costi più bassi della città!

COMPRAVENDITE LOCAZIONI MUTUI E PRESTITI

Roiano, Via Barbariga 5/B
040.4519503
www.soldiecase.net

articoli da regalo

TENNA
di Mauro Tessaris

NUOVA APERTURA

Dettagli per arredare la tua casa e articoli da regalo

Via Vasari 6/A
34129 TRIESTE - ITALY
Tel. e fax 040.816365

carburanti

SELF-SERVICE 24 H

GASIN

ORARIO
lun - ven 7.00 - 19.00
sab 7.00 - 12.30

Tel. 040 3225735
Viale Campi Elisi 98 - 34143 Trieste

elettrodomestici

REX

TECHNICAMBI

Via Colonna 32 - TRIESTE

ASSISTENZA TECNICA
RICAMBI ORIGINALI
ELETTRODOMESTICI DA INCASSO

TEL. 040 57 80 58

erboristeria

Aromatica

ERBORISTERIA
di Manuela Klemse

Consulenze: dott. Marinella Starace
farmacista - erborista - naturopata

V. Lazzaretto Vecchio, 18/1 - Trieste - Tel. 040.3229675

oreficerie

ORO

ACQUISTO AL MASSIMO PER CONTANTI

Central Gold

Corso Italia, 28 • PRIMO PIANO
Ore: 8.30 - 12.30

ACQUISTO ORO

officine

Autopiù di Massimo Sanzin

officina autorizzata **FIAT**

riparazioni di tutte le marche
batterie, condizionatori

Androna Campo Marzio, 3 - Tel. 040/302290

ANTICHITÀ E GIOIELLI

Lo Scrigno

Piazza Cavana, 1 - TRIESTE
Tel. 040 303350

ACQUISTO ORO

ARGENTERIA
GIOIELLI VECCHI
BRILLANTI

BIGIOTTERIA IN QUANTITÀ
OROLOGI DA POLSO
MONETE E MEDAGLIE

PAGAMENTO CONTANTI
VALUTAZIONI GRATUITE
ANCHE A DOMICILIO

pasticcerie

Penso

Estate tempo di...
torte alla frutta, mousse
alla frutta, crostate
con frutta di bosco,
torte al cioccolato,
dolci tipici sempre caldi e
l'immane torta sacher di

Penso

Via Diaz 11 - 040 301530
DOMENICA MATTINA
APERTO
ANCHE A FERRAGOSTO

Yes. We're OPEN

per dormire bene

CENTRO del MATERASSO
di Gemma Gradara Petrucci

SALDI SALDI SALDI

Materassi
Reti a doghe
Cuscini

Solo in
Via Cereria, 8 Trieste
Tel. 040 301075
(Autobus 24 e 30)

profumerie

Profumeria Isabel
di Ljubica Anila

da noi trovate le migliori
marche di cosmetici

SHUISO CLARINS

VERSACE **LOCCATNE**

ed inoltre una vasta scelta
di alta bigiotteria

orario: 8.30 - 13.00 - 16.00 - 19.30
chiuso lunedì

STR. PER VIENNA 30/B
TRIESTE OPICINA
Tel. 040 212061



supermercati

PESCHERIA SALUMERIA GASTRONOMIA

PRODUZIONE PROPRIA
Anche su prenotazione tel. 040 349841

in centro
O O TRADIZIONE E QUALITÀ

TRIESTE, VIA BOCCARDI 4
(ANGOLO VIA DIAZ 7)

vini

IL NAPPO

Colli Orientali del Friuli
Spaccio Vini imbottigliati e damigiana

Cerca le offerte di agosto

www.ilnappovini.it
info: nappovini@libero.it

TRIESTE
Via Campi Elisi, 60 - Tel. 040.635632

SISTIANA. GLI INVESTIGATORI VALUTANO CASI SIMILI A QUELLO DELLA RAGAZZA DROGATA CON UN DRINK

Cantera, l'ipotesi di uno stupratore seriale

Anomalo l'uso del metadone per stordire. Il danno di immagine preoccupa gli operatori

di TIZIANA CARPINELLI

DUINO AURISINA Gin tonic al metadone: si valuta la pista seriale. Tra le ipotesi investigative formulate in queste ore a proposito del caso della studentessa muggesana drogata nella notte tra il 13 e il 14 agosto, da un uomo di circa trent'anni, al Cantera social club di Sistiana c'è anche quella dello stupratore seriale.



Uno dei chioschi nella baia

Gli investigatori non escludono alcuna possibilità, anzi stanno verificando possibili analogie con casi simili accaduti nel Triveneto. Una tesi che negli ultimi giorni si è materializzata pure tra i gestori dei chioschi lungo il porticciolo, dove la preoccupazione è massima per il rischio che tale episodio leda l'immagine di quanti operano da anni con attenzione all'interno della baia.

«Quanto accaduto ha fatto scalpore tra le famiglie – commenta Lara Iskra, banconiera del «Duble» – e ha arrecato danno a tutti gli esercenti, perché ha creato cattiva pubblicità per la baia».

«A Sistiana fatti del genere non si erano mai verificati», ripetono tutti i titolari delle varie attività. Sergio Fari, uno dei soci del Cantera, invita anzi la giovane oggetto delle odiose attenzioni a ritornare alla Caravella: «Spero che questa ragazza torni a trovarci, perché a Sistiana non c'è locale più sicuro del nostro. Abbiamo sistemi di vigilanza elevati e negli anni abbiamo adottato tutti gli accorgimenti possibili. Purtroppo – aggiunge – davanti al notevole afflusso di clienti, stimato in migliaia di persone, non è possibile evitare al cento per cento che qualcosa accada. Siamo naturalmente avviliti, perché sappiamo che Sistiana è, e resta, un'isola felice. E dunque ogni soluzione utile ad arrestare questo delinquente dev'essere perseguita. Confidiamo negli organi di polizia che stanno operando con estrema efficienza».

Ad accreditare, secondo gli esercenti di Sistiana, l'ipotesi seriale è anche l'anomalia della sostanza utilizzata per stordire la studentessa: il metadone, oppioide sintetico usato nelle terapie di disassuefazione dell'eroina,



L'interno del "Cantera" durante una serata del fine settimana

che sulla giovane donna ha avuto un effetto devastante, al punto da vanificare la possibile violenza.

Il metadone non è un liquido alla portata di tutti. Chi l'ha portato dentro il Cantera social club? Un tossico? L'ipotesi, secondo il cuoco del chiosco verde Nicola Zuanigh, sarebbe fuori discussione: «Conosco Sergio Fari – dice – e so che lui non fa entrare chiunque nel suo locale, anzi osserva una rigida selezione. Se una persona vuole varca-

re la soglia del Cantera social club deve pagare l'ingresso e apparire rispettabile, dubito che un tossico ce l'avrebbe fatta a mescolarsi così bene. Non si ha per le mani il metadone senza una prescrizione medica – sottolinea – non circola tanto facilmente in giro. Certo, quanto avvenuto è inquietante: bisogna capire se c'è stato un "modus operandi" preciso o se si è trattato di uno squilibrato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOZIONE DI VERONESE (PD)

«Cup, prenotazioni in parafarmacia»

DUINO AURISINA Il Partito democratico di Duino Aurisina chiede di estendere alle parafarmacie i servizi legati al Centro unificato di prenotazione (Cup). Sulla questione il consigliere d'opposizione Massimo Veronese ha depositato una mozione per sollecitare il sindaco a inoltrare l'istanza alle istituzioni preposte. «L'estensione alle farmacie del servizio di Cup – così Veronese – ha agevolato molto gli utenti nella prenotazione delle visite specialistiche e delle prestazioni sanitarie. In molte regioni, ma non ancora nella nostra, questo servizio, svolto a titolo gratuito, è stato affidato anche alle parafarmacie». Quindi, secondo l'esponente del Pd, trattandosi di un problema particolarmente sentito dai cittadini e, soprattutto, dagli utenti più anziani, che abitano nelle frazioni decentrate, l'amministrazione dovrebbe impegnarsi in questo senso. (ti.ca.)

SISTIANA. DOPO I DUE COLPI DELLE SCORSE SETTIMANE COSTATI AL GESTORE MILLE EURO

Ladri al "chiosco bianco" immortalati dai video

Quattro giovani hanno tentato di scardinare la saracinesca vicino al registratore di cassa

DUINO AURISINA Stavolta potrebbero non farla franca i ladri che, per l'ennesima volta, hanno tentato di scassinare, giovedì notte, il chiosco bianco nella baia di Sistiana, già teatro nelle scorse settimane di due colpi per un bottino di mille euro. Le telecamere, infatti, li hanno immortalati mentre, con un grosso cacciavite, si accingevano a compiere l'effrazione. Si tratta di quattro persone, presumibilmente di giovane età, vestite con abiti alla moda, griffati.

«Non sono sbandati o poveracci – afferma il titolare del chiosco, Stefano Lazzerini – ma sicuramente ragazzi che non se la passano male. Indossavano pantaloni e magliette di tendenza, uno aveva a tracolla pure una borsa di marca, che oggi va per la maggiore».

Ci ha fatto il callo, ormai, Stefano Lazzerini a simili «imprese». Quello di giovedì notte è stato il terzo colpo in tre mesi, ma in questa estate i soliti ignoti hanno preso di mira anche l'attiguo chiosco verde, dove sono stati manomessi i frigo-

bar. «Fortunatamente giovedì non sono riusciti a portare via nulla – prosegue Lazzerini – perché ho preso le contromisure, ma per certo sapevano dove mettere le mani: il punto dove hanno tentato di scardinare la saracinesca è proprio all'altezza del registratore di cassa».

Nei due precedenti furti, invece, i malviventi erano riusciti ad arraffare il fondo cassa per un valore complessivo, come detto, di mille euro. «Prenderli sul colpo è praticamente impossibile – conclude il titolare

del chiosco – agiscono in una manciata di minuti, sono veloci e hanno il volto coperto, ma almeno stavolta li abbiamo registrati nei filmati delle telecamere».

Le notti brave, a Sistiana, sembrano proprio non voler terminare. Guido Doz, esponente dei pescatori e gestore del self service di Castelreggio, lamenta vandalismi contro la barca che le cooperative ittiche usano per raccolta dei mitili; qualcuno vi ha lanciato bottiglie di vetro, col rischio di causare danni alle attrezzature. (ti.ca.)

MUGGIA. PROGETTO PILOTA

Dieci giorni di studi e incontri per riqualificare Zindis

Una festa curata dal Comune servirà domani a far incontrare gli abitanti con i ricercatori



Uno scorcio del borgo di Zindis

MUGGIA Da domani pomeriggio la frazione di Zindis diventerà un grande laboratorio dove risuoneranno cinque lingue diverse. Meglio, un'aula a cielo aperto nella quale opererà per una decina di giorni il gruppo di 36 studenti e docenti provenienti dalle università di Trieste, Milano, Vienna, Amburgo, Cluj-Napoca (Romania) e Nicosia, chiamati alla realizzazione del progetto di riqualificazione urbana "Zindis al Centro", voluto dal Comune per migliorare la qualità della vita nel rione.

Per presentare ai cittadini lo staff che per alcuni giorni raccoglierà dati per il progetto pilota di riqualificazione della micro-aula, alle 18.30 all'esterno della scuola elementare "Zamola", verrà allestita una grande grigliata.

La festa, che rappresenta anche una prima iniziativa di socializzazione tra gli abitanti di Zindis, è organizzata dall'amministrazione comunale assieme al Distretto 3 dell'Azienda per i servizi sanitari e in collaborazione con la cooperativa "La collina".

Durante la grigliata verranno illustrate ai residenti le idee alla base del progetto. L'iniziativa sarà per tecnici e abitanti un'occasione per conoscersi, discutere e ascoltare priorità, urgenze, proposte per migliorare le condizioni dell'abitare nel quartiere.

In particolare, le attività del workshop intendono fare propri gli obiettivi alla base del protocollo di intesa recentemente siglato dall'Ater – che a Zindis gestisce un complesso composto da 213 appartamenti in cui risiedono circa 550 persone – con il Comune di Muggia e il Distretto 3 dell'Azienda per i servizi sanitari in riferimento al Programma Habitat-Microaree e al progetto Interreg Italia-Slovenia attualmente in corso di valutazione.

Il fine è appunto di giungere alla formulazione di proposte per la riqualificazione del quartiere, attraverso lo svolgimento di attività di ascolto e di interazione con abitanti, istituzioni e operatori locali. (g.t.)

LA SETTIMANA

DEI BALOCCHI

dal 25/8 al 31/8

Divertimento e svago per bambini, convenienza e risparmio per genitori

IN PROGRAMMA:

- ★ GIORNATA DI MAGIA CON IL MARLIZZ SHOW
- ★ BABYSITTING GRATUITO NELL'ANGOLO PER BAMBINI – OSLARIJA
- ★ ANIMAZIONE CON I PERSONAGGI DEI CARTONI ANIMATI
- ★ SFILATA DI MODA PER BAMBINI E RAGAZZI
- ★ WORKSHOP CREATIVI

LUN – VEN: 09.00 – 22.00

SAB: 08.00 – 22.00

DOM: 09.00 – 17.00

L'orario prolungato vale fino al 31/08/2010.

www.planettuskoper.si

CAPODISTRIA

Punti 4:	32.811,00 €	Punti 0:	5,00 €
----------	--------------------	----------	---------------



ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

IL PICCOLO ■ MERCOLEDÌ 25 AGOSTO 2010

MATTINO

● SPAZI URBANI IN GIOCO

Appuntamento con Spazi Urbani in Gioco oggi al Parco Farneto con «Biodiversità», dalle 9 alle 12 e con «Tra le fiabe e... natura», dalle 17 alle 18. Al giardino di via Frescobaldi si terrà «Burattinando», dalle 17.30 alle 19.

● PESCE A VOLONTÀ

A Sistiana mare, nella suggestiva spiaggia di Castelleggio continua la Festa del pesce a volontà curata dalla Cooperativa Pescatori. Apertura alle 12. Serata di musica e ballo.

POMERIGGIO

● ALCOLISTI IN TRATTAMENTO

Questa sera alle 18, nella parrocchiale di Borgo San Sergio, piazza XXV Aprile 13, si riunisce il Club Insieme; alla stessa ora, il Club Nike loc. Prosecco 122. Info: 040370690, cell. 3316445079.

● ALCOLISTI ANONIMI

Oggi alle 18.30 al gruppo Alcolisti Anonimi di via dei Mille 18, si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040/577388 - 3333665862 - 040/398700 - 3343961763. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

SERA

● BALLANDO IN ARIA

Oggi si ballerà sotto le stelle nel fresco clima di Opicina con musica latino americana con dj «Il principe» e una coinvolgente maestra di ballo dalle 20 a Opicina in via di Monrupino 22. Carni grigliate dalle 19.

VARIE

TENNIS CON L'UISP

■ Riparte l'attività didattica di avviamento al tennis per ragazzi organizzata dall'Uisp (Unione italiana sport per tutti) al campo sportivo G. Draghichio di Cologna, via Amendola 1. Venerdì 3 settembre alle 19 al campo Cologna si terrà la riunione di presentazione dell'attività riservata a bambini e ragazzi che hanno già frequentato oppure che hanno già esperienza tennistica mentre mercoledì 8 settembre alle 19 verrà illustrata l'attività riservata a bambini e ragazzi che si avvicinano al tennis per la prima volta. Per informazioni: Uisp Trieste 040639382.

AUGURI



LAURA E LUCIANO
Per i vostri 50 anni di nozze auguri da figlie e figli, nipoti, sorelle e cognati e da chi vi vuole bene



MIRELLA
Festeggia 70 anni! Tanti auguri per questo bel traguardo da Marino, Marcela, Jessy e dal marito Piero.



ANDRA E GINO
Dopo i primi 40 anni di gioia e soddisfazioni, ve ne auguriamo altri 40 sincronizzati e felici. Ele, Ale, Emi, parenti e amici



ORNELLA E ROBERTO
È una gioia vedervi ancora come allora. Auguri per i 25 anni insieme: Claudia, Gabriele, Luca, Floyd e da tutta la famiglia

DUE GIORNI DI CONVEGNO A CONTOVELLO

La casa è un diritto

Venerdì e sabato prossimi alle 19 nella saletta convegni della Trattoria Sociale di Contovello (bus n. 42 e 44 da piazza Oberdan) l'associazione di promozione sociale "Il pane e le rose" organizza un convegno sul tema "La casa è un diritto".

La rendita immobiliare come metastasi per lo sviluppo del territorio, la diffusa speculazione edilizia, la mafia del cemento, quattordicimila appartamenti sfitti, affitti scandalosi, edilizia sociale marginale: saranno questi i temi del dibattito. Partecipano: Roberto Cattaruzza (Circoscrittore Altipiano Ovest), Renato Kneipp (sindacalista), Alessio Chiaroti (Circolo Eugenio Curiel), Giorgio Zeriali (architetto), Paolo Parovel (giornalista), Gianni Ursini (Circoli del Cinema Ficc).

Nell'occasione vengono proiettati i film "Totò cerca casa" di Steno e Mario Monicelli e "Arrangiatevi" di Mauro Bolognini. Sono invitati a partecipare i sindacati degli inquilini, gli sfrattati, i senza casa. L'iniziativa è a ingresso libero.



Dal film "Totò cerca casa" di Steno e Mario Monicelli

"DA SCARPON" VINCE IL PREMIO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA CUOCHI

Incoronata la "parmigiana di sardoni"

Prima ha convinto una giuria, poi fatto innamorare i clienti.

Pesce e melanzane possono costituire un buon matrimonio in cucina, lo garantisce la "parmigiana di sardoni", la trovata culinaria estiva di Claudio Scarpa e Marica Maric, le anime dell'osteria "da Scarpon" di via Ginnastica 20, i vincitori della seconda edizione del concorso "Città di Trieste", categoria "piatti di pesce", indetto dalla sezione locale della Federazione Italiana Cuochi, curata dagli chef Emilio Ciuk e Claudio Rosso.

Ricetta economica, abbastanza leggera ma soprattutto molto saporita. Pochi segreti e molte alchimie, quelle del gusto, sono gli unici parametri di un piatto che sta fureggiando sulle tavole dell'osteria "da Scarpon", mettendo attualmente in riga altre ricette di pesce dotate di alto lignaggio, forse altrettanto ghiotte ma meno versa-



Claudio, la cuoca Marica e lo staff di "Scarpon" (f. Silvano)

tili: «Sta mettendo d'accordo tutti» gongola la cuoca Marica, una delle ideatrici della ricetta premiata. «È una ricetta apprezzata in varie forme, da piatto unico e da contorno. E sicuramente la più richiesta del momento».

Cuoca Marica e patron Claudio non lesinano la ricetta, almeno negli aspetti fondamentali. Eccola: melanzane rigorosa-

mente fritte, poco aglio, formaggio, sardoni da porre in abbondanti strati e pioggia di olio ma, si badi, sia di girasole. Il tutto confezionato in forma di tortino e guarnito con lacrime di aceto balsamico.

Per fare il vuoto al concorso "Città di Trieste" la parmigiana di sardoni ha vestito anche del sapore di una salsa sicula, a base di finocchietto e al-

tre erbe, ma dopo la consacrazione del premio il tocco è stato rimosso. Perché? Lo chef ha deciso così e non torna indietro, confortato anche dai plausi popolari. L'altro punto a favore della ricetta regina pare si leghi all'abbinamento con i vini. Il bianco canta ma il rosso incanta, tanto per ribadire l'ampio respiro di una ricetta che coniuga l'arte della "cucina povera" con gli acuti di quella moderna: «La semplicità credo sia il punto forte della ricetta - afferma Claudio Scarpa - e su questa base vorrei approfondire anche la vecchia cucina triestina, rispolverando le antiche tradizioni». Il pensiero corre intanto anche alla prossima edizione del "Città di Trieste", dove il clan di "Scarpon" tenterà il bis. Dopo il plebeo sardon dovrebbe toccare al nobile gambero guadagnare consensi. Come? Con un nuovo matrimonio, semplice quanto inedito.

Francesco Cardella

Cuore di Trieste ELARGIZIONI



- In memoria di Liliana Marsilli da Maria, Marisa, Pierpaolo 45 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Maurizio Borme dalla mamma 50 pro Airc.
- In memoria di Bruno Bradascchia nel XIV anniversario da Francesca, Fulvio, Serena, Matteo e Luca 100 pro Agmen.
- In memoria di Silvana Fasciana (25/8) Edi, Mariuccia Rasciano (30/8) per i compleanni dalla mamma e sorelle 50 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Livio Furlan per il compleanno (25/8) dalla moglie Fiorenza 50 pro frati di Montuza.
- In memoria di Nello Poropat a nome mesi dalla scomparsa (25/12) dalla moglie Lia e figlio Roberto 10 pro Ist. Rittmeyer, 10 pro Villaggio del Fanciullo.
- In memoria di Nereo Todero per il compleanno (25/8) da Irene e Vilma 50 pro Emergency.
- In memoria di Maria Tomasi nel XIV anniv. dalla figlia Ervina 50 pro Sweet Heart.
- In memoria del nonno Tullio e nonna Ondina per la mia nascita da Martina 25 pro Abc bambini chirurghi del Burlo.
- In memoria di Seconda Chicco dalle famiglie Rosati e Rizzi 100 pro Caritas Diocesana.
- In memoria di Bruno Corsi da Alice Donato (Vicenza) 50 pro Amici Hospice Pineta del Carso.
- In memoria di Luciano e Nives Covelli dalla figlia 50 pro frati di Montuza «pane per i poveri».
- In memoria di Giorgio Crepez e Carmen Zaninovich dalla figlia 100 pro Com. S. Martino al Campo.
- In memoria di Corinna Escher da Guido Orlich (Milano) 20 pro Casa Le Beatitudini, 30 pro Unione italiana ciechi, 50 pro Parrocchia di Roiano.
- In memoria di Miranda Gabrielli ved. Ferluga da Adele e Mirella 30 pro Collegio Adriatico del Mondo Unito (Duino).
- In memoria di Mario Giacca dalla famiglia Giacca - Mosca 30 pro Astad, 30 pro gattile Cociani, 30 pro frati di Montuza.
- In memoria di Bruna Mauri dal marito Angelo Visintin 50 pro Padri Cappuccini di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Laura Micoli ved. Craighero da Emma Fabris Dal Col 50 pro frati Cappuccini di Montuza, dalla fam. Cester 30 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di John Rea da Marina Generutti 10 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Delio Redivo dalla moglie Isabella 25 pro Andos.
- In memoria di Luciana Stefani da Rita e Vittoria con affetto 50 pro Centro tumori Lovenati.

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- COMPLEANNI 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25/30/40/50/55/60 e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e di chi fa gli auguri.

Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

- Consegna a mano al Piccolo via Guido Reni 1, Trieste dal lunedì al venerdì orario 9.30-11
- Via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it
- Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via Guido Reni 1, 34123 Trieste

Il giornale pubblicherà le foto inviate nel limite dello spazio disponibile nell'edizione del giornale richiesto. Per informazioni, telefonare allo 040-3733249 da lunedì al venerdì, ore 9.30-11. Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via Guido Reni 1, Trieste, telefono 040-6728311.

CAI. DOMENICA CON TRENTA E ALPINA

Sulla vetta del Monte Serla, fatica ripagata dal panorama



Escursionisti sulla vetta del Monte Serla

Le Sezioni del Club Alpino Italiano, organizzano la prossima domenica una escursione in Val Pusteria con la salita del Monte Serla/Sarkkofel (2378 m), dal Lago di Dobbiaco (1220 m) a Braies Vecchia (1450 m), passando per la Trogeralm (1631 m), Passo Sues (1953 m), la Forcella Serla (2338 m), la Puzalm (1743 m) e il Passo del Capro (1803).

Da Dobbiaco la montagna si offre alla vista del turista, inaccessibile e misteriosa, con i suoi ripidi e scoscesi pendii. Ma così non è, perché salendovi si scopre che sul versante interno, non vi sono impervie pareti, ma ampi e verdi prati: l'Alpe Serla, dove d'estate pascolano in grande numero mucche, cavalli e capre.

Il massiccio è molto isolato e deve la sua notorietà all'eccezionale panorama che si gode dalla sua cima. La vista spazia sul versante occidentale delle Dolomiti di Sesto (Val dei Baranci, Alpe delle Pecore), sul Picco di Vallandro e sul versante nord della Croda Rossa d'Ampezzo, sulle Cime di Braies e sui Colli Alti. A nord appaiono anche le Alpi Pusteresi e gli Alti Tauri fino, più a ovest, le Alpi della Zillertal.

L'itinerario proposto inizia dall'ampio lago di Dobbiaco, formatosi anticamente in seguito alle frane staccatesi dalle montagne circostanti. Il lago si trova esattamente al confine tra i parchi naturali delle Dolomiti di Sesto e Fanes-Sennes-Braies e l'escursione si sviluppa nell'ambito dei due comprensori.

Sono previsti percorsi alternativi meno impegnativi. Partenza con pullman alle 6. Coordinatori: Brunetta Sbisà e Cristiano Rizzo. Info e prenotazioni da lunedì a venerdì: Cai Sag, via Donata 2, telefono 040 369067, dalle 18 alle 20 e Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040 635500, dalle 17.30 alle 19.30.

TRA CULTURA E TURISMO

Esperantisti a convegno fino a sabato a Lignano

È in corso di svolgimento a Lignano Sabbiadoro e si concluderà sabato il 77° Congresso italiano di esperanto (complesso GeTur via Centrale 29, edificio Sole e Mare). La Federazione esperantista italiana, che ha sede a Milano e che ha promosso l'evento, ha scelto nuovamente il Friuli Venezia Giulia per il suo tradizionale congresso annuale, un segno di particolare attenzione per una regione che segna un confine, seppure ormai invisibile, tra popoli di lingua e cultura diverse. Scelta significativa anche perché la Federazione celebra i suoi cento anni dedicati alla divulgazione della lingua internazionale esperanto e a una comunicazione paritaria tra i popoli della terra. Non a caso, quindi, la manifestazione si tiene in una regione dove il movimento esperantista vanta un curriculum prestigioso e il cui centro principale è rappresentato dall'Associazione esperantista triestina, fondata nel lontano 1906.

Nell'ambito del congresso ci sono alcuni offerte culturali, alle quali anche i non esperantisti presenti a Lignano possono partecipare: corsi per principianti e di livello superiore; un seminario sulla didattica esperantista; conversazioni su temi legati al folklore ucraino; una presentazione di Chopin, nell'anno internazionale a lui dedicato; una relazione su progetti educativi in Africa, corsi di italiano per i congressisti; "Ma l'esperanto è davvero una lingua?", relazione di Davide Astori, docente di linguistica generale all'Università di Parma; concerti all'aperto ogni sera.

È stato anche messo a punto un ricco programma turistico che porterà gli ospiti a Gorizia, Trieste e Carso, Udine e Cividale, laguna di Marano e riserva naturale del fiume Stella, San Daniele del Friuli, Palmanova, San Vito, Grado e Aquileia (<http://italakongreso.esperantoitalia.it> www.esperanto.it)



ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

IL PICCOLO ■ MERCOLEDÌ 25 AGOSTO 2010

LEGGE

Vitalizio regionale

Invito la Regione Friuli Venezia Giulia, che ha fatto una bella legge per dare un vitalizio non indifferente agli ex consiglieri regionali, di farne un'altra per i lavoratori cinquantenni e più, che hanno perso il posto di lavoro per vari motivi, e che non godono di ammortizzatori sociali per quali non restano che due soluzioni. 1) Togliersi la vita 2) Umiliarsi e andare a mangiare dai frati a Montuzzo. Complimenti.

a.t.

PRIVILEGI

Dipendenti regionali

Su il Piccolo del 19 agosto leggo che ai dipendenti regionali vengono concessi privilegi come la concessione di un mutuo a tasso zero, benefici per i figli e funerali. Come è possibile che un dipendente della Regione, che già percepisce uno stipendio, in linea di massima, piuttosto buono, possa godere anche di questi privilegi, mentre altri dipendenti, magari con stipendi inferiori e magari anche con un lavoro più oneroso, tali benefici non li possono nemmeno sognare. Come è possibile che nessuna voce si alzi per protestare, non dico un politico, un sindacalista, ma nemmeno un'associazione di consumatori o quant'altro? Come è possibile che il presidente Tondo, a mio parere persona con un comportamento sempre equo ed equilibrato, non dica una parola su ciò e permetta che avvenga? C'è qualcuno che possa darmi una spiegazione e farmi almeno attenuare, per usare un eufemismo, il disagio che sento per tutto ciò?

Domenico Maggi

POLEMICA

Sul «Portopiccolo»

Mi sento in dovere di rispondere al nuovo attacco del signor «contro tutto e tutti», sulle pagine delle Segnalazioni, a difesa dell'operato del sindaco e della sua maggioranza. Il 29 luglio si è scritta un'altra importante pagina della storia del Comune di Duino Aurisina. L'inaugurazione del Welcome Point di quella che era una cava e domani sarà un grandissimo progetto di rilancio turistico chiamato «Portopiccolo Sistiana», è la giusta conclusione di un lunghissimo e tortuoso percorso che sia l'amministrazione comunale sia gli stessi privati hanno fatto nel corso di questi anni.

Non un punto d'arrivo, ma un importantissimo punto di partenza per il completamento del Progetto Baia di Sistiana, progetto voluto dalla grandissima parte della cittadinanza e dalle forze politiche che compongono la maggioranza che sostiene il sindaco Ret da otto anni. Sindaco, vicesindaco, giunta e maggioranza che hanno sempre creduto in questo progetto, e gli sforzi fatti in questi anni, nonostante alcune forze politiche abbiano tentato di non far decollare tale progetto, sono oggi consapevoli che la strada percorsa sia stata quella giusta. L'emozione vera del nostro sindaco Giorgio Ret, nel suo discorso al pubblico e alla stampa presente (la presidente Poropat era presente e plaudeva il progetto insieme a tutte le autorità), era pieno di emozione e di ricordi per i momenti difficili e forse per aver fatto mente locale del difficile percorso tortuoso che ha affrontato per approvare tali progetti che oggi, non fra vent'anni, hanno il via. Sono particolarmente orgoglioso di aver fatto parte della squadra del sindaco Ret, che nella massima trasparenza ma anche con grande coraggio, ha seguito il percorso, senza mai aver il minimo dubbio sulla sua partenza. Con questo progetto, in questo particolare momento di crisi economica e di crisi legata al comparto turistico, guardo al futuro dei nostri giovani molto più positivamente, tenendo in considerazione che, solo nei prossimi due anni, saranno oltre 300 le maestranze che saranno impiegate nella realizzazione delle strutture, senza poi considerare

CINQUE REGIONI COMMISSARIATE

«Disastro sanità a causa delle clientele»

La situazione sconcertante del Servizio sanitario nazionale emerge in tutta la sua gravità dal commissariamento di ben cinque regioni e dai piani di rientro ai quali altre sei sono sottoposte: coinvolge 36,5 milioni di italiani, il 61% della popolazione. Da anni venivano presentate contabilità fasulle per mascherare voragini di bilancio avallate dai leader locali e nazionali. Il sistema sanitario - dopo abbandonato quello mutualistico - ha molto contribuito a degradare i partiti politici ideologici in comitati di affari, nella turpe involuzione degli ultimi decenni. In completa discrezionalità i partiti hanno utilizzato il sistema sanitario per offrire posti di lavoro (spesso plebisciti se non anche fittizi) e per nominare i dirigenti, e quindi ampliare le possibilità d'impiego dei professionisti della politica. Quando un partito vince le elezioni, di fatto assume la gestione

monopolistica di tutti gli organi centrali e periferici del sistema sanitario. Aumenta così il numero dei clienti che riesce a soddisfare. E il metodo della «catena aperta» coltivato come strumento di potere: chi eroga il servizio coincide con chi lo paga e con chi sceglie le modalità con cui esso viene organizzato. Col pubblico denaro si ripianano poi i conti, mediante accordi compiacenti tra i diretti interessati e le rappresentanze sindacali. Così, senza trasparenza né controlli esterni affidati a terzi indipendenti e neutrali, si sono create le premesse del disastro finanziario nel quale le undici regioni sono sprofondate. Non resta che sperare nel soprassalto democratico d'una cultura politica che sia capace di valutare i danni che derivano dai sistemi a «catena aperta» in un federalismo autoreferenziale e deresponsabilizzato.

Furio Finzi

SEGNALAZIONI

19



L'ALBUM



La mitica quinta D del "Da Vinci" insieme dopo 45 anni

Classe quinta D la "mitica", istituto Da Vinci 1965-2010. Si sono ritrovati per una cena conviviale i compagni di studi di 45 anni fa, ripercorrendo in allegria tanti avvenimenti vissuti insieme e ricordando con commozione gli amici che non ci sono più. Presenti: Nadia Mauri, Nicoletta Spazzapan, Bruno Brait, Lidia Antonello, Marina Garbin, Ariella Pasinati, Ardea Trampi, Franco Righi,

Claudio Marchi, Silvia Bussani, Giuliana Merluzzi, Silvia Primosi, Walter Paoli, Clara Marsi, "Ucci" Mattagliano (ospite), Livia Stocovaz, Bruna Giorgi, Fulvio Marchetti, Gianfranco Ladini. Gli assenti, giustificati, hanno perso una bella serata: Gabriella Arban, Luigina D'Agostini, Giana De Rota, Claudia Milazzi, Gianna Sojc, Roberta Sofonio, Livio Steindler, Maria Grazia Vendrame e Selva Zuani

l'indotto di forze di lavoro che tale intervento porterà sul territorio. Ma probabilmente il signor «contro tutto e tutti» è molto più impegnato a disfare che a creare qualcosa per il futuro del nostro territorio.

Massimo Romita
vicesindaco e assessore del
Comune di Duino Aurisina

DIALETTI

L'uso del triestino

Nereo Zeper, con la sua segnalazione dell'11 scorso, incoraggia il mondo politico e culturale triestino a sostenere l'uso del nostro dialetto approfittando dell'attuale momento in cui esso si è esteso o si sta estendendo anche al di fuori dalla cerchia cittadina. Bene, benissimo, purché esso mantenga sempre il ruolo che ha un dialetto, cioè di comunicazione familiare, amicale o artistica, senza coinvolgerlo nelle relazioni ufficiali o burocratiche, nella cartellonistica stradale o, peggio, nello studio di regole grammaticali all'uopo codificate da impartire nella scuola dell'obbligo, come si affan-

nano a fare i nostri vicini friulani, portando via tempo e risorse a studi più utili, come - per esempio - qualche lingua straniera o un miglior uso dell'italiano, oggi negletto e bistrattato. Spero di ottenere il consenso anche di Nereo Zeper se rilevo che il triestino è un dialetto veneto, sia pure con le sue varianti rispetto al veneziano, il padovano, il trevigiano o il trentino così come il friulano è un dialetto ladino, alla pari del linguaggio in uso in certe aree del Trentino-Alto Adige e della Confederazione svizzera. Quanto alle presunte attuali fortune del dialetto triestino nelle aree limitrofe, non mi pare sia cosa nuova poiché già negli anni trenta, ospite per alcune estati di parenti del ramo paterno in Istria o del ramo materno nell'agro cornese-gradiscano (così allora si individuava l'area friulanofona dell'Isonzo), si conversava in un triestino accettabile con la gente del luogo, certamente in maniera più sciolta con gli istriani (erano tutti di lingua italiana)! piuttosto che con i friulani. Fu così che appresi il friulano anch'io, anche se oggi non lo parlo più con scioltezza. Mi pare però ottimistica la convinzione di Zeper circa le attuali pre-

ferenze linguistiche del cosiddetto Isonzo, la cui popolazione mi sembra meglio orientata verso il Friuli piuttosto che a Trieste, nei cui confronti sembra nutrire inconsistenti sospetti di egemonia, allineata in questo con la posizione udinese.

Basti vedere la freddezza con cui ha accolto la razionale proposta di unificazione dei porti di Trieste e Monfalcone.

Giorgio Candot

VANDALI

Battaglia a sassetti

La lettura dell'articolo pubblicato a pag. 15 dal Piccolo domenica 15 agosto, con il titolo «Barcola, staccano l'intonaco per fare "battaglia a sassetti"» mi induce a ritornare sull'argomento: sino a ieri fautore del comune vivere civile in ogni età della vita, oggi non lo sono più e plaudo invece all'idea di costruire, magari utilizzando la malta ricavata dai frammenti dell'intonaco distrutto dai giovani barbari, quel «muro generazionale» invocato dalla signora Francesca Longo.

Aldo Zorzet

L'INTERVENTO

«Tutto sulle spalle di Berlusconi? Atteggiamento che deresponsabilizza»

Vorrei rendervi partecipi di quanto letto poco tempo fa in una lettera pubblicata sul quotidiano "La Repubblica" ed indirizzata al giornalista Michele Serra. L'autore racconta di essere appena tornato da un viaggio a Francoforte, città tedesca caratterizzata da tutta una serie di servizi di alto livello. Si focalizza sulla storia di questa città dopo la guerra: completamente rasa al suolo. Afferma, quindi, che i tedeschi sono dovuti prima morire, poi si sono posti in discussione e hanno dato avvio a ciò di cui oggi godono. Nota, con una certa tristezza, come in Italia non si è capaci né di morire né di vivere ma solo di sopravvivere. Tali riflessioni sono alquanto radicali, ma lasciano trapelare qualcosa di vero. La politica, prima di qualsiasi intervento concreto e pratico, ha un'enorme responsabilità: fungere da modello di riferimento e diffusore di cultura. Mi rendo conto che attualmente la politica nel suo complesso non viene vista di buon occhio, ricordo però che le mele marce esistono ovunque, non solo in politica. Sono, però, dell'idea che compiere certe azioni per il semplice fatto che vengono compiute da altri mi sembra un modo piuttosto limitante di intendere i propri progetti di vita. Il subire passivamente, il non poter eleggere i propri rappresentanti in parlamento, facendo divenire così la democrazia ancora meno compiuta di quello che già era, porta ad essere tutti complici. E' qui che ognuno dovrebbe chiedersi cosa fare per cambiare il sistema. Siamo talmente presi dalle nostre attività che spesso non ci accorgiamo di ciò che ci capita attorno. Viviamo a ritmi sostenuti e circondati da cose che accettiamo spesso senza porre in discussione. Viviamo davvero liberi? Affermare che la situazio-

ne di oggi poggia solo sulle spalle di Berlusconi o chi per esso, non è corretto, anzi, ci deresponsabilizza, perché essa poggia sulle spalle di tutti noi. E' dalle piccole cose che bisognerebbe ricominciare e da lì diffondere quel senso critico e di appartenenza ad un qualcosa di più grande quale è la Comunità. L'individualismo irrazionalista e l'arrivismo portato all'estremo creano isolamento, frattura e, conseguentemente, debolezza e fragilità. L'ambizione è sana se messa a servizio di tutti e se genera ricchezza comune. Sentirsi parte di un progetto più grande dove ognuno con le sue azioni lo alimenta e lo fortifica, avere la possibilità di confrontarsi con chi ne fa parte per elaborare un qualcosa che lo renda alla portata di tutti e sia il più possibile condiviso e condivisibile è una delle varie strade che una società può decidere di intraprendere. Un giorno qualcuno molto più saggio di me disse "Non chiedetevi cosa può fare il vostro paese per voi. Chiedetevi cosa potete fare voi per il vostro paese". Qual è allora il compito della politica? Personalmente ritengo che l'obiettivo primario sia rimettere a contatto le varie realtà sociali presenti sul territorio, creare cioè la "rete sociale". Solo, infatti, in un ambiente di continuo confronto e laddove le istanze partono dal basso e salgono verso l'alto attraverso una serie di processi condivisi, senza perdere di vista il come ed il perché della loro nascita, si può pensare di avviare una vera riforma della società. Questo può essere un vero cambiamento sociale e culturale del quale ognuno si sente partecipe e ne condivide lo scopo e la ragione ultima.

Lucia Salvati
consigliere Pd VI circoscrizione
amministrativa del Comune di Trieste

LABORATORIO TRIESTE

di FABIO PAGAN



Quel raid aereo del '44 che colpì il Geofisico

10 giugno 1944. Una delle date più buie nella storia di Trieste. Un massiccio bombardamento aereo degli angloamericani provoca in città 400 morti e 1000 feriti. Tra i tanti edifici colpiti dalle bombe vi è anche l'Osservatorio geofisico, allora ospitato in un'ala dell'Istituto talassografico, in viale Romolo Gessi. Il direttore del Geofisico, Francesco Vercelli, figura di spicco nella comunità scientifica, rimane intrappolato per ore sotto le macerie. Viene estratto vivo ma in gravissime condizioni e dovrà restare quasi un anno ricoverato in ospedale (una giovane inserviente perde invece la vita).

Il drammatico episodio è rievocato in un libro appena uscito per i tipi di Springer, "Per una storia della geofisica italiana", scritto dal giornalista scientifico Franco Foresta Martin (geochimico di formazione) e da Geppi Calcarà, dell'Archivio centrale di Stato. Un libro densissimo di informazioni basato sul ritrovamento di documenti inediti, che hanno consentito di ricostruire le origini (nel 1936) di quell'Istituto nazionale di geofisica (Ing), destinato a diventare nel 1999 il notissimo Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) che coordina tra l'altro le attività di ricerca relative ai terremoti. Ed è anche l'occasione per una sorta di riabilitazione scientifica e politica di colui che fu promotore e primo direttore dell'Ing, Antonino Lo Surdo, finora noto soprattutto per i contrasti che ebbe con il

gruppo dei fisici romani che facevano capo a Enrico Fermi.

Ma il libro ricorda anche alcune figure importanti nella storia scientifica della nostra città. Ad esempio, il Vercelli sopravvissuto al bombardamento del Geofisico nel 1938 era stato inserito da Lo Surdo tra i saggi che dovevano coordinare una serie di indagini anemologiche sulla velocità del vento in alcune regioni italiane (a Vercelli era stata assegnata l'Istria). L'obiettivo - con notevole visione anticipatrice - era quello di un eventuale sfruttamento dell'energia del vento, sulla scia di quanto avevano cominciato a fare gli Stati Uniti e alcune nazioni del Nord Europa (la Danimarca, soprattutto). Ma alla fine non se ne fece nulla per l'incalzare degli eventi bellici.

Ampio spazio viene inoltre dedicato a Pietro Caloi, fuoriclasse della sismologia, che mosse i primi passi proprio al Geofisico triestino, e a Carlo Morelli, matematico, geodeta e fisico terrestre, scomparso di recente, che poi diventerà presidente dell'Osservatorio geofisico sperimentale. Morelli sviluppò per l'Ing studi sulla cartografia macrosismica e costruì una carta sismica dell'Albania (allora colonia italiana) che gli valse un riconoscimento da parte dell'Accademia d'Italia. E si deve allo stesso Morelli - tra le altre cose - una serie di indagini sulla datazione delle rocce al fine di valutare con maggior precisione l'età della nostra pianeta.

ELEZIONI

Programmi non nomi

Il modo con cui è iniziata nel centro-sinistra la discussione sulle elezioni amministrative del prossimo anno - di fatto con l'autocandidatura sulle pagine de "Il Piccolo" di Roberto Cosolini - non mi convince per nulla. Premetto che, essendo io iscritto al Pdc, esprimo qui opinioni assolutamente personali che non coinvolgono in alcuna misura la posizione ufficiale del mio partito. Poiché peraltro in politica il metodo è spesso sostanza, mi sarei aspettato un modo di procedere decisamente diverso. Dovrebbe essere evidente a tutti che a Trieste la possibilità per il centro-sinistra di vincere nel 2011 è legata alla costruzione di uno schieramento assai ampio, analogo a quello che seppe costruire, su precisi contenuti programmatici, Ettore Rosato nel 2006, sfiorando infatti l'elezione. Dovrebbe essere altrettanto evidente che questa definizione del programma, su cui poi si costruiscono le alleanze con quelle forze politiche che lo condividono, è preliminare a qualsiasi discorso sulle candidature. Conosco personalmente Cosolini da oltre trent'anni, dai suoi esordi in politica. L'ho visto poi stimato dirigente della Cna, l'ho apprezzato come assessore regionale.

Dico chiaramente che, secondo me, sarebbe un ottimo sindaco. Ma oggi non è questo il punto. Oggi io vorrei sentire parlare non di candidati ma dei contenuti di un governo per Trieste, basato su scelte e priorità precise. Vorrei capire quali soggetti politici e sociali condividono e sostengono quegli obiettivi. Sapere quali saranno le alleanze. Sapere qual è il "progetto" di governo. Chi poi dovrà guidare questo schieramento, per certi versi secondo me, relativo, anche se non nego certo il peso che ha una candidatura autorevole e condivisa. E la condivisione può nascere solo da una discussione e da una ricerca comuni che esplorino sino in fondo la società politica e civile triestina e sappiano individuare chi possa meglio rappresentare una coalizione ricca e ampia, in cui tutti siedono con pari dignità. E chi soprattutto abbia maggiori possibilità di vittoria, mobilitando energie

e coscienze di Trieste che sono oggi come nascoste o sopite. In autunno mi aspetto nel centro-sinistra primarie di coalizione, anche se a tutt'oggi non si sa ancora da chi questa coalizione sarà formata!

E se - come mi auguro - si dovrà scegliere fra nomi diversi mi aspetto di capire con chiarezza quali sono i programmi dei candidati e le loro diversità. Altrimenti tutto diventa un gioco di nomi e di conseguenza di poltrone, cui personalmente non intendo partecipare. Poi chi sarà indicato dovrà avere il forte sostegno di tutti. Ma lo avrà solo se il percorso intero sarà condiviso.

Paolo Geri

TV

La paga della Clerici

Sono contento che Antonella Clerici avrà dalla Rai, a cui pago il canone ma non guardo mai, 1,8 milioni di euro sperando le siano sufficienti per sopravvivere due anni.

Salvatore Azzara

RINGRAZIAMENTI

■ Sono stato ricoverato nella Clinica Urologica di Cattinara più volte, nello scorso anno e recentemente nel corrente mese di agosto. Mi sono sentito accolto e seguito momento per momento durante la lunga degenza e pertanto desidero ringraziare di cuore per la professionalità, competenza, cortesia ed umanità tutta l'equipe medica, il personale infermieristico ed assistenziale.

Luciano Carloni

■ Colgo l'occasione dello spazio che ci mette a disposizione questo giornale per elogiare l'efficienza del Polo cardiologico dell'ospedale di Cattinara, diretto dal professor Gianfranco Sinagra. Ringrazio sentitamente il dottore Massimo Zecchin, la dottoressa Laura Vitali Serdoz, il dottor Marco Merlo per la loro alta professionalità e umanità. Un grazie ai loro collaboratori, infermieri e tutto il personale, per l'attenzione, le premure e la gentilezza con cui mi hanno accolto e accudito. Un plauso a tutti.

Claudio Lukac

TELEVISIONE

Dal 22 novembre
le riprese a Roma

di ARIANNA BORIA

TRIESTE Per la prima volta ha chiesto espressamente un regista e la produzione l'ha accontentata. Virna Lisi, diva cinematografica che vive una seconda giovinezza di successi in televisione, sarà la protagonista di un nuovo thriller per Raiuno, le cui riprese inizieranno il prossimo 22 novembre a Roma. Dietro la macchina da presa, secondo il suo desiderio, ci sarà il triestino Gianni Lepre, che l'aveva già diretta in "Fidati di me", storia di un rapporto tormentato tra madre e figlia dai risvolti gialli, andata in onda nel 2008 e girata tra Italia e Slovenia. All'epoca, tra regista e protagonista, i rapporti non erano stati sempre idilliaci.

«Non mi limitavo a dirle "brava" e a darle ragione - ammette Lepre - e non sono mancate le discussioni tra noi. Ma si è creato un rapporto di stima. Virna Lisi sa che non faccio lavori di "genere" e cercava proprio questo, lo scavo, l'approfondimento psicologico, la ritrascrizione della sceneggiatura sul set. Mi dicono che non mette mai condizioni sui registi, questa volta l'ha fatto. Ed è una soddisfazione».

La nuova miniserie s'intitola "La donna che torna dal passato" e sarà prodotta dalla Endemol per



Virna Lisi sta vivendo una seconda gioventù in televisione

Gianni Lepre: «Mi ha voluto Virna Lisi»

Il regista triestino dirigerà "La donna che torna dal passato"



A sinistra, il regista triestino Gianni Lepre. Qui sopra, l'attrice Monica Guerritore: anche lei fa parte del cast del thriller per Raiuno

Rai Fiction. Quattro puntate per un budget di circa dieci milioni di euro, tutte girate tra Roma e il lago di Bracciano e destinate ad approdare su Raiuno nel novembre 2011. La sceneggiatura è affidata ancora una volta al greco Peter Exacoustos, lo stesso autore di "Fidati di me", un successo che ha tenuto incollati al video, nella puntata di massimo share, oltre sei milioni di spettatori. «Si tratta di una storia dal

meccanismo avvincente - anticipa Lepre - un legal thriller che scava a fondo nella psicologia dei protagonisti. L'attacco è un pugno allo stomaco: la Lisi non parla per almeno tre quarti della puntata, si comporta come se avesse l'Alzheimer...».

Una donna senza nome e senza memoria, trovata a vagare per l'Eur in abito da sera e cappotto dalla foggia anni Cinquanta, ai piedi un paio di scarpe da ginnastica. Non parla

e di sé non ricorda nulla. La reclamano due uomini agli antipodi, che tra di loro nemmeno si conoscono, appartenenti ad ambienti sideralmente lontani: un marito contadino e un figlio imprenditore nel settore della moda. Di occuparsi della sconosciuta silenziosa viene incaricato un giovane poliziotto, considerato incapace, che ha già fallito l'indagine su un serial killer. La strana signora, che alla fine risulterà coinvolta ne-

gli omicidi, trova rifugio a casa del ragazzo e tra i due nasce un rapporto inteso. «La donna rappresenta la famiglia che lui non ha - racconta Lepre - e la relazione che si instaura tra loro li "sveste" entrambi».

Il ciak iniziale di "La donna che torna dal passato" si incrocia con un altro impegno del regista, il mixaggio dell'ultima puntata di "Rossella", fiction storica che Lepre ha girato a Genova, prodotta da Cattleya e Sergio Silva, quest'ultimo autore anche della sceneggiatura. Un kolossal televisivo in quattro parti, di sette puntate ciascuna, protagonista Gabriella Pession. Astronomica la cifra investita solo per la prima parte della storia, dal 1891 al 1898: sedici milioni di euro. "Rossella", che aprirà la stagione di Raiuno il prossimo 22 ottobre, ripercorre le tappe dell'emancipazione femminile tra '800 e '900 attraverso drammi, amori e conquiste della prima donna diventata dottore in medicina, quindi approdata in parlamento. Attraverso i quattro capitali della vicenda, si arriverà al 1947, un anno dopo la concessione del voto alle donne.

Al fianco della Pession ci sarà Giuseppe Zeno, rivelato da "L'onore e il rispetto" su Canale 5, e Danilo Burgio, uno dei belli della soap "CentoVetrine". E, ancora, Paolo Gra-

ziosi, Tony Bertorelli, Martine Brochard, Vanni Corbellini, Chiara De Boni. Paola Saitta ed Elke Burul tengono alta la bandiera della "triestinità", accanto a Marino Masè, attore dalla filmografia sterminata e unico italiano messo a contratto dalla Mgm per la serie "Jericho" realizzata a Hollywood, che non disdegna le incursioni nei serial e nelle soap.

Nel cast c'è anche Monica Guerritore. Per lei un debutto: per la prima volta sul piccolo schermo al fianco di un'esordiente speciale, la figlia Lucia Lavia, diciottenne. «Mai avuto tanti protagonisti in un colpo solo», racconta Lepre. «Ho diretto almeno dodici attori nei ruoli principali, una scelta che di solito viene evitata perché antieconomica, e un cast di oltre centoventi interpreti, con scene di massa imponenti. E mai avuto tanti inghippi: la Guerritore è entrata al posto di Delia Boccardo che si è ammalata. Poi è stata male la Pession, Bertorelli è finito in ospedale, insomma, un sacco di incidenti di percorso. Ora aspettiamo con ansia di vedere come il pubblico accoglierà la storia. La sceneggiatura della seconda serie è già in lavorazione: abbraccia la prima guerra mondiale e - promette il regista - conto di portare le riprese sul Carso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA. NEL FILM "LA COMMEDIA", FUORI CONCORSO A VENEZIA

Benigni recita i versi del Paradiso

VENEZIA Ha letto, seguitissimo, la Divina Commedia in tv, l'ha portata in giro per i teatri non solo italiani e con grande successo ora Roberto Benigni la legge al cinema. La lettura dei versi di Dante - a lui è affidato il Paradiso - è al centro del film di Amos Poe, "La Commedia", uno dei protagonisti del movimento underground cinematografico della "No Wave Cinema" newyorkese e capostipite del cinema indipendente americano.

La pellicola sarà ultimata in tempo per la 67.a Mostra (1-11 settembre) e sarà presentata in prima mondiale, fuori concorso venerdì 3 settembre a mezzanotte in Sala Grande, come annuncia l'ufficio stampa della Biennale di Venezia. Le letture di Dante sono recitate anche da Alfonso Santagata (Inferno) e Sandro Lombardi (Purgatorio).

Si tratta di una produzione d'avanguardia, che si fonda sull'ampio sostegno derivante dai social network quali YouTube, Facebook e Kickstarter, come impulso all'attività di produzione cinematografica di oggi, ed è stato prodotto dal suo stesso autore, in collaborazione con i produttori Elena Santamaria, Ben Bindra, Jr Skola e Victoria Bousis.

"La Commedia" di Amos Poe si ispira per la maggior parte al capo-

lavoro letterario di Dante Alighieri ma anche a "The Horse in Motion" di Eadweard Muybridge, considerato da molti uno dei pionieri del cinema, per la rivoluzionaria scoperta della fotografia in movimento alla fine dell'Ottocento.

L'idea chiave del film è quella di un viaggio in movimento: il viaggio delle nostre vite attraverso l'Inferno, il Purgatorio e il Paradiso, tracciando uno schema di eventi. Amos e Dante sono due "viaggiatori" che si confrontano nel pieno di una crisi di mezz'età: «Nel mezzo del cammin di nostra vita / mi ritrovai per una selva oscura», come recita l'incipit dell'Inferno.

"La Commedia" è concepito come un documento di "cinema-verità" sull'esilio di Poe in Italia e Francia, in particolare modo a Firenze. Si concentra innanzitutto sulla percezione del movimento nel cinema, pur mantenendo una "struttura narrativa" completamente soggettiva.

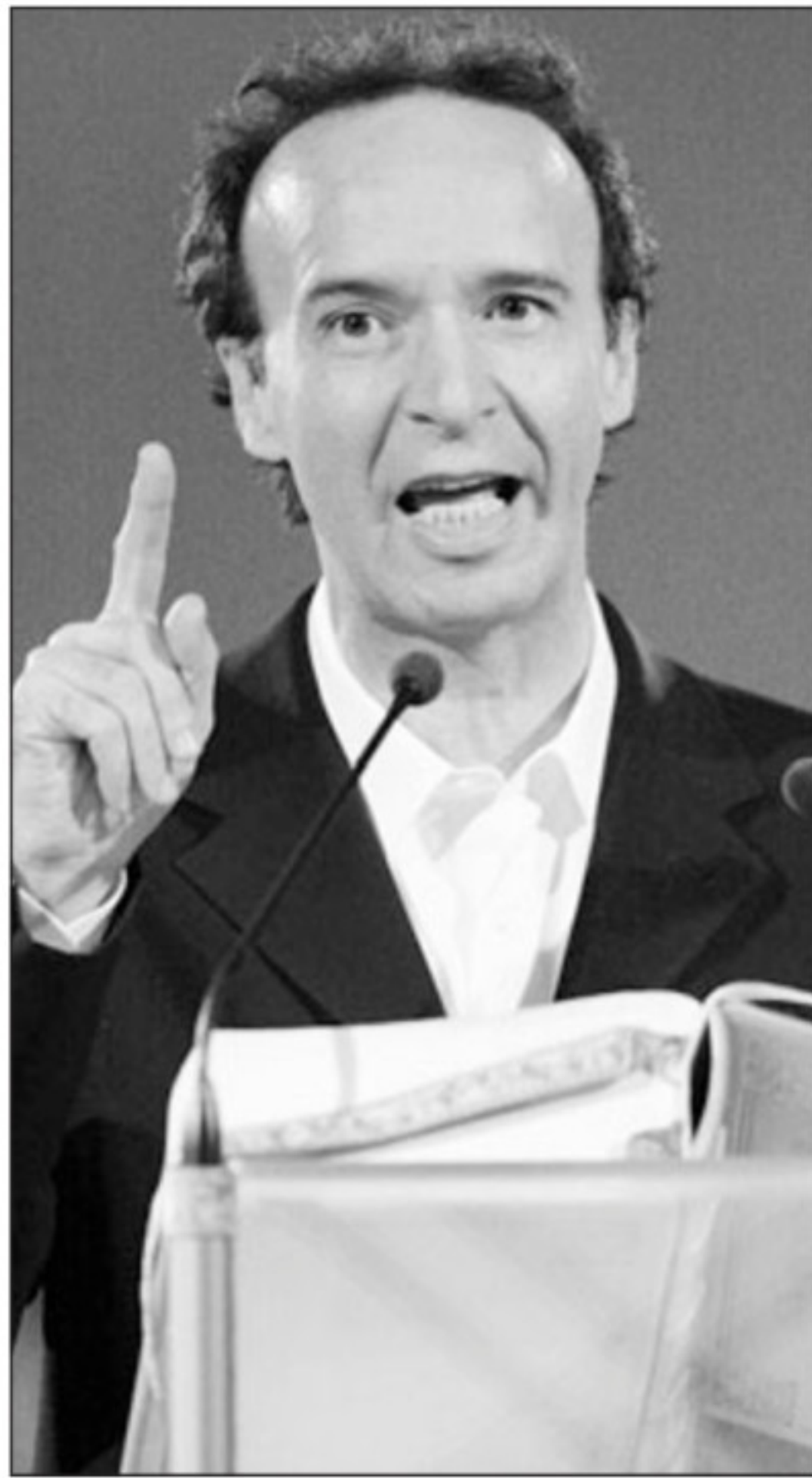
Il film è composto da ventimila suddivise in tre sequenze cinematografiche (100 minuti, come i cento canti della Commedia) che richiamano il viaggio allegorico di Dante Alighieri alla ricerca di Beatrice attraverso Inferno, Purgatorio e Paradiso: una sorta di reinvenzione della Divina Commedia per il nostro tempo, settecento an-

ni dopo il rivoluzionario capolavoro di Dante Alighieri. Poe sbazza sullo schermo un nuovo volgare, un "dolce stil novo".

«Volevo girare un film - ha detto Poe, nato a Tel Aviv nel '50, trasferitosi a venti anni a New York, protagonista tra punk, no wave, documentario e tv sperimentale, fino al recente movimento del Remodernist film del giovane cinema Usa - ed ero alla ricerca di un buon scrittore. Ho immediatamente pensato a Dante».

«La Commedia è cresciuta in modo organico a partire dalle mie letture della Divina Commedia, dal fascino evocato dalla riscoperta delle origini del cinema come flusso di immagini in movimento e come poesia, e grazie all'aiuto di migliaia di fan su Facebook. Mi auguro che lo spettatore sia rapito da ciò che accade sullo schermo e da ciò che verrà evocato in lui a livello emotivo. Credo che la magia del cinema stia proprio in questa interazione di universi narrativi, quello visivo e quello interiore».

Loretta Mugnai è la raffigurazione metaforica di Beatrice Portinari; le musiche sono di Debbie Harry, Decay of Angels, Hayley Moss, Peter Gordon, Muchael Duclos, Brenda Elthorn, Paraphilia, Dave Mitchell, Riccardo Moretti e Andres Nazralla.



Roberto Benigni recita i versi del "Paradiso" di Dante

ALLA MOSTRA DEL CINEMA

Vallanzasca non verrà

Lo dice Michele Placido che firma il film

ROMA A pochi giorni dall'apertura della 67.a Mostra del Cinema di Venezia (1-11 settembre), Michele Placido fa chiarezza sulla presenza di Renato Vallanzasca al festival, diventata ormai un tormentone. «Non verrà. Non credo che il giudice gli dia il permesso. Si revoltirebbe il mondo giudiziario».

Il regista, che il 6 settembre presenterà al Lido fuori concorso "Vallanzasca - Gli angeli del male", con protagonista Kim Rossi Stuart, ha già detto che per lui «è meglio che non venga» il bel Renè. E, nei giorni scorsi il direttore della Mostra, Marco Mueller, aveva spiegato: «Il nostro compito è accogliere i film e chi li accompagna. Non siamo certo noi a fare l'invito». Sembra dunque veramente difficile che l'ex bandito, autore negli anni '70 di numerose rapine, omicidi e sequestri, per i quali sta scontando una condanna complessiva a quattro ergastoli e 260 anni di reclusione, arrivi al festival.

«Il desiderio che Vallanzasca ha espresso - racconta Placido, che oggi riceverà con Fabrizio Gifuni a Sionto il premio Argos Hippium 2010 - è quello di vedere il film. E questa la curiosità, non tanto il voler essere presente. Venezia è un'anteprima. La versione definitiva del film non l'ha ancora vista nessuno, neppure la Fox (produttore del film con la Cosmo di Elide Melli - ndr)».

Dalla proiezione del 6 settembre a Venezia, racconta Placido, «mi aspetto che si parli del film e poi della sfida della Fox di uscire nelle sale a Natale. Sarebbe una bella cosa. Spero sia soddisfatto anche chi pensa che Vallanzasca venga osannato. Al contrario, nel film viene condannato e crocifisso a tutti i livelli».

Placido non ha voluto «conoscere Vallanzasca più di tanto per non essere irritato. Ho voluto tenere le distanze, l'ho incontrato una volta, per non essere condizionato. Mi sono documentato sulla stampa dell'epoca. Ho preso informazioni dai libri, dalla moglie, ho letto le relazioni dei giudici, freddamente come secondo me dovrebbe fare francamente un regista».

Diversa e meno rigida la posizione di Kim Rossi Stuart che ha passato invece più tempo con il bel Renè. «È una posizione diversa - spiega Placido - la capisco. Un attore che si cala nei panni di un personaggio psicologicamente non lo giustifica, ma lo comprende meglio».

Vallanzasca, sottolinea Placido, il cui film è liberamente ispirato al libro "Il fiore del male" (Marco Tropea editore) scritto da Vallanzasca con Carlo Bonini, «è stato un criminale, lo sappiamo tutti e sta pagando con l'ergastolo. Nel film non esaltiamo le sue gesta, ma facciamo un percorso criminale nella sua mente. Non entriamo nelle questioni giudiziarie. Ci interessa capire perché un ragazzo a 24 anni sceglie il male. Vallanzasca (che oggi ha 60 anni - ndr) è fisicamente a pezzi ed esce con le ossa rotte in tutti i sensi. Non gli abbiamo concesso nulla».

Mueller avrebbe voluto il film in concorso ma, per non alimentare ulteriormente le polemiche che hanno accompagnato l'opera dal primo ciak, «la prima cosa che abbiamo deciso - racconta Placido - è stata di evitare che fosse in concorso a Venezia. Viviamo in un paese che ha dei limiti a livello etico-morale. In Francia non è così, il film sul bandito Jacques Mesrine, equivalente di Vallanzasca, con Vincent Cassel non ha avuto problemi e polemiche».



Kim Rossi Stuart

Esce "Giustizia privata" da vittima a carnefice

ROMA Un film costruito secondo i più rigorosi cliché cari agli americani può essere originale? È il caso di "Giustizia privata" (titolo originale "Law abiding citizen"), "la legge dei cittadini" di F.Gary Gray con Gerard Butler e Jamie Foxx, dove il bene trionfa sempre, il male viene sconfitto e la pena è - inevitabilmente - definitiva e assoluta (la morte), dove la famiglia è sacra e i protagonisti amano usare parole ad effetto. La pellicola, in uscita oggi nelle sale italiane, racconta la storia di un uomo che perde moglie e figlia a seguito del-



L'attore Jamie Foxx

la violenza cieca e brutale di due balordi e che si sente ulteriormente violentato dallo studio di avvocati chiamato ad accusare i colpevoli. "Giustizia privata" è un film molto violento e psicologicamente coinvolgente, che pone lo spettatore dalla parte del feroce criminale (l'ex vittima Gerard Butler).

RASSEGNA. DAL 27 IL TARTINI FESTIVAL

A Pirano da mezza Europa

CAPODISTRIA Ritorna da venerdì 27 agosto all'11 settembre l'appuntamento musicale più atteso dell'anno a Pirano, il Tartini Festival. Giunto alla nona edizione, il festival accoglie ogni anno sulla costa slovena, tra Pirano, Capodistria e Isola, musicisti di fama mondiale, sloveni e internazionali, per rendere omaggio a Giuseppe Tartini, piranese di nascita. Francia, Olanda, Austria e Bielorussia sono solo alcuni dei Paesi dai quali provengono gli artisti che animeranno l'edizione 2010: Pierre Hommage e The Budapest Virtuosi, Amaury Coeytaux, Claudi Arimany, Erich Oskar Hütter, Frederic Lagarde, l'ensemble Il Terzo Suono, Katja Porovne, Ksenia Kouzmenko, Lisa Jacobs e Paul Gulda.

L'evento è unico per la qualità dei concerti, imperdibili per gli amanti della musica classica, ma anche per il fascino esclusivo delle location, in grado di avvicinare questo genere musicale anche il turista di passaggio. Violinista e compositore settecentesco dallo straordinario talento naturale, Tartini diventò celebre per "Il trillo del diavolo". La leggen-



L'ensemble Amaury Coeytaux

da racconta che ad apparirgli in sogno fu il diavolo in persona, ispirandolo per la composizione di una delle melodie più difficili mai realizzate.

Il chiostro del Monastero dei Frati Minori è il luogo forse più suggestivo in cui, a detta dei fondatori e degli organizzatori del Festival, Jasna Nadles e Milan Vrsajkov, "la musica prende vita" grazie alla perfetta acustica.

Arriva "Viva Elvis" col Cirque du Soleil

ROMA Un tributo alla vita e alla musica del re del rock'n'roll nell'anno del 75.o anniversario della nascita: dopo lo show del Cirque du Soleil a Las Vegas, a novembre esce il disco "Viva Elvis - The Album", tratto e ispirato allo show del circo canadese, in omaggio a Elvis Presley.



Elvis avrebbe 75anni

«Come suonerebbero le canzoni di Elvis se le interpretasse oggi per la prima volta?» si è chiesto il produttore e arrangiatore dell'album Erich van Tournau, nonché direttore musicale e arrangiatore di Viva Elvis by Cirque du Soleil. «Abbiamo cercato di evocare l'anima e lo spirito di Elvis costruendo un ponte fra la sua musica e le generazioni future di fan». Mentre lavorava alle musiche per Viva Elvis, van Tournau (aiutato da Hugo Bombardier) ha trascorso oltre tremila ore riascoltando album, rivedendo film, registrazioni di concerti, interviste e registrazioni casalinghe di Elvis.

A Palmanova, nella nuova stagione ci saranno anche Cochi e Renato



Cochi e Renato il 19 novembre a Palmanova

PALMANOVA Cochi e Renato, Giampiero Ingrassia, Carlo Giuffrè, Giobbe Covatta ed Enzo Iacchetti sono i personaggi più rappresentativi che calcheranno le scene del Teatro Gustavo Modena di Palmanova per la prossima stagione. Sette appuntamenti in cartellone di sicuro successo per una stagione di prosa, denominata "Linguaggio presente". Ma vediamo nel dettaglio il programma. Sipario alzato il 19 novembre con "Finché c'è la salute", le nuove gag di Cochi e Renato. Il 9 dicembre in scena Giampiero Ingrassia con "Testimoni". Il 23 genna-

io Emanuela Grimalda e Paola Minaccioni presenteranno "Infinite o sfinita?", divertente ritratto delle donne d'oggi. Il 10 febbraio cabaret poetico con Massimo Baglioni in "Io fo' buchi nella sabbia" su testi di Enrico Valme. Carlo Giuffrè mette in scena il 24 febbraio un classico del teatro partenopeo, "I casi sono due" di Armando Curcio. Il 15 marzo nuovo spettacolo del "Teatro Incerto" con Fantini-Moretti-Scrucci che presentano "Don Chisciotte". Il 10 aprile Giobbe Covatta ed Enzo Iacchetti con "Niente progetti per il futuro".

Alfredo Moretti



Un'immagine della compagnia di Panama

Arrivano da tutto il mondo a Gorizia canti, danze e costumi del folklore

GORIZIA Gorizia è pronta ad accogliere la moltitudine di artisti che partecipano alla 40.a edizione del Festival Mondiale del Folklore "Castello di Gorizia" che prenderà il via domani e si concluderà domenica con la gran Parata Folkloristica prevista nel centro città. Festa popolare fra le più attese dell'estate ma anche più longeva in regione festeggia e che quest'anno festeggia il 45.o anno di vita.

Per quattro giorni il capoluogo isontino sarà invaso pacificante dei canti, dalle danze, dai mille colori dei costumi tradi-

zionali dei centinaia di ospiti stranieri, provenienti da diversi continenti, in un abbraccio di fratellanza fra i popoli.

Sul palcoscenico allestito dalla Pro Loco di Gorizia, artefice della kermesse, nella centrale piazza Battisti si esibiranno i gruppi provenienti dal Messico, "Xochipilli-Macuilxochitl", dalla Macedonia "Mirce Acev" di Skopje, dall'Isola di Pasqua-Cile "Bafca", dalla Croazia "Matija Gubec" di Karlovac, da Panama i "Ritmos y Raices panamenas", da Ankara in Turchia i "Gehem", infine da Salerno i "A spiga rossa".

CINEMA / DAL 18 AL 25 SETTEMBRE

Liliana Cavani apre la rassegna dei "Mille Occhi"

La regista presenta il film "Il portiere di notte" ristampato dalla Cineteca nazionale

di GABRIELE SALA

TRIESTE Sarà Liliana Cavani la protagonista della serata di apertura della IX edizione de "I mille occhi", in programma a Trieste dal 18 al 25 settembre presso la consueta sede del Teatro Miela. Novità di quest'anno, gli incontri antimeridiani si terranno presso l'Auditorium dell'ex Pescheria. Quest'edizione del festival, come sempre ideato e realizzato dall'Associazione Anno Uno, avrà come titolo "Maschere e pugnali. Una sinfonia in nero" e per il secondo anno consecutivo avrà un'anteprima il 14 e il 15 settembre a Roma presso il Cinema Trevi della Cineteca Nazionale, a conferma della crescita della manifestazione.

Liliana Cavani, che nelle prossime settimane girerà a Trieste il suo nuovo film per la tv, presenterà nella serata di apertura, un film maledetto di grande successo come "Il portiere di notte", proposto in anteprima nella nuova ristampa della Cineteca Nazionale. Della Cavani sarà interessante vedere la trilogia mitteleuropea, alla luce del suo primo film "triestino", che si appresta a girare. A sottolineare immediatamente l'integrazione e la coerenza della presenza della regista all'interno di un programma come sempre ricco di spunti e sfaccettature, il percorso della serata proseguirà con "Notre nazi", film diretto da Robert Kramer che è una sorta di intervista-interrogatorio in cui l'imputato è Thomas Harlan, cui quest'anno "I Mille occhi" assegnano il Premio Anno Uno. Se il protagonista di "Notre nazi" sta, a sua volta, girando un film-inchiesta su un ex gerarca delle SS, quello de "Il portiere di notte" è proprio un ex ufficiale delle SS: si tratta del primo di una serie di accostamenti ed incroci che hanno caratterizzato fin dalla nascita il programma del festival.



Il discorso prosegue nelle altre serate, che si sviluppano attorno a nuclei tematici di sicuro interesse: il secondo giorno di festival propone, ad esempio, un ragionamento su nazismo e totalitarismo globale, attraverso la visione di opere come "Nuit de chien" di Schroeter e "Wundkanal" dello stesso Thomas Harlan. Dai film di un autore ingiustamente poco noto come Giorgio Bianchi partirà, invece, il discorso su Trieste e la prima guerra mondiale. Ancora, un percorso sulla crisi, e in particolare su come viene narrata, con classici di Pasolini, Rossellini e dei Fratelli Lumière; uno sulle istituzioni negate, con due film

firmati da Brunello Rondi; e poi un omaggio a Rohmer, recentemente scomparso; e un viaggio intorno a temi come nascita, contraccezione e aborto con film di Cap. De Sica e Autant-Lara, e proprio a quest'ultimo viene dedicato un importante percorso.

Nelle parole del direttore artistico Sergio Grmek Germani: «La pluralità che è contenuta nel nome stesso del festival è per noi rivolta anche a una pluralità di territori: sono molti i tipi di cinema e gli autori amati, nella convinzione che ciò non sia "eclettismo" bensì quell'imporsi del reale sull'immagine che Rossellini ci ha insegnato». «Il suo nome è - continua



A sinistra, la regista e sceneggiatrice Liliana Cavani. Qui sopra, Charlotte Rampling nel film "Il portiere di notte" (1974). A destra, il critico Sergio Grmek Germani, direttore del festival "I Mille Occhi"



Germani -, con Dreyer, Straub-Huillet, McCarey..., tra le presenze che ritornano nei nostri programmi, incontrandosi in "convergenze parallele" con i grandi minori di cui il cinema italiano deborda. Il programma della IX edizione conterrà omaggi, talvolta ideati in collaborazione con altre iniziative, che vanno da Giorgio Bianchi (di cui abbiamo incoraggiato la ristampa di una rarità con la "geniniana" Marta Toren, nostra icona di quest'anno) a Brunello Rondi. Fuori dall'Italia si proseguiranno gli omaggi a Schroeter e Barriatier, che avevano onorato il festival con la loro presenza e dei quali ricorderemo la recente

scomparsa (come anche quella di Rohmer). «Ci si rioccherà - aggiunge l'organizzatore del festival - di Papatakis e Autant-Lara, e si avvierà invece l'attenzione verso Thomas Harlan, Alain Cuny, Marc Scialom e altri cosiddetti "marginali". S'inaugurerà anche un pluriennale viaggio attraverso le rarità del cinema tedesco-federale, curato da Olaf Möller e naturalmente intitolato Germania anno zero». I mille occhi - festival internazionale del cinema e delle arti è ideato e realizzato dall'Associazione Anno Uno con Cineteca del Friuli - Archivio cinema del Friuli Venezia Giulia, FIAF, con il contributo di Regione Auto-

noma Friuli Venezia Giulia, Provincia di Trieste, Comune di Trieste e Fondazione CRT. Collaborano Cineteca Nazionale e Goethe-Institut Trieste. Il festival è diretto da Sergio Grmek Germani con a fianco un prestigioso comitato artistico internazionale.

Classe 1933, Liliana Cavani approdò nel 1959 in televisione con un cortometraggio. Proseguì poi i primi approcci con la regia tramite la realizzazione di servizi televisivi, come Primo Piano: Philippe Pétain processo a Vichy, tra il 1960 e il 1966. Diresse poi "Francesco d'Assisi", lungometraggio pensato ancora per la televisione, dove il santo viene interpretato da Lou Castel. Dopo lavori come "Galileo" e "I cannibali", che ebbero grande successo, firmò la regia nel 1972 de "L'ospite". E l'anno successivo è alla regia de "Il portiere di notte", con Dirk Bogarde, Gabriele Ferzetti, Charlotte Rampling e Philippe Leroy, che contribuisce ad imporre il suo nome a livello internazionale. Film controverso, "Il portiere di notte" racconta la storia di una sopravvissuta al campo di concentramento che, tredici anni dopo la fine della guerra, incontra il suo aguzzino che sotto falsa identità lavora come portiere di notte in un albergo di Vienna. Il loro reincontro li fa precipitare in una relazione sadomasochistica, con la variante che la ex-vittima è a conoscenza del passato del suo aguzzino e può fuggire oppure denunciarlo. Dirk Bogarde interpreta il ruolo di Maximilian Theo Aldorfer, l'ex-ufficiale nazi delle SS, e Charlotte Rampling interpreta Lucia Atherton, la sopravvissuta al campo. Per occultarsi, Maximilian lavora ossessivamente come un portiere di notte il cui unico scopo è quello di compiacere gli ospiti, specialmente la "Contessa" - una confidente che richiede i suoi servizi come procacciatore di giovani uomini che le fanno da partner sessuali.

CINEMA TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it

SHREK E VISSERO FELICI E CONTENITI 3D 16.15, 18.00, 20.00, 22.00

■ **ARISTON** www.aristontrieste.it

Vedi estivi.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE** (di cui 4 predisposte per il 3D)

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800 www.cinecity.it

SHREK E VISSERO FELICI E CONTENITI 16.00, 17.00, 18.00, 19.00, 20.00, 21.00, 22.00 proiezioni in digitale 3D. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

SHREK E VISSERO FELICI E CONTENITI 16.15, 18.10, 20.10, 22.05 normali proiezioni in pellicola

GIUSTIZIA PRIVATA con Jamie Foxx e Gerard Butler. 16.00, 18.05, 22.15

NIGHTMARE 16.20, 20.15, 22.05

LETTERS TO JULIET con Gael García Bernal e Amanda Seyfried. 18.05, 20.15, 22.15

L'APPRENDISTA STREGONE (in digitale) 16.00, 18.05, 20.10, 22.15 Con Nicolas Cage, Alfred Molina e Monica Bellucci.

QUALCOSA DI SPECIALE 18.10, 20.10 Con Jennifer Aniston e Aaron Eckhart.

SANSONE 16.05

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée si fermano per la pausa estiva, riprenderanno l'ultima domenica di agosto. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it

GIUSTIZIA PRIVATA 16.30, 18.20, 20.15, 22.15 con Gerard Butler, Jamie Foxx, Viola Davis.

LETTERS TO JULIET 16.30, 18.20, 20.15, 22.15 con Amanda Seyfried (Mamma mia!), García Bernal, V. Redgrave.

QUALCOSA DI SPECIALE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

Una commedia deliziosa e romantica con Jennifer Aniston.

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it

SHREK E VISSERO FELICI E CONTENITI 2D 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

L'APPRENDISTA STREGONE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15 Dalla Disney con Nicolas Cage, Monica Bellucci.

IL SEGRETO DEI SUOI OCCHI 18.00, 20.05, 22.15 Vincitore dell'Oscar per il miglior film straniero.

NIGHTMARE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

SANSONE 16.30 Un grande divertimento per piccoli e grandi.

■ **SUPER SOLO PER ADULTI**

HO VOGLIA DEL CAVALLO 16.00 ult. 22.00

Domani: DUE STUPENDI TRANS.

ESTIVI

■ **ARENA ARISTON**

LA NOSTRA VITA 21.00 Di Daniele Luchetti, con Elio Germano, Raoul Bova, Luca Zingaretti. In caso di maltempo proiezione in sala climatizzata.

■ **GIARDINO PUBBLICO**

BASTA CHE FUNZIONI 21.15 Woody Allen ha creato un altro divertentissimo capolavoro con Ed Begley Jr., Patricia Clarkson, Larry David.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020

L'APPRENDISTA STREGONE 17.30, 20.00, 22.00

SHREK E VISSERO FELICI E CONTENITI 16.30, 18.30, 20.30, 22.15 Proiezione in Digital 3D

SANSONE 17.30, 19.00, 20.40

NIGHTMARE 18.00, 20.10, 22.10 V.m.14.

QUALCOSA DI SPECIALE 18.00, 20.10, 22.10

Oggi ingresso unico 4,80 €.

GRADO

■ **CRISTALLO**

SHREK E VISSERO FELICI E CONTENITI 20.30, 22.30

Film di animazione. Prima nazionale.

GORIZIA

■ **KINEMAX** Tel. 0481-530263

SHREK E VISSERO FELICI E CONTENITI 16.30, 18.20, 20.15, 22.00

L'APPRENDISTA STREGONE 17.30, 20.00, 22.00

SANSONE 17.00, 18.30

SOLOMON KANE 20.15, 22.10

Oggi ingresso unico 4,80 €.

MUSICA. IL 3 SETTEMBRE ULTIMA TAPPA DEL TOUR ITALIANO

I Placebo rinnovati e autofinanziati in concerto a Villa Manin

UDINE L'Italia si prepara ad ospitare l'atteso e gradito ritorno dei Placebo. Dopo il grande successo del 2009, il tour della band britannica a supporto dell'ultimo album di inediti "Battle For The Sun", pubblicato lo scorso anno, prevede tre nuovi appuntamenti nella nostra penisola: il 29 agosto in Sardegna allo Stadio Comunale di Sarrach, l'1 settembre approderanno in Puglia al Nuovo Foro Boario di Noci e venerdì 3 settembre concluderanno in Friuli Venezia Giulia la trache-



Ritornano in Italia i Placebo: il 3 settembre saranno In Friuli

italiana di concerti nell'affascinante cornice dogale di Villa Manin a Crodipo, in provincia di Udine, unica data nell'intero Nord Italia.

Il concerto friulano, organizzato da Azalea Promotion, in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, l'Azienda Speciale Villa Manin, TurismoFVG "Music & Live" e Virus Concerti concluderà di fatto la prestigiosa rassegna "Estate in Villa 2010" che ha visto sul palco alcuni tra i più importanti nomi delle scene italiane ed interna-

zionali, quali i Motòthead, Mika, Giovanni Allevi, i Momix, Arturo Brachetti e gli Iron Maiden.

Dagli inizi del 2008 i Placebo, apprezzati in tutto il mondo per aver proposto sempre uno stile musicale molto variegato, che spazia dal bripop al post-grunge, passando per neo-glam, punk rock e diverse sperimentazioni elettroniche particolarmente diffuse negli ultimi album, si sono rinfrescati musicalmente con l'inserimento alla batteria dello statunitense Steve Forrest, già batterista degli Eval-

ne (support act del tour statunitense legato all'uscita del quinto album "Meds"), al posto di Steve Hewitt. La band inglese ha inoltre deciso di cambiare anche il business che li circondava, una volta concluso il contratto con la Virgin, autofinanziandosi la registrazione dell'ultimo album "Battle For The Sun" e dando il disco coraggiosamente in licenza e distribuzione a diverse etichette indipendenti, territorio per territorio, in maniera da rimanere sempre l'unico titolare del proprio lavoro.

TrovaCinema lo trovi su www.ilpiccolo.it

Sondaggi
SUI FILM PIÙ GRADITI
Potete votare il film o l'attore che preferite

Gallerie fotografiche
Migliaia di fotografie degli attori più amati

Recensioni
DEL PUBBLICO
Le critiche ai film scritte da voi

Locandine
DEI FILM IN SALA
Tutti i manifesti in un solo clic

Lo sport in tv					
13.00	Italia Uno	Rubrica: Studio Sport	20.45	Sky Sport 3	Calcio: UEFA Champions League (Auxerre - Zenit)
18.10	Rai Due	Rubrica: Tg Sport			Baseball: Tampa Bay - LA Angels
19.00	Italia Uno	Rubrica: Studio Sport	22.00	Espn A.	Rubrica: Solocalcio Diretta
20.00	Sport Italia	Rubrica: Solocalcio Diretta	23.30	Sport Italia	Rubrica: Solocalcio Diretta
20.45	Rai Due	Calcio: UEFA Champions League (Auxerre - Zenit San Pietroburgo)	23.30	Sky Sport 1	Rubrica: Speciale Calciomercato
20.45	Sky Sport 1	Calcio: UEFA Ch. League (Tottenham - Young B.)	1.25	Rai Due	Rubrica: Reparto Corse

DOMANI L'ANTICIPO DELLA SECONDA GIORNATA

Unione, Godeas l'unica novità a Novara

Iaconi: «Voglio una squadra corta, non possiamo distrarci». Oggi prova sul sintetico

di ANTONELLO RODIO

TRIESTE La Triestina parte stamani per Novara per la sua prima trasferta di campionato. Nel pomeriggio assaggerà il campo in sintetico della squadra piemontese, dove domani sera (inizio ore 20.45) affronterà la compagine di Tesser nell'anticipo della seconda giornata.

E una partita che, almeno sulla carta, dovrebbe essere molto diversa da quella di domenica sera con l'Albinoleffe: al Rocco erano stati gli alabar-dati a fare la partita e gli ospiti ad agire (molto pericolosamente) di rimessa.

Stavolta l'esordio casalingo del Novara e il grande entusiasmo che accompagna tradizionalmente una neopromossa, faranno probabilmente da trampolino di lancio per una partenza sprint dell'undici dell'ex tecnico alabar-dato Attilio Tesser.

Lo sa bene l'allenatore dell'Unione Ivo Iaconi, che però, oltre a temere l'entusiasmo dei novaresi, indica quali potranno essere le contromosse adatte a smorzare lo slancio degli avversari: «Direi che incontrare una neopromossa nelle prime giornate è sempre pericoloso - spiega il tecnico alabar-dato - basta vedere i risultati delle ma-

IL PERSONAGGIO

È una colonna del Varese

GRADISCA Dalla C2 alla serie B in sei mesi. Da vincente. Rendere semplici le cose più difficili è il dono degli artisti. O forse più che altro dei coraggiosi. E di coraggio ne ha tanto Neto Pereira, il brasiliano venuto dall'Isonzo: l'ex uomo-simbolo dell'Italia S.Marco ha marchiato subito con un gol l'esordio assoluto in B con il Varese nella tana del Torino. «Un debutto così potevo solo sognarlo da bambino».

Un gol pesante, in uno stadio prestigioso: ma soprattutto un gol di pregevole fattura. Danzando in area, un mix di eleganza e rapidità. Quanti ne ha fatti, di gol così, Pereira. Pare che per lui le categorie non esistano: oggi è due piani più in alto rispetto a dove aveva sempre giocato. Eppure la facilità a saltare l'uomo e trovare la porta è la stessa. E lui resta il ragazzo modesto di sempre: «Devo ringraziare i compagni, hanno costruito un'azione molto bella e in particolare Corti che mi ha servito il pallone».

Questo però è davvero il gol che può cambiargli la vita. Leonidas Neto Pereira de Souza, per tutti «Leo», ha reso indimenticabile il ritorno del Varese in B dopo 25 anni. Ma soprattutto ha definitivamente coronato la sua favola di ragazzo partito dal Mato Grosso, per cercare fortuna in Italia. E trovarla fra i campi polverosi della D. «È successo tutto



Lunardini, tra i migliori contro l'AlbinoLefte

tricole nella prima giornata. Inoltre ci sarà una gran festa per l'esordio e un pubblico sicuramente caldo. È ovvio che in qualche modo bisognerà frenare questo ardore:

per questo motivo dovremo fare molto bene la fase difensiva. E qui dobbiamo migliorare - aggiunge Iaconi - perché contro l'Albinoleffe abbiamo concesso troppo.



Neto Pereira esulta dopo il gol al Torino

così in fretta - ammette - un anno fa ero in Seconda divisione e ora in uno stadio come Torino che avevo visto solo in tv. All'inizio ero bloccato dall'emozione ma la squadra è scesa in campo molto sciolta e mi ha trasmesso sicurezza».

Del resto Leonidas è un nome da predestinato, come quello del capocannoniere di Francia '38. In realtà è il nome del nonno: Neto, infatti, sta proprio per «nipote». La famiglia (papà José Carlos, mamma Arlinda e il fratello maggiore, Carlos) è di Cuiaba, città di 700 mila abitanti nello stato del

Mato Grosso. È lì che il ragazzo tira i primi calci. Lo nota dapprima il Corinthians - ma lui tifa Santos - e poi il Matsubara Paraná, con cui firma il primo contratto professionistico. Il sogno italiano lo si deve a una partecipazione al torneo di Viareggio. Troppo mingherlino secondo la Cremonese, nel 2001 riceve una chiamata dall'Italia, diventando il primo sudamericano nella storia del club. Il patron Bonanno lo adotta, capisce che ha una marcia in più ma non immagina che sarà il condottiero dei biancoblu con 258 presenze e 114 gol.

Nel Cagliari due portieri ex del Rocco Pelizzoli farà da vice ad Agazzi

TRIESTE Il Cagliari potrebbe presentare nel prossimo campionato di serie A una coppia di portieri affermatasi nella Triestina.

Il club sardo infatti starebbe per ingaggiare Ivan Pelizzoli, 30 anni, nell'ultima stagione all'Albinoleffe e in precedenza alla Lokomotiv Mosca.

Nei piani del Cagliari Ivan Pelizzoli dovrebbe coprire le spalle a Michael Agazzi, altro ex alabar-dato, al debutto da titolare al posto di Marchetti.



Denis Godeas domani dovrebbe tornare titolare

Voglio una squadra corta, nella quale tutti stiano stretti e vicini, proprio per fronteggiare il tipo di gioco del Novara, che prevede soprattutto verticalizzazioni e uno sviluppo prevalentemente centrale dell'azione».

Questo, ovviamente, non vuol dire che vedremo una Triestina esclusivamente sulla difensiva. Non è certo nelle corde di Ivo Iaconi prevedere un atteggiamento del ge-

nere, ma il tecnico teramano sa bene quanto importante sarà in un tipo di partita come questa ripartire con efficacia: «Contro l'Albinoleffe siamo stati troppo macchinosi nel ripartire, avevamo poca sicurezza nelle giocate. Dovremo essere più veloci ed efficaci, puntare di più verticalmente. Però bisogna anche stare attenti a non forzare certe giocate: è pericoloso perdere palla

in certi frangenti, soprattutto adesso che la condizione non è ancora ottimale».

A Novara domani sera dovremmo rivedere una Triestina quasi identica nella formazione a quella che ha fronteggiato l'Albinoleffe.

L'unica novità in cantiere è prevista probabilmente in attacco, dove quasi certamente accanto a Marchi stavolta giocherà Godeas, che quindi prenderà il posto di Della Rocca. Quest'ultimo fra l'altro ieri ha avuto un piccolo risentimento durante l'allenamento, ma nulla di preoccupante. Anche Scurto ieri ha lavorato a parte, ma domani sera sarà regolarmente in campo.

In attesa dei rinforzi che Iaconi si aspetta negli ultimi giorni di mercato, per il resto il tecnico sembra orientato a confermare la difesa e il centrocampo visti contro l'Albinoleffe. Ieri a Opicina sono stati provati parecchio anche Gerbo in mezzo al campo e Gissi terzino destro, ma per il momento Iaconi non toccherà probabilmente l'intelatura, a meno di sorprese dell'ultima ora.

Domani sera arbitrerà Calvarese di Teramo: con lui l'Unione nei tre precedenti ha ottenuto finora una vittoria e due pareggi. E, curiosamente, anche due espulsioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Neto Pereira, dall'Italia a stella

A 31 il debutto in B e l'impresa di Torino. «Devo tutto a Gradisca»

Era a 40 chilometri di distanza ma l'Alabarda non lo ha cercato

di ROBERTO DEGRASSI

TRIESTE E adesso chiediamoci: perché Neto Pereira gioca a Varese e non a Trieste, cioè a 40 chilometri di distanza da quella Gradisca dove gli appassionati per anni hanno avuto modo di vederlo all'opera?

In realtà nel 2004 pareva che le strade della Triestina e del brasiliano potessero incrociarsi davvero. Aveva effettuato provini, piaceva a Tesser, allora alla guida dell'Alabarda. Non se ne fece nulla perché lo status di Neto Pereira (extracomunitario e dilettante) non consentiva il suo tesseramento. Rimase a Gradisca, per la gioia dei tifosi dell'Italia.

Ma dopo quella volta, ufficialmente di Neto Pereira in alabar-dato non si è parlato più. Eppure di occasioni ce ne sarebbero state. Un esempio. Due stagioni fa sul mercato invernale la Triestina con Granoche infortunato e il solo Della Rocca davanti si mise alla ricerca di un altro attaccante. La squadra, allora, aveva quasi un passo da play-off. Arrivò l'austriaco Marko Stankovic che nella sua esperienza al Rocco, proseguiva anche lo scorso anno, ha fatto registrare il poco lusinghiero bilancio di zero reti in campionato e una in Coppa Italia. Valeva la pena di fare tanta strada quando a 40 km di distanza c'era un elemento che avrebbe risolto più di qualche problema? Se poi a Stankovic sostituite altri nomi visti di recente in alabar-dato (vogliamo dire Sedivec?) il ragionamento non cambia. Qualche volta la soluzione può essere anche più vicina di quanto si creda. Il neo d.s. Prisciantelli nei giorni scorsi avrebbe espresso l'intenzione di voler tenere d'occhio il calcio sloveno, altro mercato dove altri club vanno a fare bene la spesa. Hai visto mai che con pochi euro di benzina si possa pescare qualche elemento interessante...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO

L'ariete di Medea piace in Veneto Da Napoli: è fatta per Vitale

Rispuntano due rinforzi dal Chievo: il difensore Malagò e l'attaccante De Paula



De Paula del Chievo



Il difensore Malagò

TRIESTE Anche se la società alabar-dato continua a ribadire che in questo momento si sta pensando soprattutto alla trasferta di Novara e che gli ultimi movimenti verranno fatti solamente negli ultimi giorni di mercato, in realtà in queste ore le trattative fervono per completare un organico che ha ancora bisogno di parecchi ritocchi.

Sono molti i giocatori che radiomercato da vicini all'Unione. Diversi rumors danno addirittura per conclusa l'operazione per il terzino sinistro con l'arrivo in prestito di Luigi Vitale, che nel Napoli non avrebbe spazio e lo scorso anno ha giocato con profitto a Livorno. Vitale è inseguito da parecchie squadre, negli ultimi

giorni sembrava vicino al Portogruaro ma adesso la Triestina sarebbe passata in pole.

Ma è caldissimo anche il nome di Marco Malagò, difensore che ha trovato poco spazio l'ultimo anno tra Chievo e Siena ma capace di essere un jolly, visto che può giocare terzino su entrambe le fasce ma all'occorrenza fa perfino il centrale, ruolo che probabilmente ricoprirebbe nell'Unione. Ma non è ancora tramontata la pista di Riccardo Bonetto, il laziale fuori rosa che qualche giorno fa sembrava vicino al Wisla Cracovia. A proposito di difensori, c'è sempre in ballo anche il discorso per il centrale del Verona Ceccarelli, che potrebbe essere in partenza dal Veneto.

Ma quello di Malagò non è l'unico discorso in piedi con il Chievo. L'arrivo nelle file veronesi dell'attaccante Cyril Thereau, aprireb-

be la strada a una partenza del brasiliano De Paula, da mesi un pallino alabar-dato. Lo inseguono anche Padova e Modena, ma la Triestina anche in questo caso sembra in vantaggio volendo puntare su un giocatore veloce che in attacco potrebbe ricoprire due ruoli. A proposito di attaccanti, si fanno sempre anche i nomi del bosniaco Djuric del Cesena e dell'italo-argentino del Genoa Fernando Forestieri, conteso anche dal Grosseto e attratto da sirene spagnole.

Altro giocatore che sembra vicino all'Unione è il gioiellino della Lazio Riccardo Perpetuini, 20 anni, fantasista su cui la società biancazzurra punta molto e che proprio per

questo vorrebbe far maturare in serie B. All'Unione che vuole puntare sui giovani Perpetuini piace molto, si cerca di trovare una formula vantaggiosa anche per la Triestina.

Intanto dal Veneto sono rimbalzate in questi giorni più voci di una possibile partenza di Godeas da Trieste. I negativi debutti in campionato del Cittadella in serie B e del Verona in Lega Pro, hanno fatto subito impazzire i rumors su possibili rinforzi in arrivo dal mercato sul fronte attaccanti. E così l'ariete di Medea sarebbe rientrato prima in orbita Cittadella, poi in quella Verona. Due destinazioni che tutto sommato potrebbero rientrare nell'ottica di Godeas, che ha sempre detto di non volersi allontanare troppo da casa. I problemi, semmai, sono altri: i due anni di contratto e un ingaggio decisamente rilevante per Cittadella e Verona. (a.r.)

IL GIOVANE

Si intensificano i rumors sull'arrivo dalla Lazio di Reja del centrocampista Perpetuini



José Mourinho durante l'allenamento del Real

DA MADRID

Mourinho: Benitez non dovrà faticare

«Un nuovo allenatore deve costruire, lui invece trova già tutto pronto»

MADRID L'Inter l'avrà sempre nel cuore, ma lui ha scelto il Real Madrid e si è messo alle spalle il calcio italiano, che non ha mai particolarmente amato. José Mourinho però continua a parlarne e a lanciare frecciate al suo successore, quel Rafa Benitez che ha vinto la Supercoppa italiana e che adesso va all'assalto di quella europea e del Mondiale per club. «Lui non dovrà faticare come ho fatto io - ha spiegato lo "Special One" in un'intervista rilasciata agli inglesi di Sky Sports - il suo è un lavoro da sogno, il mio non lo è stato. Quando un allenatore arriva in un club e in un mese ha la possibilità di vincere la Supercoppa italiana ed europea oltre al Mondiale per club, beh è paradiso. Io al Real ho vinto la Beckenbauer e l'Alicante cup, posso vincere il trofeo del Bernabeu, ma sono tornei estivi. Un allenatore che va in un nuovo club deve pensare a costruire la squadra: Benitez no, lui ha già tutto pronto, società e giocatori, il suo non è un lavoro è un sogno».

Mourinho dimentica che anche lui ha ereditato un'Inter vincente, una squadra costruita da Mancini e già pronta per affermarsi anche in Europa. E a proposito del "Mancio", il portoghese parla anche di Premier League, cominciando proprio dal Manchester City. «Non possiamo paragonare la storia e il prestito del Real e del City, ma dal punto di vista della forza economica è un altro discorso, è molto difficile combattere con loro - spiega Mourinho - quando sono arrivato a Madrid ero interessato a Kolarov, ma non ho potuto competere con loro, quando hanno deciso di prenderlo l'hanno preso». Mourinho ha parlato anche della Premier, secondo lui: «Chelsea, Manchester United e City si giocheranno il titolo, la vedo dura per il Liverpool, per Hodgson non sarà facile».

L'arma in più per il Mancity di Roberto Mancini, potrebbe essere Mario Balotelli. Il talento italiano ha rotto con l'Inter nonostante l'addio di Mourinho che con "Supermario" di problemi ne ha avuti tantissimi. «Balotelli ha tutte le qualità per diventare uno dei migliori attaccanti della Premier - assicura Mourinho - è un ragazzo che ha incredibili potenzialità e poi Mancini lo conosce molto bene. Per lui è arrivata l'ora di crescere come uomo anche se so che per un ragazzo di 18-19 anni non è semplice».



I tifosi organizzati continuano a contestare aspramente l'introduzione della tessera

PRONTI A LASCIARE TORINO DIEGO (AL WOLFSBURG) E TREZEGUET (ALL'ALICANTE)

Di Natale alla Juventus, è "giallo"

I bianconeri offrono 7 milioni, lui in piazza rassicura i tifosi friulani: «Rimango qui»

ROMA Milan e Juve provano ad avvicinarsi all'Inter. Giornata di fuoco per le grandi rivali dei nerazzurri, scatenate sul mercato per cercare di colmare il gap dai campioni d'Europa.

I fuochi d'artificio arrivano da casa Juventus. In attesa di annunciare l'arrivo di Aquilani (finite ieri le visite mediche, oggi la firma), i bianconeri salutano Diego e Trezeguet e fanno rotta su Totò Di Natale.

Attorno all'attaccante dell'Udinese però c'è un giallo. Che ci sia un interessamento da parte della Juve per il giocatore lo ha ammesso lo stesso presidente dell'Udinese Franco Soldati ieri prima della presentazione della squadra. Secondo quanto si è appreso, però, la Juve avrebbe offerto sette milioni di euro per l'attaccante.

Ieri sera tuttavia durante la presentazione dell'Udinese, il giocatore è caduto dalle nuvole. «Io non so nulla. Voglio rimanere a Udine dove mi trovo bene e dove voglio finire la carriera. Sono qui da sette anni - ha aggiunto - e qui voglio rimanere». E Gianpaolo Pozzo, "patron" dell'Udinese, ha ammesso un in-



teressamento di Fiorentina e Juve per Di Natale sostenendo però che «anche lo scorso anno ci furono interessamenti da parte del Napoli e di un club estero. Ma Di Natale disse di no». Presentando la squadra alla città, Pozzo ha detto che se

Totò Di Natale. La Juve lo cerca, lui vuole restare a Udine

ci fosse stato qualche cosa di concreto «certo non avremmo organizzato questa festa».

In ogni caso la Juve saluta Diego e Trezeguet. Il brasiliano, quando sembrava che la sua conferenza fosse ormai cosa fatta, è pronto a tornare in Germania, destinazione Wolfsburg che ha improvvisamente riaperto la trattativa, mettendo finalmente sul piatto i 18 milioni di euro chiesti da Marotta.

Saluta anche Trezeguet: ufficialmente assente nel vernissage di Villar Perosa per un risentimento, l'attaccante francese sarebbe già volato in Spagna per accettare l'offerta dell'Hercules, una scelta di vita visto che la moglie è originaria di Alicante. Per Trezeguet una buonuscita di 2,5 milioni di euro.

Ma la Juve non si ferma qui. Marotta lavora anche per un difensore: l'argentino Demichelis, in rotta col Bayern Monaco, resta il primo obiettivo ma c'è la concorrenza di Barcellona, Chelsea,

Siviglia e Fenerbahce. L'alternativa si chiama Bocchetti mentre si allontana l'ipotesi Burdisso che la stampa inglese dà nel mirino del Chelsea, anche se Ancelotti ha smentito.

Ore decisive per il Milan sul fronte Ibrahimovic, che la

stampa spagnola dà ormai per certo alla corte di Allegri. Sandro Rosell, presidente blaugrana, conferma i pri-

mi contatti con Galliani per discutere dello svedese anche se il giorno «Y», come lo ha ribattezzato il ds del Milan Braidà, è probabilmente oggi quando, in occasione del Trofeo Gamper, i dirigenti delle due società si ritroveranno allo stesso tavolo per provare a chiudere. Il club di via Turati è disposto a inserire nella trattativa Borriello, a patto però che il Barca si accoli la metà dell'ingaggio dello svedese.

Colpo Lazio: accordo col Manchester City per il prestito con diritto di riscatto di Roque Santa Cruz, l'ufficialità dovrebbe arrivare nelle prossime ore. A Brescia sbarca Alessandro Diamanti.

LA POLEMICA

RISPOSTE AL VETRIOLO ALL'INTERISTA

La Juve a testa alta: «Moratti impari a godersi le vittorie»



Il presidente Agnelli firma autografi ai tifosi a Villar Perosa

VILLAR PEROSA Linea dura con Moratti: la Juventus risponde senza abbassare la testa alle ultime allusioni del presidente nerazzurro. La tradizionale giornata di Villar Perosa diventa scoppiettante più per le voci di mercato che sono rimbalzate di continuo, che per dichiarazioni d'intento sulla nuova stagione. Che comincia però con la polemica: a Moratti che aveva detto di preferire una squadra multietnica a chi comprava le partite, rispondono per le rime i cugini Agnelli. «Non ha mai saputo perdere e non ha ancora imparato a vincere», è la replica al vetriolo dell'azionista di maggioranza e presidente della Fiat, John Elkann. «Moratti dovrà imparare a gioire delle proprie vittorie. Le sue parole sono assolutamente inutili», aggiunge il presidente bianconero, Andrea Agnelli.

È una Juventus-cantiere, più che mai in evoluzione, che entusiasma John Elkann: «Siamo molto contenti del mercato - ha dichiarato il presidente della Fiat - e dell'inizio della stagione, che abbiamo ricominciato vincendo un trofeo importante. Abbiamo un nuovo angelo biondo (allusione a Krasic, ndr) e quattro moschettieri, ma soprattutto abbiamo acquistato tanti giovani. La squadra si è rafforzata e vedremo partita per partita come sarà la situazione. Certo, è una bella sfida». Ma alla domanda se il gap dall'Inter sia colmato, preferisce non rispondere. Agnelli parla di «nuova stagione che si inserisce nella storia centenaria della Juventus e non ripartenza», alludendo al fatto che si è tirata una riga sopra sulla stagione scorsa, senza rifarsi necessariamente a quella passata. «Il lavoro ha dato finora ottimi risultati e abbiamo piena fiducia in Marotta». Elkann, dal canto suo, quando gli chiedono di Diego in imminente partenza, risponde lasciando aperte tutte le porte: «Si sa che ogni anno si rivedono le squadre». I soldi incassati per le cessioni e in particolare quella di Diego serviranno per arrivare a un terzino sinistro e un difensore centrale.

Sky per la prima volta porta le telecamere negli spogliatoi

ROMA «Lei con quegli occhi mi spoglia. Spogliatolo!», diceva Totò versione femminile e ammiccante verso il suo partner in Tototruffa 62. È stato scomodato da Sky come testimonia la rivoluzione che porta per la prima volta in Italia le telecamere all'interno degli spogliatoi. «La novità - ha detto Ilaria D'Amico - ha colto di sorpresa i calciatori perché per la prima volta viene violata la sacralità di un luogo inaccessibile».

SAMPDORIA 3
WERDER BREMA 2

(dts 3-1)

MARCATORI: pt 8' e 13' Pazzini; st 40' Cassano, 47' Rosenberg; pts 10' Pizarro.

SAMPDORIA (4-4-2): Curci, Stankevicius, Volta, Gastaldello, Ziegler, Semoli, Palombo, Dessena, Guberti (st 21' Tissone, st 28' Mannini), Pazzini, Cassano (st 45' Pozzi). All. Di Carlo.

WERDER BREMA (4-2-3-1): Wiese, Fritz, Mertesacker, Prodl, Pasanen (st 34' Boenisch), Bargfrede, Frings, Borowski (st 18' Arnautovic), Pizarro, Marin, Wagner (st 27' Rosenberg), All. Schaaf.

ARBITRO: Kassai (Ungheria).

NOTE - Ammoniti: Prodl, Dessena, Gastaldello, Palombo, Arnautovic, Pizarro.



Pazzini ha appena colpito di testa il pallone dell'1-0 per la Samp

principale della Champions' League.

Erano bastati 8' alla coppia d'oro sampdoria per confezionare il primo pacco: cross da sinistra di Cassano e puntuale la testa di Pazzini schiacciava in rete sul primo palo, piegando le mani a Wiese. E ne erano serviti soltanto altri 5' al «Pazzo» per realizzare l'eurogol della possibile qualificazione: punizione dall'angolo di Stankevicius, il centravanti si era avventato in area sparando una sassata al volo di destro assolutamente imprevedibile per il basito portiere tedesco.

A quel punto la Samp si è placata, aspettando il Werder per colpirlo in contropiede. E al 38' lo scatenato Pazzini è andato a un passo dal tris: calcio d'angolo da sinistra, nuova incornata e proprio sulla linea bianca Fritz, che si era posizionato a guardia del secondo palo, ha respinto con i piedi. Cinque minuti dopo è stato Cassano, con una velocissima accelerazione in contropiede, ad entrare in area e sparare rasoterra di destro, costringendo l'uscente Wiese alla ribattuta in calcio d'angolo.

Tessera, la protesta dei tifosi arriva su Facebook

Ma il ministro Maroni non cede e annuncia azioni più rigide. Napoli a Firenze senza supporters

ROMA Non c'è protesta o mugugno che sfugga a Facebook. E neppure c'è più oggetto che non possa essere falsificato. La tessera del tifoso non fa eccezione. E mentre nel social network più cliccato i tifosi arrabbiati si sfogano sulla pagina «No alla tessera del tifoso!», a Napoli la card provano a clonarla.

Ma non basta. Il questore del capoluogo campano, Santi Giuffrè, fa sapere che «ad oggi nessuno ha ancora chiesto alla

Questura informazioni in merito a coloro che hanno chiesto il rilascio della tessera del tifoso».

Domenica prossima, quindi, niente trasferta per i supporters napoletani per Fiorentina-Napoli, in virtù della decisione presa dal Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica che consentirà l'ingresso al Franchi di Firenze solo a chi possiede materialmente la tessera. La voce della protesta serpeggia già da qualche mese on line e a

pochi giorni all'avvio del campionato che segnerà l'entrata a regine della card, riprende corpo. «Mi voglio divertire, dalla settimana prossima, quando ad essere toccati non saranno gli sfidati di serie C, ma quelli di serie A», dice ironicamente uno dei post. «Ma come? Con la tessera del tifoso non siamo tutti più al sicuro?», chiede un altro in tono provocatorio.

Anche Maroni è preso di mira. Ma il ministro, che ha voluto fortemente l'introduzione di questo

nuovo strumento, è convinto della strada intrapresa e ha ribadito la linea della fermezza contro le fasce degli ultras violenti.

«La tessera non è una schedatura», dichiara il titolare del Viminale, annunciando ulteriori misure per la sicurezza: oltre alla norma del cosiddetto arresto in flagranza esteso alle 48 ore successive ai fatti che è stata prorogata, è in itinere la trasformazione degli steward in una sorta di pubblici ufficiali quando

esercitano le loro funzioni. Maroni è soddisfatto anche della risposta arrivata dalle società, che «dopo molte resistenze, hanno mantenuto gli impegni».

Ieri, anche il presidente del Coni, Gianni Petrucci, è intervenuto a difesa della tessera: «È una realtà, ormai, anche perché la decisione è stata già presa e condivisa dal ministro, dal Coni e dalla Figg. Se ne faccia una ragione chi non la vuole: è una battaglia persa in partenza».

ARTI MARZIALI. I SEDICESIMI DI FINALE SI DISPUTERANNO IL PRIMO OTTOBRE IN COREA

Giorgio Petrosyan è pronto a difendere il titolo mondiale K1-World Max

di STEFANO BIZZI

GORIZIA Ricomincia il sogno mondiale di Giorgio Petrosyan. Il campione in carica del K1-World Max cercherà il bis. Il primo match per la difesa del più prestigioso titolo del mondo delle arti marziali è in programma il primo ottobre in Corea. Per il momento c'è solo la data, non c'è ancora il nome dell'avversario che salirà sul ring con lui nei sedicesimi di finale. Il fighter armeno-goriziano sperava di accedere direttamente



Giorgio Petrosyan

agli ottavi, in programma l'8 novembre, a Tokyo. Così non sarà. La comunicazione ufficiale è arrivata ieri

al manager Carlo Di Biasi. «Erano indecisi se farmi fare i sedicesimi o mandarmi direttamente alla fase successiva in Giappone - spiega Petrosyan -. Hanno scelto così e va bene. Per me era comunque importante disputare un incontro prima delle finali perché sono fermo da tanto tempo. L'ultima volta che ho combattuto è stato a marzo, quando all'Oktagon di Milano ho battuto il thailandese Kem "T. T." Sitsongpeenong. Se non avessi dovuto disputare i sedicesimi avrei comunque combattuto in Olanda.

Certo, sarebbe stato meglio combattere un match ininfluente per il K1, ma va bene lo stesso così». Il problema alla mano destra sembra essere risolto. Petrosyan aveva rimediato una frattura nella semifinale del K1-World Max dello scorso anno nel corso dell'incontro con il giapponese Yuya Yamamoto. Nonostante il dolore, l'atleta allenato dal maestro Alfio Romanut era poi risalito sul ring conquistando il titolo contro l'olandese Andy Souwer. Dopo una prima operazione, se ne era però resa ne-

cessaria una seconda. «Ho recuperato bene e ora mi sto allenando - assicura il fighter del team Satori gladiatorium nemesis -. Alla mattina faccio un lavoro di tipo fisico con Giancarlo Medesani, al pomeriggio invece mi concentro sulla tecnica con Alfio Romanut. Inoltre, dal 6 settembre, in palestra, partiremo con i corsi amatoriali di muaythay e di pugilato».

In attesa di conoscere i dettagli del prossimo incontro, anche il fratello Armen si sta allenando. Per lui le ipotesi sono due: o un match a Roma il 23 ottobre o uno a Las Vegas con data da definire.

OLIMPIADI GIOVANILI A SINGAPORE

Pentathlon a staffetta mista, Micalizzi resta ancora dietro



Micalizzi in un assalto di scherma alle Olimpiadi giovanili di Singapore

TRIESTE Prima giornata senza medaglie per la giovane Italia impegnata a Singapore agli Youth Olympic Games. Il decimo giorno di gare olimpiche giovanili infatti è stato il primo in cui nessun azzurro è stato in grado di salire sul podio e il medagliere vede l'Italia ferma a quota 23. Il triestino Andrea Micalizzi si è nuovamente impegnato al massimo pur di incrementarlo. Ritornato sui campi di gara del pentathlon moderno nella Singapore Sports School, dopo la sfortunata prova di domenica scorsa in cui si è classificato 22° nelle prove individuali, Micalizzi (Tergestina) assieme a Gloria Tocchi, l'altra azzurra ammessa ai Giochi, ha disputato le gare della staffetta mista.

Inserite nel programma dei Giochi con lo scopo di rafforzare i legami tra gli atleti e favorire una migliore comprensione delle rispettive culture e provenienze, la logica di costituzio-

ne delle squadre è stata quella di dividere sesso, nazionalità e classifica. Ma il sistema degli accoppiamenti non è riuscito a quadrare tutti i parametri e così Italia e Bulgaria hanno gareggiato rispettivamente con le coppie Tocchi-Micalizzi e Gencheva-Ivanov. Però l'affiatamento non è risultato decisivo, tanto che la coppia azzurra si è classificata 14.a.

Nella prima prova, la scherma, il triestino e la Tocchi hanno maturato 47 assalti vincenti (45 persi) per 830 punti con il decimo posto. È stata poi la volta del nuoto con la 2x100 sl, la Tocchi ha toccato a 1'06"69 e Micalizzi a 58"11 per un complessivo 2'04"80 che è valso l'11° posto parziale. Terza e ultima prova, la combinata corsa e tiro. Il triestino in difficoltà ha chiuso in 8'23"68, ha fatto meglio la Tocchi (8'05"08), ma il tempo complessivo (16'28"76) è valso il 16° posto parziale.

Enzo de Denaro

CALCIO. A MONFALCONE

"Brienza", stasera le finali Fantina trascina il Muggia

MONFALCONE Nemmeno il Muggia ha tradito le attese della vigilia centrando l'accesso al triangolare conclusivo della decima edizione del «Francesco Brienza».

Stasera al «Cosulich» di Monfalcone l'atto conclusivo di un mini-torneo che sin dagli albori è utilizzato dalle squadre partecipanti per captare i primi segnali, positivi o negativi, dopo pochi allenamenti, tenendo comunque conto che si tratta sempre di calcio d'agosto. Tutto regolare, quindi, anche nella terza tornata con la pattuglia più quotata a prevalere sulle rivali: i muggesani hanno, come da pronostico, messo in fila Fo.Re. Turriaco e San Canzian complici le prodezze di un Fantina già in forma-campionato.

Nel primo incontro molto equilibrio e occasioni scarse nel derby bisiaico con il nulla di fatto finale che ha rispecchiato fedelmente le forze in campo: il Fo.Re.Turriaco di Conte è stato più preciso nella lotteria dei calci di rigore chiudendo i conti sul 6-5. I sancanzianesi di Portelli (Seconda categoria) hanno quindi affrontato per primi l'undici di Corosu difendendosi con ordine per una buona mezzora e tentano qualche sortita avanzata: nell'ultima parte l'innesto di Fantina risulta subito decisivo con l'assist liberatorio per Rosero e con un'azione personale che lo ha portato ad eludere l'uscita del guardiano rossoneri prima di depositare nel sacco sguarnito per il 2-0 definitivo.



Christian Fantina protagonista

Ritmo forsennato sin dalle prime battute in Muggia-Turriaco con il funambolico avanti triestino a colpire nuovamente con una prodezza da fuori area dopo essersi accentrato dall'out mancino: con due reti Fantina è il principale candidato al titolo di bomber della kermesse.

Questa sera sarà proprio il Muggia ad aprire le danze alle ore 19.30 contro la Juventina di Terpin, la perdente e quindi la vincente affronteranno in sequenza i padroni di casa della Fincantieri che qualche giorno fa hanno già destato un'ottima impressione contro la parigrado San Luigi.

Matteo Marega

Svara: «Roma '60 per me fu un sogno»

L'ex ostacolista triestino ricorda con emozione la sua partecipazione, anche se sfortunata

TRIESTE L'Italia si era ridestata da pochi anni dall'incubo della guerra e dalle sue conseguenze. Il boom economico degli anni '60 era appena agli albori. Loro erano giovani, coltivavano speranze di ogni tipo, la vita si disegnava con una prospettiva magnifica. Una delle prime tappe del loro percorso sportivo era destinata a rappresentare un'impronta per tutta la loro esistenza: la partecipazione alle Olimpiadi di Roma, un sogno dal quale non avrebbero mai voluto risvegliarsi. Oggi si festeggia il mezzo secolo da quello straordinario 25 agosto 1960, giornata inaugurale della 17.a Olimpiade.

Del numeroso gruppo di atleti triestini faceva parte anche Nereo Svara, classe '35, specialista dei 110 ostacoli, dopo aver vinto il campionato italiano studentesco nel salto in alto ed essere stato primatista sulla distanza nel '59, primato che avrebbe riconquistato nel '61. «Noi triestini eravamo entusiasti - ricorda - forse più degli altri azzurri in gara, perché per noi, reduci da un periodo difficile per la nostra città, la partecipazione a quella manifestazione aveva un significato del tutto speciale. Io in particolare - aggiunge - ero orgoglioso di essere un atleta della Ginnastica Triestina, società per la quale ho sempre gareggiato, lasciando la maglia solo al termine dell'attività agonistica». Svara non fu fortunato: nel corso dei Giochi prese la tenia. Gareggiò lo stesso, con coraggio, ma la malasorte lo beffò nuovamente. «All'epoca alla finale accedevano soltanto i primi



A sinistra Nereo Svara, a destra Abdon Pamich nella gara di marcia a Roma '60

sei, i primi tre di ciascuna delle due semifinali, non otto come oggi». Svara arrivò quarto, stabilendo il settimo tempo: fu il primo degli esclusi. «Nella prossima vita - scherza oggi - cercherò di farcela». Ma il ricordo è comunque magnifico: «Al Villaggio olimpico - riprende Svara - fra triestini ci si incontrava, si scherzava, si stava assieme. Purtroppo non potevano stare con noi quelli delle discipline dell'acqua, che erano dislocati in località lontane. Lo sport era diverso - precisa - perché i soldi in circolazione



erano pochissimi, si gareggiava veramente per la medaglia e basta. Ma siccome uscivamo tutti da un periodo bruttissimo, l'ottimismo era dalla nostra. Del resto - continua l'ex scattista - stavano per iniziare quegli anni '60 che avrebbero portato benessere a tutti, al Paese, a Trieste».

Il tempo però passa inesorabile: «Oggi, pensando che mezzo secolo è passato - conclude Svara - c'è un po' di malinconia, ma la vita è questa».

Ugo Salvini

BASKET. OGGI AL PALATRIESTE ALLENAMENTO A PORTE CHIUSE

Acegas e Falconstar si misurano

TRIESTE Primo test stagionale per Acegas e Falconstar, che saranno di fronte stasera alle 19 al PalaTrieste in uno scrimmage a porte chiuse. Per la squadra di Dalmasson, più avanti nella preparazione, sarà il primo test contro un'avversaria vera, dopo la sgambata in famiglia di venerdì scorso. Il capo allenatore la utilizzerà per fare i primi esperimenti sul campo, provando diverse soluzioni a livello di quintetto, e verificherà l'assimilazione delle prime idee di difesa che ha dato ai suoi giocatori lunedì e ieri.

Nessuna aspettativa particolare, comunque, a lui interessa vedere qualche passetto in avanti dei suoi rispetto a venerdì scorso. Soprattutto sul piano della brillantezza,

visto che oggi il minutaggio verrà distribuito equamente e le rotazioni saranno numerose. Non sarà della partita, invece, il neo triestino e fresco ex monfalconese Federico Vidani, che da un paio di giorni non si allena a causa di un'inflammatione al tendine rotuleo e si sta sottoponendo a terapie per assorbirlo. Una reazione abbastanza normale, per uno come lui non abituato a questi carichi di lavoro. Niente di grave, comunque, solo un po' di sovraccarico.

Per la Falconstar, che ha invece ripreso l'attività appena da una settimana, sarà l'occasione per sciogliere un po' i muscoli dopo le prime sedute di allenamento, nella quale i biancorossi stanno immagazzinando lavoro e



Federico Vidani, l'ex assente

benzina e i primi dettami tecnici di Andrea Padovan, che inizia la sua terza stagione sulla panchina monfalconese. «Per me e per la squadra è come cominciare dall'inizio, una nuova scoperta -

spiega - abbiamo cambiato molto, in particolare nei giovani che avrò a disposizione. È tornato Braidot, c'è Graziani, dunque dobbiamo cominciare a ritrovare nuovi equilibri. Sono particolarmente soddisfatto di questi primi giorni di raduno, della presenza e dell'impegno dei singoli, e per lo spirito con cui vogliamo affrontare la nuova stagione. Spirito e ambiente sono da sempre il marchio di fabbrica della Falconstar e sarà così anche quest'anno».

Esordiranno contro l'Acegas tanti giovani, e c'è particolare curiosità per le prime evoluzioni di Turel, Candusi, Moschioni e Tonut, che rappresenteranno la linea verde in casa Falconstar, soprattutto dopo le partenze di Miniussi e Vidani, quest'ulti-

mo proprio in direzione Acegas. In panchina, esordio per il nuovo viceallenatore della Falconstar, Mauro Trani, che sarà anche il responsabile dell'Under 19 d'Eccellenza, coadiuvato in questo da Alberto Tonut, confermato nello staff tecnico della prima squadra e del settore giovanile.

Unico assente, Max Vecchiet, che tornerà a disposizione tra qualche giorno. «In queste prime settimane ci sarà spazio per tutti, è perfino superfluo dirlo - continua Padovan - siamo in una fase costruttiva e tutti dovranno cercare di accumulare minuti per poter riprendere gradualmente il ritmo partita. I tempi di recupero sono soggetti alla idea che è quella di effettuare ampie rotazioni».

Michele Neri

CALCIO. OGGI AMICHEVOLE CON LA ROIANESE

Riecco l'Union in Terza

TRIESTE Ultimi giorni di vacanza anche per le squadre di Terza Categoria. Tra le triestine impegnate, con Aurisina, Campanelle, Cgs, Chiarbola, ci sarà l'Union. È un gradito ritorno per la storica società che lo scorso anno, causa motivi di salute del presidente Domenico Brundo, non era stata iscritta al campionato.

In questa stagione Brundo sarà affiancato dal d.s. Andrea Adamo, dai dirigenti Orlando Siccardi e Daniele Cipressi, accompagnatore Riccardo Porro. Ad allenare è stato chiamato Vincenzo Del Zio, preparatore atletico Flavio Mongardini. L'intento della squadra (che schiera numerosi ex titolari più di versi nuovi arrivati) è di disputare un buon campionato e di distin-

guersi soprattutto per correttezza, caratteristica che ha sempre distinto l'Union tanto da farle vincere diverse Coppe Disciplina.

L'Union ha deciso di non disputare la Coppa Regione che scatta nel fine settimana ma stasera (a Opicina con inizio alle 21) affronterà in amichevole la Roianese.

Per quanto riguarda le altre di Terza, formazione praticamente immutata per il Cgs (compreso l'allenatore Gaeta) che dovrà, comunque, dotarsi di un nuovo portiere per impegni scolastici del titolare Cattaruzza e rinforzerà la formazione con elementi provenienti dal Domio per raggiungere almeno i play-off. Leggera rivoluzione in casa Campanelle dove oltre ad un nuovo allenatore, Gianni Ardzizzi,



L'Unione è pronta a tornare in campo

ed al preparatore atletico Perlangeli vi sono un nuovo presidente Giuseppe Caputo ed un nuovo vice Patrick Caroppo che prenderanno il posto rispettivamente dei dimissionari Giorgi e Giovannini che resteranno, comunque, vicini alla so-

cietà. Diversi saranno gli arrivi "eccellenti" e l'intento (non dichiarato per scaramanzia) è di arrivare più in alto possibile e far dimenticare il campionato dello scorso anno.

Domenico Musumarra

Softball uomini, Coppa Campioni Il Chomutov come una mitraglia

RONCHI DEI LEGIONARI Seconda giornata, ieri a Ronchi dei Legionari e Staranzano, per la fase finale della Coppa dei Campioni di softball maschile Ecm 2010. I danesi del Ballerup Vandals si sono imposti sui francesi del Pessac Panthes per 14-7, quindi i campioni uscenti dei Chomutov hanno avuto ragione del Chicaboo's con un secco 7-0. E ancora gli Spikes (Olanda) hanno battuto il Ballerup per 8-6, il Chomutov ha avuto ragione dei Panthes per 18-0 e ancora gli Eagles hanno superato gli Spikes per 4-3.

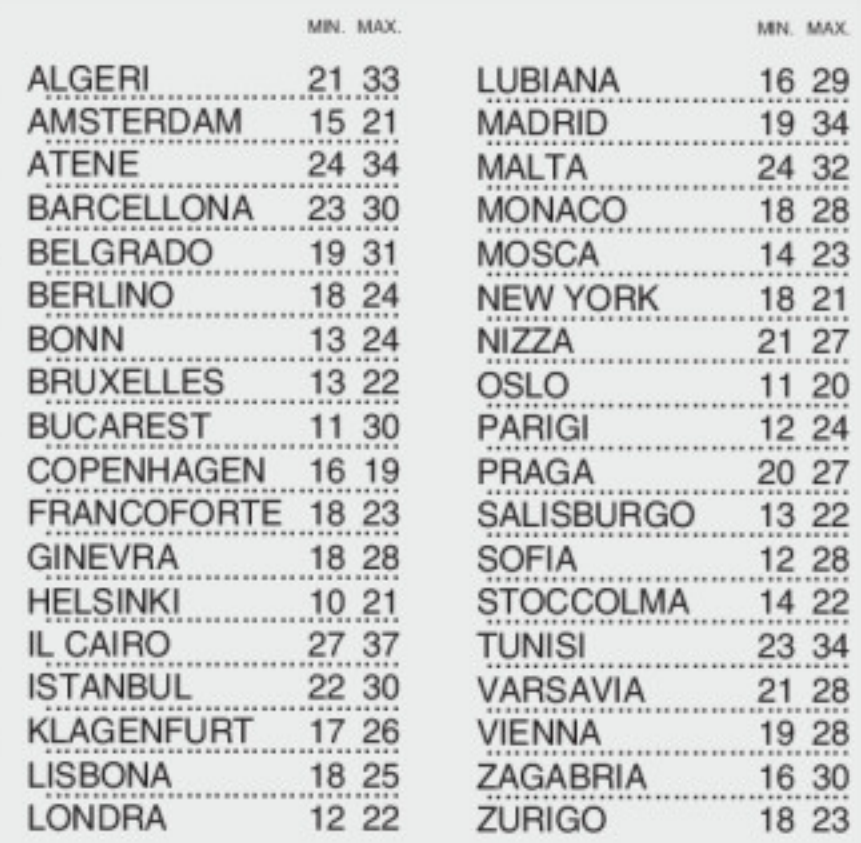
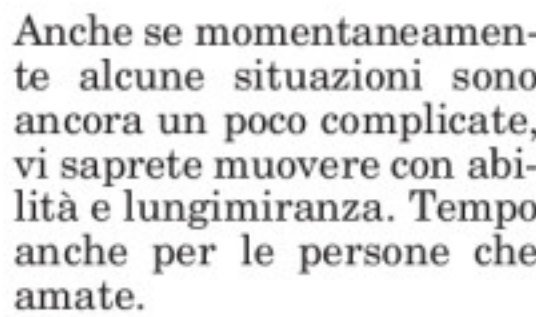
Le gare continuano oggi. Intenso il programma che prevede

alle 11, a Ronchi dei Legionari, Ballerup-Chicaboo's e a Staranzano Panthes-Spikes. Alle 13, a Ronchi, Chomutov-Princ Jarun, mentre alle 15, a Staranzano, Eagles-Chicaboo's. Quindi ancora a Ronchi dei Legionari Princ Jarun-Spikes alle 18.30 e Chomutov-Ballerup alle 20.30.

A contendersi il trofeo, abbinato al Memorial Enzo Civelli, ci sono Chomutov Beavers (Repubblica Ceca); Eagles Praha (Repubblica Ceca); Ballerup Vandals (Danimarca); HSV Spikes (Olanda); Chicaboo's Stabroek (Belgio); Pessac Panthes (Francia); Princ Jarun Zagreb (Croazia).

Luca Perrino

ATTENDIBILITÀ 80 %



P	R	E	S	S	A		F	U	R	S	E
A	I	A		F	U	C	I	N	I		G
P	O		V	I	T	A	L	I		L	
A		P	I	L	O	N	F		R	I	T
S	V	I	S	A	R	E		C	E	N	T
	A	C	U	T	E		P	A	L	C	O
A	R	A	R	E		C	O	P	I	E	
	P	E	R	A		D	E	L	I	Z	I
U	S	O		C	A	L	O	R	E		L
	L	E	M	O	L	I	S	E		S	F
I		C	A	R	I	B	V		N	O	I
A	M	I	C	O		E	D	I	T	T	O

TUE IN PRONTA CONSEGNA CON 127 EURO AL MESE*



NUOVA RENAULT CLIO
1.2 75CV 3P A € **8.500****
CON CLIMA, ESP E 4 AIRBAG.



RENAULT TWINGO
1.2 75CV LEV EURO5 A € **7.800***
CON CLIMA, RADIO CD E FENDINEBBIA.

** Prezzo scontato chiavi in mano, IVA inclusa, IPT esclusa, con "Eco incentivi Renault", a fronte di qualsiasi usato da rottamare e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi ed esclusivamente in abbinamento al finanziamento integrale. *Prezzo scontato chiavi in mano, IVA inclusa, IPT esclusa, con "Eco incentivi Renault", a fronte di un usato da rottamare immatricolato entro il 31/12/2000 e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi ed esclusivamente in abbinamento al finanziamento integrale. Esempio di finanziamento Renault Twingo: anticipo zero; 84 rate da € 127 comprensive di Finanziamento Protetto. TAN 7,00%; TAEG 8,66%; spese gestione pratica € 250 + imposta di bollo in misura di legge. Offerta calcolata per i clienti residenti nelle province di TS e GO. Salvo approvazione SANTANDER. Fogli informativi in sede, messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Foto non rappresentativa del prodotto. Offerta valida fino al 31/08/2010. **Emissioni: da 119 a 139 gr/km CO2. Consumo misto: da 5,1 a 5,9 l/100km.**



PROGETTO 3000

CONCESSIONARIA

- **Trieste**
Via Flavia, 118
Tel. 040 281212
- **Muggia (Ts)**
Via Cavalieri di Malta, 6
Tel. 040 232373
- **Staranzano (GO)**
Via Divisione Julia
Tel. 0481 413030
- **Gorizia**
Via III^a Armata 95
Tel. 0481 522211
- **Cervignano (UD)**
Via Aquileia, 108
Tel. 0431 33647

NISSAN PIXO ACTIVE + CLIMA

TUA A € 7.600

CON € 124 AL MESE.

NISSAN CITY CARS
WELCOME TO SIMPLICITY



SHIFT the way you move



*NISSAN PIXO active 1.0 A € 7.600 - Prezzo scontato chiavi in mano, IVA inclusa, IPT esclusa, con "Eco incentivi Nissan", a fronte di qualsiasi usato da rottamare e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi ed esclusivamente in abbinamento al finanziamento integrale. Esempio di finanziamento Nissan Pixo: anticipo zero; 84 rate da € 124 comprensive di Finanziamento Protetto. TAN 7,00%; TAEG 8,74%; spese gestione pratica € 250 + imposta di bollo in misura di legge. Offerta calcolata per i clienti residenti nelle province di TS e GO. Salvo approvazione Santander. Fogli informativi in sede. Nel prezzo sono inclusi: 3 Anni o 100.000 Km di garanzia, a seconda di quale evento si verifica per primo. Offerta valida fino al 31/08/2010. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Foto non rappresentativa del prodotto. EMISSIONI CO₂ (G/KM): 103. **CONSUMI (L/100KM) CICLO COMBINATO: 4,4**